

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

25^a SEDUTA

MARTEDÌ 21 FEBBRAIO 2023

Presidenza della Vicepresidente LANTIERI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	5,6,7,8,9,11
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	5
CAMPO (Movimento 5 Stelle)	6
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	7
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	7
FIGUCCIA (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier)	8
CHINNICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	9
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	9
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	10

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di trasmissione di Regolamento interno della Commissione parlamentare speciale d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia)

3

Congedo

3

Interrogazioni

(Comunicazione relativa all'interrogazione n. 84)

3

(Comunicazione relativa all'interrogazione n. 34)

4

Interrogazioni e interpellanze

(Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Salute"):

PRESIDENTE	4,5
VOLO, <i>assessore per la salute</i>	4
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	5

Missioni

3

ALLEGATO A (*)**Interpellanze**

(Annunzio)

19

Interrogazioni

(Annunzio)

13

ALLEGATO B:

- **Interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Salute" (testi)**

20

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 15.28

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta n. 23 del 7 febbraio 2023 è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Marano.

L'Assemblea ne prende atto.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che:

- l'onorevole Laccoto sarà in missione dal 22 al 23 febbraio 2023;
- l'onorevole Caronia sarà in missione dal 14 al 17 marzo 2023.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione relativa all'interrogazione n. 84

PRESIDENTE. Si comunica che con nota prot. n. 312-INT/2023 del 17 febbraio 2023, l'Ufficio di Segreteria della V Commissione legislativa permanente "Cultura, Formazione e Lavoro", ha comunicato che l'interrogazione n. 84, a firma dell'onorevole Catanzaro, "Direttiva emanata dal dirigente generale del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana del 12 dicembre 2022 avente ad oggetto 'Attività di informazione all'esterno'", nel corso della seduta n. 11 del 16 febbraio 2023 si è trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta per assenza dell'interrogante, ai sensi del combinato disposto degli artt. 143 *bis* e 141, comma 2, del Regolamento interno dell'Assemblea.

Comunicazione di trasmissione di Regolamento interno della Commissione parlamentare speciale d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia

PRESIDENTE. Comunico che, con nota protocollata al n. 315-INT/2023 del 17 febbraio 2023, l'Ufficio di Segreteria della Commissione parlamentare speciale d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia ha trasmesso il proprio Regolamento interno, approvato nella

seduta n. 5 del 17 gennaio 2023, comunicando, altresì, che lo stesso Regolamento sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge regionale 14 gennaio 1991, n. 4 e successive modificazioni.

Comunicazione relativa all'interrogazione n. 34

PRESIDENTE. Con riferimento all'interrogazione n. 34, figurante nell'allegato all'ordine del giorno dell'odierna seduta e testualmente indirizzata all'Assessore per la salute, faccio presente che - successivamente alla sua presentazione da parte dell'onorevole La Vardera ed altri - il Presidente della Regione, con nota prot. n. 4742 del 26 gennaio 2023, protocollata al n. 622-ARS/2023 del 27 gennaio successivo, ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica in luogo dell'Assessore per la salute figurante per mero refuso in nota nell'allegato.

Conseguentemente, la trattazione della citata interrogazione è rinviata allo svolgimento della rubrica ispettiva di competenza.

L'Assemblea ne prende atto.

Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Salute"

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al II punto dell'ordine del giorno recante: "Svolgimento di interrogazione e di interpellanze della rubrica Salute".

L'Assessore, dottoressa Volo, è presente in Aula. Assessore, ha qualche comunicazione da fare?

VOLO, *assessore per la salute*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLO, *assessore per la salute*. Volevo solamente rappresentare due cose.

Per quanto riguarda l'interrogazione numero 34, presentata dall'onorevole La Vardera, non è di competenza...

PRESIDENTE. Assessore, già è stato comunicato l'errore, di conseguenza lei può...

VOLO, *assessore per la salute*. Perfetto, grazie.

L'altra interrogazione, che è la n. 12, alla quale posso dare risposta, è un'interrogazione presentata dall'onorevole Spada. Di fatto, riguarda un...

PRESIDENTE. Assessore, non ci sono i presentatori, perciò verrà trasformata con richiesta di risposta scritta. Perfetto, gli Uffici provvederanno a fare la risposta scritta.

VOLO, *assessore per la salute*. Benissimo.

Per quanto riguarda le altre, signor Presidente, io mi scuso, ma gli Uffici ci stanno lavorando. Quindi, se posso, anche per le altre interrogazioni che erano state avanzate, rispondere per iscritto al più presto possibile sarà fatto tutto.

PRESIDENTE. No, perché non ci sono i presentatori. Rinviando ad altra seduta, verrà fatto tutto alla prossima seduta.

VOLO, *assessore per la salute*. Benissimo, grazie.

LA VARDERA. I presentatori delle altre interrogazioni ci sono.

Ci sono almeno quattro interrogazioni che ho presentato all'Assessore per la salute perché non risponde alle quattro interrogazioni presentate?

PRESIDENTE. Onorevole, accetta la risposta scritta oppure no? Andiamo uno per uno, se la accetta, bene, altrimenti...

LA VARDERA. No, io non accetto la risposta scritta, ho necessità della risposta orale, come spiegato dalle interrogazioni presentate all'Assessore Volo e, quindi, pregherei l'Assessore di rispondere in forma orale, non in forma scritta.

PRESIDENTE. Ho già detto che l'Assessore potrà rispondere alla prossima seduta, perciò l'Assessore, martedì prossimo sarà presente in Aula a rispondere all'onorevole La Vardera, grazie.

Anche per le altre procediamo allo stesso modo.

Onorevoli colleghi, non ci sono altri punti, perciò sospendiamo cinque minuti per la comunicazione della nuova seduta. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 15.36, è ripresa alle ore 15.51)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. La seduta è rinviata a martedì alle ore 11.00 con la discussione del bilancio consolidato e il dibattito sull'autonomia differenziata.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno l'onorevole La Vardera.

LA VARDERA. Grazie, Presidente. Vedo che l'Assessore Volo si sta accingendo all'uscita, ma onestamente, rimango perplesso per come sono stati condotti questi lavori, cioè si convoca la seduta del Parlamento, si calendarizza la risposta a delle interrogazioni presentate mesi fa e l'Assessore Volo viene in Aula dicendo che non è pronta perché gli uffici non hanno preparato le eventuali risposte a queste interrogazioni?

Perché siamo venuti in Aula? Presidente, ma questo è proprio la base di come si svolgono dei lavori d'Aula, cioè qual è il motivo di convocare la seduta del Parlamento quando l'Assessore competente che deve rispondere alle interrogazioni presentate mesi fa, non è preparata a rispondere alle stesse interrogazioni, cioè qua siamo all'assurdo e chiedo che questo Governo cambi questo atteggiamento che sta avendo verso il Parlamento, perché oggi era la prima uscita nella quale il Governo rispondeva alle interrogazioni di questo Parlamento, e questo è stato il modo in cui si è trattato questo primo momento di trasparenza, di condivisione, di attività con le opposizioni su quattro interrogazioni presentate su temi importanti: l'ospedale di Partinico che aspetta risposte, che è stato completamente smantellato, ci sono dei celiaci che ancora aspettano risposte rispetto al fatto che questo Governo deve pagare migliaia e migliaia di Euro a quelle attività che erano questi servizi, ci sono i cittadini del comune di Caccamo che aspettano risposte su come si stia conducendo l'erogazione dell'acqua pubblica.

Ecco, temi importanti, noi facciamo le interrogazioni le facciamo mesi fa, arriviamo in Aula e sentiamo un Assessore che risponde: "non sono preparata", farfuglia delle parole che non

comprendiamo e se ne va come se nulla fosse, ecco questa modalità di rispettare questo Parlamento da parte di questo Governo onestamente non è modo.

Ecco, questo era il primo giorno nel quale c'era la possibilità di rispondere alle domande sacrosante che noi parlamentari abbiamo diritto - le nostre prerogative - di fare, appunto, interrogazioni e questa è stata la prima uscita? Ora questo Governo si prepari, venga in quest'Aula e risponda alle nostre interrogazioni, perché se non lo fa siamo alla fiera dell'assurdo, siamo alla fiera dell'impreparazione e, quindi, io non comprendo come mai anche il Presidente Galvagno abbia concordato questa seduta, se poi in questa seduta si devono discutere le interrogazioni e poi di interrogazioni non si sta discutendo, cioè se questo è modo iniziamo malissimo nel rispetto di questo Parlamento e il Presidente Schifani è arrivato alla prima seduta dicendo: "io rispetterò questo Parlamento, il confronto con questo Parlamento" e poi, quando c'è un momento di confrontarsi il Governo scappa?

Ci sono delle risposte che i siciliani aspettano su temi importanti come quelli di oggi dovevamo discutere i temi che riguardano la salute pubblica: l'ospedale di Partinico, lì c'è gente che in questo momento ha difficoltà serie, perché dopo il periodo del Covid quell'ospedale è stato smantellato e aspetta risposte da questo Governo e non è questo l'atteggiamento dell'Assessore Volo chiediamo un maggiore rispetto dal Governo per questo Parlamento, e la modalità in cui si svolgono le funzioni che sono le nostre prerogative.

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera, dobbiamo precisare una cosa: l'Assessore ha spiegato le motivazioni per le quali non dava le risposte, anche perché proprio perché sono argomentazioni portate da lei, argomenti importantissimi, hanno bisogno di una accurata riflessione e di un aggiornamento di quello che l'assessore - mi scusi stiamo parlando tranquillamente, non penso che ci sia il caso di fare polemica, se poi vogliamo fare spettacolo su tutto quello che succede penso che non sia caso - lei ha fatto delle interrogazioni su problematiche serissime e io penso che l'assessore Volo è stata talmente corretta da dire che non avevano avuto il tempo di approfondire gli argomenti, e che la prossima settimana, martedì alle ore 11.00, risponderà con dovuta dovizia perché sono argomenti talmente importanti che devono essere affrontati seriamente. Non c'è stato il tempo. E' stata così garbata da dirlo, e penso che sia anche lei così cortese da aspettare fino a martedì alle ore 11.00. Certo, verrà concordato con l'Assessore Volo. Penso che martedì gli Uffici saranno pronti per dare una risposta.

E' iscritta a parlare ai sensi dell'articolo 83, l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, Governo e colleghi deputati, io comprendo che l'assessore Volo sia stata garbata e cortese, e qua mi aggancio all'intervento del collega La Vardera, però molti di noi non abitano a Palermo, hanno fatto 600, 700, chilometri per essere qua stasera per ascoltare le risposte a delle interrogazioni e trasferirle ai siciliani che hanno mosso questa istanza.

Quindi, comunque, resta una grande mancanza di rispetto nei confronti di questo Parlamento non aver potuto fare questa seduta ispettiva, dando risposte ai nostri atti. Si poteva benissimo comunicare per tempo.

Capisco che questo Governo è in assoluta continuità con quello precedente e alla passata legislatura, abbiamo aspettato anche un anno, due anni, tre anni, per avere risposte alle nostre interrogazioni, mozioni ed emendamenti. A volte gli assessori ci rispondevano quando erano già scadute e non aveva più senso neanche avere la risposta, altre volte sono venuti con i fogli mischiati, non sapevano che cosa dire, e si è nuovamente chiusa l'Aula.

Ecco, però, l'assoluta continuità - la prego di riferire, qua c'è l'Assessore, di riferire al Governo - deve essere nelle cose magari buone che sono state fatte, quelle che si possono migliorare non nelle modalità che, chiaramente, offendono tutti i siciliani, perché noi siamo qua, oggi, perché rappresentiamo i siciliani e abbiamo affrontato vie tortuose, strade interrotte, io ci ho messo cinque ore stamattina per arrivare a Palermo da Ragusa, proprio per avere queste risposte che oggi purtroppo non possiamo avere.

PRESIDENTE. Onorevole Campo, le ricordo che è un nostro dovere venire, ci sono anche altre cose da fare in Assemblea. Anche io ho fatto tre ore e mezzo di strada, con molto piacere.

CAMPO. Stamattina è saltata anche la Commissione.

PRESIDENTE. E vabbè questo non è colpa dell'Assessore. Sono inconvenienti che capitano al Parlamento. E' nostro dovere venire, anche io sono stata qua però, non c'è bisogno di fare...

E' iscritta a parlare, ai sensi dell'articolo 83, l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, io intervengo invece per chiedere se si può fare portavoce e istituire una Commissione specifica per una notizia che è apparsa oggi su tutti i quotidiani e cioè la notizia relativa ad un buco nella sanità di 400 milioni di Euro. Quindi, io sinceramente preferirei che questo argomento venisse in Aula perché il comparto della sanità preme a tutti i siciliani che ogni giorno devono affrontare difficoltà incredibili tra liste d'attesa, pronti soccorso che vengono chiusi e che non possono essere fruibili da parte dei cittadini che rischiano, quotidianamente, la propria vita, per mancanza di risorse umane, per mancanza di strutture che siano adeguate ai livelli minimi delle prestazioni.

Qua noi stiamo per affrontare il tema dell'autonomia differenziata, quando non abbiamo i livelli minimi necessari per partire in maniera adeguata, tutte le regioni, dallo stesso punto di partenza. Quindi, io credo che la sanità sia un argomento e un tema che debba meritare un approfondimento in quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci. Lei sicuramente sa meglio di me che c'è la VI Commissione, la Commissione "Sanità", perciò si può fare portavoce anche con i colleghi, con i colleghi del suo Gruppo che ne fanno parte, intanto per iniziare una discussione all'interno della Commissione e poi penso che la Commissione avrà il piacere di portarla in Aula e di aggiornarci su tutto. Grazie, onorevole Schillaci.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, guardi mi rammarico quasi per il Governo, perché - e mi rammarico poi veramente per questo Parlamento - sono sicuro che il Presidente dell'Assemblea nel momento in cui ha stabilito l'ordine del giorno, concordandolo con i Capigruppo, ha evidentemente preso intese col Governo affinché si possa svolgere quest'attività ispettiva e immagino pure che non si possa dire ai siciliani, non al Parlamento, ai siciliani in questo caso, che non c'è stato il tempo di approfondire, di studiare.

Guardi, io ora ho fatto una carrellata delle interrogazioni che abbiamo presentato, che ho presentato io e i colleghi del PD, ma immagino anche i colleghi degli altri Gruppi, non sono dell'altro ieri, perché vede questa risposta dell'assessore Volo che, peraltro, è sempre assente in Parlamento - lo vorrei ricordare a me stesso in primo luogo - sarebbe andata bene laddove avessi presentato un'interrogazione complessa, stile quella che poneva poc'anzi l'onorevole Schillaci, il buco da 400 milioni di Euro, 250, girano le più disparate versioni su questo buco sanitario.

Su un caso del genere è chiaro che l'assessore Volo ha tutto il diritto di venire qui e dire: "signori miei, io ho la necessità di approfondire con i miei Uffici perché devo verificare, spesa per spesa, cosa sta accadendo nelle dinamiche delle ASP", ma quando, per esempio, ho presentato nel mese di novembre l'interrogazione sul plesso di Marsala, sul complesso malattie infettive di Marsala, qual è la difficoltà dell'assessore Volo di venire dopo dicembre, gennaio, febbraio, tre mesi, a rispondere per dire ai siciliani trapanesi e marsalesi perché questi lavori sono bloccati e perché ancora i reparti dell'ospedale di Marsala non sono fruibili!

Qui mi permetta, Presidente, lei per prima avrebbe dovuto dire all'Assessore: "lei non se ne può uscire così!". Non basta, perché quando si riveste un ruolo bisogna esercitarlo sino in fondo, perché non è possibile che quando stiamo da questo lato - io lo capisco - è facile lamentarsi, e quando stiamo da quel lato si deve per forza di cosa difendere l'indifendibile; non funziona così!

Il Presidente dell'Assemblea, l'Ufficio di Presidenza si deve assumere responsabilità di avere convocato una seduta rispetto alla quale tanti siciliani aspettavano alcune risposte e di averla fatta andare a vuoto. Questo è il dato di fatto! E se la Legislatura inizia con questo piglio che il Parlamento, su una delle attività principi, ossia quella ispettiva, viene mortificato, questa rischia di essere una Legislatura veramente improduttiva. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Safina. Le ricordo che quando è iniziata l'Aula e ha parlato l'Assessore lei non era presente, perciò poteva concordare direttamente con l'Assessore una risposta scritta. Poi, volevo ricordare anche che l'assessore Volo non è onorevole, non è deputato perciò magari non ha l'obbligo di venire in Aula, magari quando l'argomento non la riguarda preferisce stare in Assessorato e lavorare per i siciliani...

SAFINA. Il Parlamento ha un rapporto con il Governo!

PRESIDENTE. ...e lavorare per i siciliani. Grazie, onorevole Safina.
Rinvio la seduta a martedì ...

CAMPO. Bisogna dare risposte.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ah, scusi, onorevole Figuccia. Pure lei. Ha facoltà di parlare. Dica qualcosa di positivo.

FIGUCCIA. Lei mi costringe!

PRESIDENTE. Ma costringo, cosa? Parli e basta!

FIGUCCIA. Certo, lei non mi costringe. Non mi ha costretto mai, non vuole iniziare adesso e poi con lo spirito di collaborazione che c'è sempre stato.

Il Presidente mi sembra che abbia, come dire, espresso una considerazione su come sono andate le cose. Con molta probabilità l'Assessore, ma è un invito che velatamente il Presidente ha già esteso al Governo e devo dire, Presidente, che anch'io mi associo alle sue considerazioni che, pur difendendo, ovviamente come è giusto fare, la posizione del Governo, sta ribadendo che la calendarizzazione dei lavori, in qualche modo, era stata fatta nei tempi, era anche una fase tra l'altro quella di oggi particolare perché c'era all'ordine del giorno, fino a poco tempo fa, il bilancio consolidato, probabilmente l'Assessore non ha avuto modo di approfondire nel dettaglio tutti i quesiti che erano stati posti attraverso le interrogazioni, però, bene fa l'opposizione, in qualche modo, e fa il proprio ruolo, a richiamare l'attenzione del Governo, Presidente, e lei bene fa a dare le risposte che ha dato perché alla fine, certamente, non possiamo nemmeno paralizzare i lavori dell'Assemblea.

Quindi, l'invito che arriverà dalla Presidenza che già ha comunque evidenziato questo aspetto è che ogni volta che si arriva in Aula per affrontare le interrogazioni è giusto che il Governo abbia predisposto gli atti per fare questo.

Quindi, così come già lei ha ribadito, Presidente, credo che nella prossima seduta sarà dato spazio non solo alle opposizioni, anche ai componenti della maggioranza, di affrontare ed approfondire dei temi che giustamente chi ci ascolta fuori dal Palazzo vuole che abbiano risposte. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Figuccia.

La seduta è chiusa ed è rinviata a martedì 28 febbraio 2023, alle ore 11.00.

DIPASQUALE. L'onorevole Chinnici aveva chiesto di parlare ai sensi dell'articolo 83.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Chinnici.

CHINNICI. Signor Presidente, sono rimasta semplicemente un po' stupita, a parte, chiaramente, dall'atteggiamento dell'Assessore, ma anche dalla sua risposta, Presidente, perché in questo momento lei svolge la funzione di Presidente e quindi deve garantire quest'Aula. Già questa seduta di oggi - devo dire - mi aveva stupito favorevolmente, perché quando avevo visto all'ordine del giorno il fatto che si rispondesse a delle interrogazioni e interpellanze ero rimasta favorevolmente colpita, ero assolutamente ben disposta. Certo, mi aveva sfiorato il dubbio che fosse una seduta riempitiva proprio perché è finita la finanziaria e ho pensato: "mah, evidentemente sto facendo un cattivo pensiero, invece sarà una seduta molto importante e molto delicata, visto che si affrontano interrogazioni e interpellanze che riguardano la salute". Io ne avevo presentato alcune con il mio Gruppo che riguardavano la salute mentale, per esempio, quindi avevo grandissime aspettative su questa seduta. Apprendere che l'Assessore ammette candidamente di essere impreparata credo che sia imbarazzante, quanto meno, assolutamente imbarazzante e inopportuno. Non voglio dire che è una mancanza di rispetto verso di noi, ma - come diceva il collega Safina - è una mancanza di rispetto verso tutti cittadini e le cittadine siciliane che rappresentiamo e che avevano delle aspettative pensando che quando si fa Aula si fanno cose serie, non ci si prende in giro, non si mettono riempitivi giusto perché non si sa che fare!

Sono molto amareggiata, Presidente, penso che qui dobbiamo difendere tutti gli interessi dei cittadini e chi svolge il ruolo anche pro tempore, in questo momento, di Presidente dell'Aula non deve fare il 'partigiano' del Governo e neanche chiamare il pur simpatico onorevole Figuccia a fare sempre il difensore del Governo. Se non c'è da difendere il Governo non si difende, perché se si parla di salute e di diritti essenziali o ci dite che le interrogazioni sono carta straccia e allora ne prendiamo atto, oppure se sono calendarizzate pretendiamo un minimo di risposte. Se l'Assessore non è in grado di darle, come si fa in qualsiasi Consiglio comunale vengano gli uffici, perché sicuramente gli uffici ci lavorano e sanno di che cosa si parla. Io lo capisco che un Assessore non possa essere un tuttologo, ci mancherebbe altro! Lungi da me strumentalizzare, ma certamente fra gli uffici qualcuno, qualche dirigente, capo area, funzionario che sapesse rispondere almeno ad alcune c'era.

E allora, ditecelo prima che non ne presentiamo più, perché prendere in giro le persone per me è mortificante.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, Assessore, colleghi parlamentari, ho chiesto di intervenire ai sensi dell'articolo 83 per due questioni. Ci tengo ad intervenire e lasciare traccia in Aula; una riguarda un tema su cui già ero intervenuto: impianti eolici *offshore*. Se voi ricordate, la scorsa Legislatura, avevo attenzionato - sono stato uno dei primi ad attenzionare questa questione - poi l'abbiamo ripreso, l'impianto delle isole Egadi, oggi siamo arrivati che davanti la provincia di Ragusa ce ne sono cinque, cinque impianti eolici *offshore*, cioè la Sicilia si appresta a diventare un mega campo eolico *offshore*,

dico, è una scelta, può essere fatta, dovremmo capire il tipo di impatto, dovremmo capire quali sono le ricadute per l'Isola.

Ma qual è la mia più grande preoccupazione, Presidente? Io incontrerò il Governo forse già domani stesso. Lo sapete cosa si prevede da parte di queste, qual è l'unico obbligo che hanno queste aziende? Tra queste aziende ce ne sono alcune che hanno un capitale sociale di alcune migliaia di Euro, ne ho visto una di diecimila Euro, che poi fra trent'anni saranno obbligate a togliere questi mega campi, cioè i cinque davanti la provincia di Siracusa e di Ragusa sono un milione di metri quadrati, ma io me lo voglio immaginare come fra trent'anni queste società che non avranno più utili inizieranno a togliere e a smaltire queste immense opere in mezzo al mare per milioni e milioni di Euro, cioè noi rischiamo - io ci tengo, non ci sarò fra trent'anni, però almeno deve rimanere la traccia che c'è stato uno che l'ha detta questa cosa - cioè noi fra trent'anni rischiamo di ritrovarci nel Mediterraneo una serie di relitti che vagheranno nel nostro mare, infinitamente. Cioè questa è la prospettiva che ci troviamo davanti e senza che alcuno intervenga. Sento risposte in merito a questo, ma il Governo e lo Stato, noi siamo la Sicilia, stiamo preparando alle future generazioni quest'Isola; io ne ho visto solo cinque davanti la mia provincia, arrivato a questo punto ho perso il controllo, non so quanto ce ne sono in tutta la Sicilia perché non si tratta più del contributo alla transizione ecologica che deve dare la Sicilia, qui stiamo rendendo tutto il territorio intorno alla Sicilia pieno di questi campi eolici *offshore* e, ritorno a dire, senza avere una certezza che questi impianti domani verranno smaltiti, cioè voi ve ne accorgete che questi impianti resteranno, ci sarà il rischio che resteranno a galleggiare e a vagare nel Mediterraneo, perché quando non ci saranno più i profitti le aziende non avranno più i profitti, possibilmente ci saranno aziende che non esisteranno più, ma già quante volte abbiamo assistito sulla terraferma, Presidente, a opere che poi sono rimaste là abbandonate perché non potevano essere smaltite; oggi ci stiamo preparando a lasciare il nostro Mar Mediterraneo in queste condizioni.

Io ci tenevo a dire questa cosa, farò ulteriori passaggi anche con il Governo perché ci tengo a fare la mia parte in pieno, vediamo anche la Commissione ma penso che il Parlamento, penso che i parlamentari, penso che tutti quanti noi dobbiamo occuparci di questa questione perché veramente rischia di compromettere il futuro delle nostre generazioni.

Grazie, l'altra cosa non la dico, mi fermo su questa.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Dipasquale.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, sull'Aula di oggi stendo un velo pietoso perché è veramente ridicolo quello che è successo: Aula convocata, Assessore presente che non risponde. E' letteralmente ridicolo! Tanto più le rappresento, comunque, che l'Assessore avrebbe potuto comunque attendere gli interventi dei deputati anche, semplicemente, per il rispetto che è dovuto a chi, legittimamente, sta offrendo le proprie rimostranze.

Quello che le volevo chiedere, poi, in particolare, Presidente, visto che si è dovuto *obtorto collo* rinviare l'audizione sulle interrogazioni della sanità, di parlare con il Presidente Galvagno affinché quando questa seduta sarà riprogrammata - mi auguro la settimana prossima - l'Assessore sia anche pronto a rispondere su una questione drammatica che è stata notiziata oggi sui principali giornali, ossia il fatto che il direttore La Rocca avrebbe scritto all'Assessorato per dire che occorre, nell'anno 2023, ridurre la spesa del Servizio sanitario regionale di quasi 400 milioni di Euro.

Immaginare di dover ridurre la spesa sanitaria nel 2023 di 400 milioni di Euro rischia di fare saltare diversi servizi su tutto il territorio dell'Isola. C'è l'emergenza dei pronto soccorso, c'è l'emergenza sulla

sanità mentale, c'è l'emergenza nei servizi sui programmi terapeutici individuali, c'è l'emergenza dei presidi, a Palermo mancano i presidi per i diabetici, ci sono le file, li devono andare a comprare.

Allora, visto che è saltata, cerchiamo di organizzare una seduta specifica sulla sanità, non solo di risposta, ma in cui - domani ci sarà la Commissione "Sanità" sulla programmazione - l'Assessore informi sulla programmazione sanitaria, su come intende rispondere a questa richiesta trasmessa dal direttore La Rocca circa il taglio di 390 milioni di Euro che avrà un impatto negativo sui bilanci di tutte le ASP, tra l'altro oltre che delle aziende sanitarie e sui *budget* assunzionali, per sapere quali risposte saranno date al territorio. E il luogo dove fare questo è l'Aula, il Parlamento, non ci si può sottrarre da questo dovere, per questo sarebbe stato opportuno che, quanto meno, oggi l'Assessore rimanesse, perché vorremmo sapere: è vero quello che scrive La Rocca? Immagino che se un dirigente che scrive qualcosa sarà motivato da una necessità, altrimenti non lo metterebbe nero sul bianco!

E allora, Presidente, chiedo, presenterò anche un'interrogazione, una richiesta sul punto, che la prossima Aula sia dedicata alla sanità non solo come risposta all'interrogazione dei singoli deputati ma anche per comunicazioni di natura programmatica, perché è un argomento che va anche oltre la Commissione 'Sanità' e di cui deve essere reso partecipe l'intero Parlamento, per cui le faccio questo invito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca. Penso che si possa chiudere l'Aula. Pertanto, la seduta è rinviata a martedì, 28 febbraio 2023, alle ore 11.00.

La seduta è tolta alle ore 16.18 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

II SESSIONE ORDINARIA

26ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 28 febbraio 2023 – ore 11.00

ORDINE DEL GIORNO

- I - COMUNICAZIONI**
- II - ESAME DEL “BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE SICILIANA PER L’ESERCIZIO FINANZIARIO 2020”**
- III - ESAME DEL “BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE SICILIANA PER L’ESERCIZIO FINANZIARIO 2021”**
- IV - DIBATTITO SUL TEMA DEL REGIONALISMO DIFFERENZIATO**

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di interrogazioni**

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 100 - Notizie sulla scomparsa di Douna Diane e iniziative per contrastare l'intermediazione illecita e lo sfruttamento nel lavoro agricolo e non solo della c.d. fascia trasformata.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

grande apprensione e sgomento ha provocato nella comunità di lavoratori migranti e nella cittadinanza del comune di Acate, nella ex provincia di Ragusa, la scomparsa dal 2 luglio 2022 del mediatore culturale signor Douna Diane;

si tratta di un mistero che dura ormai da 180 giorni e che non dà pace alla famiglia e agli amici del giovane operaio e mediatore culturale ivoriano;

considerato che:

la stampa nazionale ha riportato le reazioni di protesta degli amici e colleghi di Douna Diane, per tutto quello che fa pensare ad un allontanamento non volontario, anche perché il 22 luglio il signor Douna Diane aveva prenotato un volo per ricongiungersi alla famiglia. Le ricerche attivate dalle forze dell'ordine non hanno dato ancora alcun esito. Sembra altresì che il signor Douna Diane soffra di diabete;

sempre le citate notizie di stampa riportano da fonti sindacali e dei lavoratori amici di Douna Diane che il giorno 2 luglio lo scomparso, per arrotondare il reddito personale, si fosse recato a lavorare presso una ditta di Acate, individuata come la SVG Calcestruzzi srl e che dal posto di lavoro in questione il signor Douna Diane avesse documentato con il cellulare condizioni di lavoro pessime ed insicure, inviando l'esito tramite cellulare;

come denunciato da fonte sindacale, la scomparsa di lavoratori migranti non sarebbe un caso isolato così come la ricorrenza di infortuni sul lavoro gravi sempre di lavoratori migranti;

la Procura della Repubblica di Ragusa ha aperto un fascicolo contro ignoti i cui capi di imputazione ipotizzati sono omicidio e occultamento di cadavere, e in questi giorni è stata diffusa la notizia che ci sarebbero le prime iscrizioni nel registro degli indagati;

nessuno, infatti, ha utilizzato il biglietto aereo che Daouda Diane aveva acquistato per far ritorno in Costa d'Avorio. Il 22 luglio scorso, l'ivoriano di 36 anni sparito da Acate venti giorni prima, sarebbe dovuto salire sull'aereo che, dopo uno scalo tecnico, gli avrebbe permesso di raggiungere il suo paese e di riabbracciare la moglie e il figlio di 8 anni. I controlli tecnici dei carabinieri, che conducono le indagini sulla sparizione dell'uomo, hanno permesso di accertare che nessuno è partito con quel biglietto a nome di Daouda;

alcune recenti inchieste giornalistiche da parte de 'L'Espresso' e del 'Corriere della Sera' hanno denunciato una condizione di sfruttamento lavorativo e sessuale che si perpetrerebbe a danno di

lavoratori e lavoratrici per lo più di nazionalità rumena nella campagne della c.d. Fascia trasformata, zona che si estende dalle coste di Vittoria, Acate e Santa Croce Camerina fino a Ragusa, dove insiste uno dei comparti agricoli, dedicato alle produzioni di ortaggi in serra, tra i primi a livello nazionale per quantità di merci prodotte;

dai dati in possesso dei sindacati, delle associazioni di volontariato e delle cooperative sociali che cercano di tutelare le lavoratrici e i lavoratori che vivono e lavorano nelle campagne del ragusano, emerge una gravissima situazione di isolamento, disagio ed esclusione sociale. Nella quasi totalità dei casi infatti il lavoro offerto comprende l'alloggio in azienda, un alloggio quasi sempre inadeguato dal punto di vista delle condizioni abitative e igienico sanitarie e allocato in zone distanti dai centri abitati;

al di là dei casi denunciati di violenza sessuale e riduzione in schiavitù di lavoratori e lavoratrici, emerge con prepotenza una vasta area di lavoro sottopagato, di mancato riconoscimento delle giornate previdenziali, di lavoro nero con casi di sfruttamento e negazione della dignità delle persone e dei più elementari diritti di ogni lavoratore;

dai dati degli iscritti registrati negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli, nella ex provincia di Ragusa risultano ben 27.000 lavoratori e di questi la metà è di nascita non italiana, con punte del 69% a Santa Croce Camerina, del 68% ad Acate, del 54% ad Ispica e del 49% a Vittoria;

in tale contesto assume una preoccupante rilevanza il delitto di 'caporalato', che, secondo il rapporto 'Agromafie e Caporalato' della CGIL, ha un costo per le casse dello Stato, in termini di evasione contributiva, non inferiore a 600 milioni di euro l'anno, e sottrae un flusso di denaro all'economia legale superiore a 9 miliardi di euro l'anno;

è stato autorevolmente osservato come il caso di Diane potrebbe essere il punto di contatto tra crimine organizzato e sfruttamento del lavoro, dal momento che Daouda è un mediatore culturale che denunciava le inumane condizioni lavorative in un territorio dominato dal caporalato;

per sapere:

se non ritengano opportuno potenziare i controlli degli Ispettori del lavoro nelle piccole e medie aziende agricole, affinché vengano poste in essere tutte le azioni necessarie di vigilanza e controllo nelle campagne;

se non ritengano opportuno assumere tutte le iniziative atte ad una complessiva riorganizzazione e potenziamento degli uffici degli Ispettorati del lavoro, affinché le previsioni di legge in materia di lavoro non rimangano un vuoto ed astratto richiamo alla legalità ed al rispetto della legislazione in materia, non adeguando in termini funzionali gli uffici preposti a tali compiti;

se non ritengano opportuno individuare e attivare iniziative nel settore agricolo, anche d'intesa con le Istituzioni locali e le parti sociali interessate, in materia di promozione dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, politiche attive del lavoro, contrasto del lavoro sommerso e dell'evasione contributiva, organizzazione e gestione dei flussi di manodopera stagionale con particolare riferimento all'impiego e all'assistenza dei lavoratori stranieri.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO -
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 10259 del 1° marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

N. 104 - Chiarimenti sul rilascio delle autorizzazioni per gli impianti fotovoltaici su terreni a destinazione agricola.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

con una direttiva agli uffici che si occupano di rilasciare l'autorizzazione finale ai progetti presentati sulle energie rinnovabili varata il 24 dicembre 2022, l'Assessore per l'energia bloccava di fatto tutti i progetti per impianti di energia eolica, fotovoltaica e da biomasse 'almeno fino al 31 gennaio';

in tale direttiva l'Assessore infatti esortava gli uffici a 'Non rilasciare più autorizzazioni' al fine di capire - secondo le dichiarazioni dell'Assessore - prima di firmare atti irreversibili, in base a quale programmazione queste autorizzazioni si stessero rilasciando e se fosse corretto autorizzare impianti così grandi nelle zone in cui sono previsti;

considerato che:

il provvedimento dell'Assessore nasceva a seguito dell'approvazione di un maxi impianto di energia fotovoltaica con pannelli da 170 Mw su un'area di 400 ettari, nel Ragusano, al quale sarebbe seguito l'approvazione di un secondo progetto in dirittura d'arrivo che prevede la produzione di 140 Mw su 300 ettari di pannelli da realizzare nel Nisseno;

la direttiva dell'Assessore si inseriva in un momento in cui, del resto, sono in discussione provvedimenti cruciali nel settore degli investimenti privati in energia pulita, ed in particolare la riforma del regolamento che detta le procedure della Cts, la Commissione tecnico scientifica, e la riscrittura del decreto che indica le aree idonee al posizionamento di impianti di energia eolica, fotovoltaica e da biomasse;

la direttiva dell'Assessore veniva sconfessata dal Presidente della Regione, che ne ha chiesto ed ottenuto la revoca il giorno successivo, a seguito delle lamentele avanzate dagli imprenditori del settore;

nel ragusano, ed in particolare modo a Scicli, si stanno registrando un numero elevato di richieste di autorizzazioni (un paio già ottenute, alcune ancora in istruttoria) per impianti agrovoltaici di dimensioni e capacità non indifferenti, che rischiano di avere un impatto negativo non solo sulla economia agricola ma anche sul turismo, e sulle caratteristiche peculiari ambientali e paesaggistiche del territorio;

nel Piano energetico regionale, approvato lo scorso febbraio dal governo Musumeci, non sono stati introdotti in materia di fotovoltaico vincoli più restrittivi in termini di localizzazione, rispetto a quelli imposti dai piani di tutela e gestione vigenti sul territorio siciliano. La necessità di definire nel dettaglio

le aree non idonee era stata fatta presente da più parti, anche dalla commissione tecnico-specialistica, e addirittura era stata condivisa dall'allora Assessore al territorio e all'ambiente. Tuttavia, la versione definitiva del Piano non include la definizione delle zone non idonee;

è necessario definire in maniera chiara quali aree della Sicilia siano sacrificabili per la produzione di energia solare, così come fatto in campo eolico, con la legge regionale n. 29 del 2015, nella quale si tiene conto delle aree sulle quali insistono criticità di tipo idrogeologico, di quelle individuate come beni paesaggistici e di quelle inserite nei siti che compongono la rete Natura 2000;

per sapere:

se non ritengano opportuno sospendere tutti gli iter autorizzativi degli impianti fotovoltaici sui terreni agricoli attualmente pendenti, in attesa della ridefinizione del plenum e delle competenze della Commissione tecnico scientifica;

se non ritengano opportuno procedere con celerità alla mappatura delle aree non idonee ad impianti del genere, e alla regolamentazione di questi ultimi, attraverso strumenti che prevedano l'insediamento delle strutture fotovoltaiche su spazi di servizio e strutture inutilizzate ed abbandonate (tetti di capannoni industriali, agricoli, scuole, ospedali, cave e discariche).»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO -
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- *Con nota prot. n. 10260 del 1° marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.*

N. 105 - Richiesta di chiarimenti in relazione alle criticità per la carenza di personale medico anestesista-rianimatore presso l'Asp di Caltanissetta, ed in particolare presso i presidi ospedalieri di Mussomeli e di Gela.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con comunicato stampa del 2 gennaio u.s., ripreso da diversi organi di stampa (tra tutti: La Sicilia, 4 gennaio 2023), la FPCGIL di Caltanissetta, ha rappresentato 'grande apprensione e preoccupazione per la notizia (già annunciata) delle dimissioni di 4 anestesisti con conseguente riduzione delle prestazioni sanitarie';

come precisato dalla sigla sindacale su menzionata 'quest'ultimo episodio va a sommarsi alla cronica carenza di medici specialisti all'ospedale di Mussomeli e nei servizi territoriali del Vallone. Più volte abbiamo denunciato tale carenza e la mancanza di adozione, dall'Asp, di provvedimenti per il limitare dei danni. La situazione dell'Asp di Mussomeli è insostenibile ed è impensabile che sia ridotto nell'impossibilità di erogare i livelli di minimi di assistenza';

in riscontro al comunicato de qua, come riportato da organi di stampa (La Sicilia, 4 gennaio 2023) il Commissario straordinario dell'Asp di Caltanissetta ha diffuso la notizia della nota trasmessa al

direttore Uoc Anestesia e Rianimazione, che provvederà ad assicurare la copertura dei turni dalle 8.00 alle 20.00 e la soluzione tampone, adottata a far data dal 2 gennaio u.s., per l'espletamento della reperibilità notturna dalle 20.00 alle 8.00 con un anestesista- rianimatore;

considerato che:

l'emergenza sorta all'P.O. di Mussomeli, in relazione alla carenza di medici anestesisti rianimatori, costituisce un ulteriore tassello rispetto alle gravissime condizioni in cui versa l'Asp di Caltanissetta già da diversi anni;

con interrogazione n. 1870 del 20 novembre 2020, a firma dell'on. Damante, si erano già rappresentate, invano, all'allora Governo regionale le gravi criticità causate dalla mancanza di adeguato personale anestesista-rianimatore;

ad oggi, il personale medico anestesista- rianimatore presso il P.O. 'Vittorio Emanuele' di Gela continua ad essere sotto organico. Infatti, a fronte di una previsione di fabbisogno in pianta organica pari a 19 specialisti in anestesia e rianimazione, attualmente la disponibilità è di soli 7 medici a servizio di due reparti, il reparto di rianimazione e quello di terapia intensiva;

a quanto detto si aggiunga che il P.O. 'Vittorio Emanuele' di Gela registra anche una preoccupante carenza di posti letto. Sebbene con D.A. n. 614 del 18.07.2020 è stata disposta la programmazione di 12 posti letto di terapia intensiva, ad oggi i posti letto sono 4 in terapia intensiva e 4 in rianimazione e la predetta disposizione assessoriale continua a non trovare attuazione;

da recenti informazioni acquisite, inoltre, uno specialista in servizio presso il P.O. de quo ha già dato preavviso di dimissioni, e pertanto, dal mese di marzo p.v. in assenza della sostituzione del medico dimissionario, verosimilmente il reparto di rianimazione potrebbe essere costretto ad una definitiva chiusura, come già accaduto al reparto di Neurologia, appena chiuso;

nel corso degli ultimi anni, l'espletamento dei concorsi da parte di grandi poli ospedalieri, tra i quali quelli di Catania e Palermo, ha fisiologicamente portato il personale anestesisti-rianimatori, vincitori di concorso, a preferire la collocazione presso strutture ospedaliere più ambite rispetto ai presidi ospedalieri minori, in quanto maggiormente capaci di garantire condizioni lavorative migliori per turni ed orari;

le medesime considerazioni di opportunità verosimilmente possono condizionare il personale medico anestesista-rianimatore in sede di scelta tra lo svolgere la propria attività lavorativa presso strutture pubbliche o private;

per le varie cause su esposte e tra di loro correlate, di fatto non è garantita una equa copertura sanitaria sul territorio siciliano;

nel corso delle dichiarazioni programmatiche durante la seduta d'aula dell'Assemblea Regionale siciliana, del 1° dicembre 2022 il Presidente della Regione ha dichiarato 'la nuova sanità dovrà guardare senza riserve al privato convenzionato, sia ospedaliero che diagnostico, nella consapevolezza che la assistenza sanitaria costituisce una pubblica funzione, al di là del soggetto che la eroga, sia pubblico che privato. Ed ancora Occorre abbattere ogni forma di pregiudizio, sapendo coniugare una leale sinergia tra due mondi che stanno dalla stessa parte: la salute del cittadino';

inoltre, è stato sottolineato che il sistema pubblico sanitario della Sicilia 'presenta punti di eccellenza significativi e lo ha anche dimostrato in occasione del contrasto al Covid, dove tutto l'apparato ha dato prova di grandissima professionalità e spirito di abnegazione. Occorrerà potenziare la medicina territoriale per evitare il pericoloso intasamento delle strutture ospedaliere, chiamate il più delle volte a prestazioni che avrebbero potuto essere evitate da un filtro di base. Particolare attenzione intenderò porre sulle aree di emergenza territoriale, evitando al cittadino traumatizzato patologicamente una ulteriore sofferenza psicologica nascente da lunghe attese, a volte in situazioni logistiche che offendono la dignità umana';

l'eccellenza dimostrata in sede di contrasto al Covid, così come per tutte le emergenze di diversa natura, indubbiamente è ascrivibile all'abnegazione al servizio dei medici e del personale sanitario tutto giornalmente impiegato ad operare per turni estenuanti a causa proprio gravi carenze organiche;

come ben noto, la tutela della salute è sancita all'art. 32 della Costituzione quale diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività;

il diritto alla salute, strutturalmente legato al principio dell'uguaglianza sostanziale e altrettanto strettamente alla libertà personale, non è soltanto un diritto inalienabile del cittadino ma costituisce, anche, un interesse della collettività, laddove lo Stato è tenuto a garantire cure gratuite agli indigenti;

con Decreto Assessoriale n. 1507 del 31 dicembre 2021 è stata approvata, con prescrizioni, la dotazione organica e il piano Triennale del fabbisogno del personale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta, organizzata secondo la previsione dell'Azienda di attivare un numero complessivo di posti letto in linea con la programmazione regionale di cui al Decreto Assessoriale n. 2201/2019, come integrato dal Decreto Assessoriale n. 614/2020;

con il Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR) ed il successivo Decreto ministeriale 23 maggio 2022, n. 77, sono state delineate le linee di indirizzo per la riorganizzazione dei servizi territoriali e la riqualificazione dei Sistemi Sanitari Regionali a seguito della pandemia da Covid-19;

con deliberazione della Giunta regionale n. 591 del 16 dicembre 2022 è stato apprezzato il 'Piano della Rete Territoriale di Assistenza - Riorganizzazione dei servizi territoriali e riqualificazione dei Sistemi Sanitari Regionali a seguito della pandemia Covid-19';

con deliberazione della Giunta regionale n. 608 del 29 dicembre 2022, nelle more dell'espletamento della selezione per il conferimento dei nuovi incarichi di Direttore generale, di cui all'avviso pubblico allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 607 del 29 dicembre 2022, si è proceduto alla nomina del Commissario straordinario presso l'ASP di Caltanissetta, individuato nella persona del Direttore generale già in servizio. Il Commissario straordinario rimarrà in carica fino al prossimo 30 giugno 2023, ovvero fino al termine della selezione pubblica, qualora dovesse concludersi prima del suddetto termine;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti suesposti e quali iniziative siano state assunte o si intendono assumere nell'immediato per garantire le prestazioni sanitarie sul territorio della ex provincia di Caltanissetta;

quali iniziative abbiano attuato, o intendano attuare, nel rispetto delle qualità e competenze, per coprire nel lungo periodo le carenze di organico del personale anestesista-rianimatore presso i distretti di Mussomeli e di Gela;

quali azioni intendano porre in essere al fine di migliorare il servizio sanitario regionale finalizzato al soddisfacimento dell'interesse pubblico primario sancito all'articolo 32 della Costituzione, garantendo l'invarianza della spesa sanitaria e del costo che grava sul cittadino.»

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI -
CAMPO - MARANO - DE LUCA A. -
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 10399 del 2 marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

- Con nota prot. 1446/Gab del 22 marzo 2023, l'Assessore per la salute, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Regolamento interno dell'ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 107 - Chiarimenti circa la spesa sostenuta dalla Regione per l'organizzazione dell'evento 'Sicily, women and cinema'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

per il secondo anno consecutivo, la Regione siciliana, intende allestire una mostra fotografica, intitolata 'Sicily, women and cinema' nell'ambito del festival cinematografico di Cannes;

da notizie diffuse dalla stampa, si apprende che i costi della manifestazione, a carico dei fondi extraregionali, saranno ancora più esorbitanti ed immotivati dell'edizione 2022, passando da 2,2 milioni di euro agli odierni 3,7 milioni;

sono previsti infatti oltre 311 mila euro per lo *shooting* fotografico da realizzare in Sicilia, 2 milioni e 700 mila per l'affitto di 'Casa Sicilia' e lo svolgimento di vari eventi a Cannes più 227 mila euro quali spese d'agenzia;

tra le spese da sostenere a Cannes figurano 920 mila euro per affitto salone e decorazione, 306 mila per pannelli pubblicitari, 511 mila per animazioni e conferenza stampa, 790 mila per manodopera, 30 mila per 'ospiti della Regione';

l'organizzazione dell'evento è stata affidata con procedura negoziata, pertanto senza previo bando pubblico, ad una società di 'brand activation' che ha sede nel Lussemburgo, la Absolute Blue, in quanto si apprende essere esclusiva titolare del brand 'Woman and Cinema';

la Absolute Blue, secondo quanto riferito dalla stampa, sarebbe una azienda con soli 4 dipendenti ed un patrimonio di 300 mila euro al 31 dicembre 2020, con un'alta liquidità e un alto indebitamento: da ciò dovrebbe desumersi che la società possa essere un veicolo finanziario più che una azienda che produce servizi;

considerato che:

l'intera operazione suscita numerose perplessità, in primo luogo per i costi che appaiono ingiustificati ed insostenibili per una Regione che fa fatica a far quadrare i propri conti e nella quale numerose emergenze sociali, educative e sanitarie non ricevono risposte adeguate, con i cittadini costretti ad accontentarsi di servizi scadenti;

peraltro, non è chiaro se ci sarà un impatto sull'economia isolana sia in termini di flussi turistici ma anche di indotto economico considerato che dei 3,7 milioni di euro previsti solo 311 mila euro saranno spesi in Sicilia, mentre il grosso della spesa non sembra destinata all'Isola;

infine, preoccupa l'affidamento senza gara di un servizio ad una azienda estera la cui consistenza patrimoniale è quasi pari alla provvigione che incasserà, mentre resta da chiedersi se in Sicilia non esistano agenzie simili che avrebbero potuto svolgere lo stesso servizio anche in considerazione della fonte di finanziamento costituita dai fondi del Piano di sviluppo e coesione che hanno finalità di investimento;

per sapere:

quale sia l'impatto economico atteso per il territorio regionale dall'organizzazione del citato evento e quale sia stato l'impatto dell'edizione svoltasi nel 2022;

se ritengano congrua la spesa prevista in ogni singola voce rispetto ai risultati attesi;

se non ritengano di dovere rivedere l'importo complessivo destinato all'evento e utilizzare le risorse residue per altre iniziative;

quali siano le ragioni per le quali non siano state coinvolte aziende siciliane;

se l'azienda alla quale è stato affidato l'evento sia considerata solida e meritevole di ricevere contributi pubblici;

chi siano 'gli ospiti della Regione' per i quali si preventivano 30 mila di costi di partecipazione.»

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

- Con nota prot. n. 10261 del 1° marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

- Con nota prot. n. 985/Gab del 23 marzo 2023, l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Regolamento interno dell'ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 113 - Chiarimenti in merito al finanziamento destinato alla Absolute Blue Sa per la 'Sicily, women and Cinema'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il 20 dicembre 2022, con decreto n.3765 l'Assessorato Regionale del Turismo assegnava 3 milioni e 750 mila euro per finanziare 'Sicily, Women and Cinema', la mostra fotografica che rappresenterà l'isola al 76esimo festival di Cannes;

il finanziamento di cui sopra è stato concesso a copertura di una lunga lista di voci di spesa: la più alta è quella di 920.000 euro solo per l'affitto del salone dell'Hotel Barriere Majestic, il noto albergo a 5 stelle sulla Croisette in cui sarà allestita Casa Sicilia, e in cui sarà esposto lo shooting del fotografo Mojo per la mostra evento 'Sicily, Women and Cinema' per il quale è previsto un costo totale di 311.000 euro, spiccano inoltre i 511.000 euro stanziati per 'Animazioni, Conferenza stampa e consumi' per la Casa eventi di Cannes. E ancora, 306.000 euro per i pannelli pubblicitari, 790.000 di manodopera complessiva, 29.760 euro per gli ospiti della Regione;

L'Assessorato al Turismo, per partecipare al noto festival del cinema francese, ha stanziato la somma dei quasi quattro milioni di euro senza alcun bando, attraverso affidamento diretto alla Absolute Blue Sa, società che ha sede a Kehlen in Lussemburgo, che di sole spese di agenzia incasserà l'8% dell'importo stanziato, ovvero 227.000 euro;

Absolute ha ottenuto il finanziamento con 'procedura negoziata' perché 'esclusiva titolare del format Women and Cinema'. Un'azienda con quattro dipendenti che risulta avere un patrimonio netto di 300.000 euro e con l'ultimo bilancio disponibile fermo al 31 dicembre 2020, da cui si evince che si tratta di un'azienda che eroga ma non produce servizi, con una buona liquidità e con un alto indebitamento a lungo termine;

considerato che da fonti giornalistiche si apprende che il Presidente della Regione sembrerebbe essere completamente all'oscuro delle operazioni svoltesi poiché testualmente si legge che 'ha chiesto tutti i dettagli con la documentazione degli atti rispetto alle determinazioni assunte' all'assessorato al Turismo, e che la procedura in questione è stata realizzata senza essere preceduto da alcun bando di gara;

per sapere quali siano le ragioni che hanno portato l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo ad emanare tale provvedimento e per quale motivo si sia realizzato un affidamento senza gara per un importo tanto elevato, relativamente ad un servizio reso da un'azienda estera la cui consistenza patrimoniale è quasi pari alla provvigione che incasserà.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

DE LUCA - SUNSERI - SCHILLACI -
CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 10266 del 1° marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

- Con nota prot. n. 983/Gab del 23 marzo 2023, l'Assessore per il turismo lo sport e lo spettacolo, ai sensi dell'Art. 140, comma 5, del Regolamento interno dell'ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 119 - Chiarimenti circa la riconversione dei posti letto del reparto di medicina/geriatria e lungodegenza dell'ospedale di Lentini (SR).

«All'Assessore per la salute, premesso che l'ASP di Siracusa ha deciso di riconvertire temporaneamente i posti letto del reparto di Medicina/Geriatria e Lungodegenza dell'ospedale di Lentini a posti COVID per sopperire alle necessità assistenziali determinate dal maggiore afflusso di pazienti a causa dell'aumento dei contagi nel territorio dell'ex provincia;

per sapere:

quali siano le ragioni che hanno portato alla scelta dell'ospedale di Lentini (SR) tra quelli presenti nel territorio dell'ASP;

quali provvedimenti si intendano adottare al fine di garantire l'erogazione delle prestazioni del reparto di Medicina i cui posti letto sono stati temporaneamente riconvertiti.»

SPADA - CRACOLICI - BURTONE –
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA –
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

- Con nota prot. n. 1645/Gab del 3.4.2023 l'Assessore per la salute ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 120 - Chiarimenti in ordine alla cessazione anticipata dei contratti dei collaboratori amministrativi professionali dell'Asp di Palermo.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

l'ASP di Palermo, a seguito di Avviso pubblico relativo alla 'Selezione pubblica per soli titoli per il conferimento di incarichi a tempo determinato per il profilo di collaboratore amministrativo professionale (cat. D)', ha conferito, nel corso del 2021 e, dunque, durante il contesto pandemico, n. 43 incarichi di collaboratore amministrativo professionale con contratto a tempo determinato;

tali incarichi, inizialmente in scadenza al 31 dicembre 2021, sono stati poi prorogati fino al 31 dicembre 2022 in relazione alla necessità emergenziale di mantenere in servizio tali professionalità per assolvere ad esigenze di funzionalità dell'ASP di Palermo riscontrate nel periodo;

si è svolto parallelamente il concorso a tempo indeterminato per la copertura di 24 posti, successivamente divenuti 30, per il medesimo profilo professionale di collaboratore amministrativo professionale;

a seguito della conclusione di tale concorso con la nomina dei vincitori, l'ASP di Palermo, preso atto che l'immissione in servizio di una minima platea sarebbe avvenuta in data 1 novembre 2022, ha

deciso di risolvere i contratti con il personale a tempo determinato anticipando la cessazione dei rapporti al 30 novembre 2022;

considerato che:

tale cessazione anticipata rispetto alla scadenza naturale fissata al 31 dicembre 2022, sebbene prevista già in sede di conferimento degli incarichi quale facoltà dell'amministrazione di revoca dei contratti per assunzioni a tempo indeterminato o per eventuali rimodulazioni dell'assetto organizzativo, risulta eccessiva e foriera di sperequazioni;

con riferimento ad altre categorie di lavoratori, parimenti assunte a tempo determinato si è scelto al contrario il mantenimento in servizio fino alla naturale scadenza nonostante lo svolgimento e la conclusione di procedure concorsuali per l'assunzione di personale a tempo indeterminato: ci si riferisce in particolare al personale dirigenziale amministrativo e farmacista giusta deliberazione n. 02073 del 30/12/2022;

in altre situazioni, vedi il personale CO.CO.CO reclutato tramite un 'Click Day' (e, quindi, senza alcuna selezione pubblica) durante l'emergenza Covid, l'Assemblea Regionale Siciliana in data 28/12/2022 ha approvato, anche ai fini di una eventuale stabilizzazione, una norma (il d.d.l. n. 226/A) - atteso che tali contratti sarebbero tutti scaduti il 31/12/2022 - con cui sono state autorizzate le proroghe dei contratti di lavoro stipulati a vario titolo da Aziende ed Enti del SSR con il personale dei ruoli professionale, tecnico e amministrativo durante il periodo pandemico;

ancora, appare utile rammentare che, in ordine alle summenzionate proroghe, l'Assessorato Regionale della Salute Dipartimento Pianificazione Strategica, con nota prot. n. 57540 del 29/12/2022, ha chiarito che 'il personale reclutato ed utilizzato durante l'emergenza pandemica potrà essere impiegato per assicurare l'espletamento di tutte le attività di gestione straordinaria e ordinaria';

pertanto, in considerazione della sopra richiamata indicazione fornita dalla Struttura idonea ad indicare linee guida, l'Azienda, con delibera n. 02074 del 30/12/2022, ha prorogato oltre 600 incarichi conferiti a personale afferente al ruolo tecnico-amministrativo, tra cui, è opportuno evidenziare, anche n. 36 Collaboratori Amministrativi Professionali contrattualizzati con forme flessibili che, in buona parte, risultano essere stati prontamente assegnati negli Uffici aziendali presso cui, fino al 30.11.2022, hanno prestato servizio i Collaboratori cessati;

al contrario, ai 43 collaboratori amministrativi a tempo determinato, selezionati a seguito di avviso pubblico, non solo non si è consentito di pervenire alla naturale scadenza ma si impedisce di ambire alle procedure di stabilizzazione appositamente previste dalla normativa nazionale per il superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni;

è da sottolineare, peraltro, che ci si appresta ad implementare tutte le misure che il PNRR prevede per la riforma ed il potenziamento della sanità territoriale con la previsione di nuovi modelli organizzativi ai sensi del DM 77/2022, per la cui funzionalità occorrerà avvalersi di personale qualificato e con esperienza acquisita, requisiti senz'altro in possesso dei citati collaboratori amministrativi peraltro selezionati mediante procedura concorsuale;

per sapere:

se la cessazione anticipata dei contratti dei citati collaboratori amministrativi sia ritenuta indispensabile ai fini della funzionalità dell'amministrazione o se, al contrario, si sia scelto di impedire loro il possibile accesso a prospettive future tra le quali la stabilizzazione;

quali iniziative intenda adottare ai fini del reimpiego del citato personale, alla luce della necessità di nuove risorse umane per la realizzazione degli obiettivi della Missione 6 Salute del PNRR e tenuto conto che, della citata platea di collaboratori amministrativi cessati, risultano esser già state richiamate delle unità assegnate presso il Dipartimento Salute Mentale.»

GIAMBONA – CATANZARO

- Con nota prot. n. 1265/Gab del 10 marzo 2023, l'Assessore per la salute, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Reg. Int. Ars, ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 134 - Iniziative per predisporre attività di rimboschimento nel territorio di Erice (TP), sui versanti di San Matteo, Martogna e Sant'Anna per elevato rischio idrogeologico.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il complesso boscato di Monte Erice è stato fortemente danneggiato da disastrosi incendi che si sono verificati nel corso degli anni;

tali incendi hanno interessato, tra le altre, l'area demaniale di 'Erice S.Matteo', sui versanti di Martogna e Sant'Anna, provocando danni ambientali e dissesto idrogeologico, distruggendo gran parte dell'area boschiva presente e provocando anche gravi danni alla fauna locale ed a quella protetta;

il venir meno della vegetazione e degli arbusti andati a fuoco hanno creato le condizioni per un rapido scorrere delle acque piovane, con un deflusso solido-liquido a valle che raggiunge speditamente il sottostante centro abitato con potenziale rischio per la pubblica e privata incolumità;

sono necessari interventi di ricostituzione boschiva, al fine di ripristinare il valore economico, paesaggistico ed ambientale di tutta l'area soggetta ad un accentuato dissesto idrogeologico;

considerato che:

la L.R. 6 aprile 1996, n. 16 (coordinata alla L.R. n. 13/99 e alla L.R. n. 14/2006), recante 'Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione', disciplina le norme sulla forestazione attribuendo alla Regione il compito di incrementare quali-quantitativamente la superficie boscata per prevenire le cause di dissesto idrogeologico;

l'art. 13 della suindicata legge stabilisce che per la 'gestione del patrimonio boschivo, tutti i soggetti pubblici e privati operano, di norma, sulla base di piani di gestione forestale sostenibile (PGF)', costituenti strumento esclusivo per la pianificazione degli interventi di prevenzione cui sottoporre i soprassuoli forestali tramite la gestione dei rimboschimenti esistenti;

la Regione siciliana ha accumulato enormi ritardi nell'applicazione della norma, anche in considerazione del Piano Forestale Regionale 2021-2025(PFR) ancora in fase di approvazione;

è indispensabile compiere nuovi interventi di forestazione nelle aree bruciate ovvero opere di rimboschimento forestale per motivi di sicurezza nei territori di Erice, considerati ad elevato rischio di dissesto derivante dagli incendi occorsi che hanno eroso l'intero patrimonio naturalistico;

si tratta di una tematica d'emergenza che coinvolge tutta la comunità territoriale, poiché soggetta a rischio di frane e smottamenti ed a conseguenti episodi alluvionali dovuti al peggioramento climatico;

per sapere se intendano procedere, in tempi brevi, ad interventi di forestazione nelle zone ricadenti sul territorio di Erice (TP), sui versanti di Martogna, Sant'Anna e San Matteo, visto l'elevato rischio di dissesto idrogeologico.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SAFINA - GIAMBONA

- Con nota prot. n. 10432 del 2 marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente

N. 137 - Chiarimenti in merito alla possibile revoca dell'incarico di Commissario straordinario del Comune di Catania al dott. Federico Portoghese.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il Comune di Catania sta venendo fuori dai danni causati da anni di assenza della figura del Sindaco (in quanto sospeso), grazie all'opera efficace e preziosa del Dott. Federico Portoghese, nominato lo scorso anno Commissario Straordinario del Comune e della Città Metropolitana di Catania;

il dott. Portoghese, persona preparata e stimata, laureato in Economia e Commercio, nel suo corposo curriculum vanta prestigiosi incarichi statali e regionali ed è, tra l'altro, specializzato nella gestione della contabilità generale e finanziaria, con particolare riferimento al settore della pubblica amministrazione e agli enti locali, pertanto rappresenta una ottima risorsa per il Comune di Catania, in dissesto a causa della cattiva gestione di alcune passate amministrazioni;

la notizia di questi giorni circa la possibile revoca - per mancanza dei requisiti per la nomina a Commissario Straordinario della Città Metropolitana e del Comune di Catania, da parte del governo regionale targato Musumeci - dell'incarico di Commissario Straordinario del Comune di Catania al dott. Federico Portoghese, sta scuotendo le stanze di Palazzo degli Elefanti e gli ambienti politici catanesi e non solo;

dato atto che l'azione autonoma e certissima del dott. Portoghese ha dato un importante input all'attività del Comune di Catania, garantendo legalità ed imparzialità all'azione amministrativa sia del Comune sia della Città Metropolitana;

ritenuto che, a prescindere dalla questione tecnico-giuridica, la rimozione della figura del Commissario Straordinario di una Città già soggetta ad una lunga e grave crisi istituzionale, costretta a fare fronte alle quotidiane emergenze con grandi difficoltà, determinerebbe, in questo particolare momento, un pericoloso vuoto istituzionale ed amministrativo dell'Ente;

atteso che le elezioni amministrative per il Comune di Catania sono oramai prossime e, pertanto, la rimozione del Commissario Straordinario dal suo incarico risulterebbe del tutto inopportuna mentre, al contrario, sarebbe fondamentale che il Dott. Portoghese traghettasse la Città fino all'elezione del nuovo Sindaco;

per sapere:

se l'orientamento del Governo sia realmente nel senso della sostituzione del Commissario Straordinario del Comune di Catania;

se, in tale malaugurata ipotesi, abbiano valutato gli effetti assolutamente negativi per la città di Catania, che farebbero ripiombare la Città, nonché l'intera Area Metropolitana, in una profonda incertezza per le sfide attuali (si veda la vicenda dei lavoratori della Pubbliservizi, ecc.) e future (come la gestione dei fondi PNRR).»

BURTONE

- Con nota prot. n. 10438 del 2 marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. 1141/GAB dell'8.3.2023 l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta in Commissione presentate:

N. 116 - Chiarimenti in merito alla convenzione ASP ME/Fondazione Giglio relativamente agli ospedali di S. Agata e Mistretta (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il tavolo tecnico già convocato dall'Asp per il prossimo 11 gennaio prevede l'ampliamento della convenzione tra ASP di Messina e Fondazione 'Giglio di Cefalù', già in vigore all'ospedale di Mistretta, ad altre branche specialistiche presso lo stesso 'Santissimo Salvatore' ed all'ospedale di Sant'Agata di Militello;

semberebbe che dall'analisi dei costi/benefici si produrrà un saldo negativo per l'ASP di Messina, in considerazione dei costi posti a carico della stessa ovvero:

a) pulizia e manutenzione dei locali utilizzati dalla Fondazione compresi gli oneri per la sicurezza dei locali e degli operatori, farmaci, presidi e materiale sanitario, spese di sanificazione degli ambienti, che negli ultimi anni sono aumentati in maniera esponenziale;

b) inoltre saranno a carico dell'ASP anche i costi per l'idoneità e la funzionalità, anche in termini di sicurezza, degli impianti, la conduzione dei locali e la relativa manutenzione ordinaria e straordinaria e degli impianti utilizzati nel complesso operatorio, locali degenze e tutte le aree utilizzate dalla Fondazione;

c) l'obbligo di rendere conformi alla normativa vigente in materia tutti gli impianti e le apparecchiature elettromedicali di proprietà della Fondazione ed utilizzate nell'attività ed a garantirne

la manutenzione ordinaria e straordinaria; in particolare, le manutenzioni periodiche, verifiche di sicurezza elettrica e tutte le necessarie manutenzioni correttive per il normale funzionamento delle apparecchiature e degli impianti;

considerato che: quanto fin qui esposto potrebbe cagionare verosimilmente un danno erariale;

per sapere:

se la convenzione sia conforme alle previsioni del decreto regionale sulla rimodulazione della rete ospedaliera della Regione siciliana ed all'Atto Aziendale dell'Asp di Messina e cioè se le specialità mediche oggetto della Convenzione sono contemplate nell'organigramma dei due ospedali;

se per l'ospedale di Mistretta sarà salvaguardata l'individuazione di P.O. in zona disagiata secondo le previsioni del decreto Balduzzi;

se per effetto della Convenzione si verificheranno eccedenze di personale medico, infermieristico, tecnico sanitario, OSS, Ausiliari o di altro tipo, etc.;

quale ruolo avranno le équipes operatorie attualmente impegnate nella relativa attività e se è vero che la Fondazione Giglio assicurerà soltanto attività programmata;

nel caso di interventi in emergenza/urgenza (semberebbe di competenza esclusiva dell'Asp) ed indisponibilità contemporanea di sala operatoria per entrambe le tipologie di interventi (programmata ed in emergenza/urgenza) si chiede di sapere a chi sarà data la precedenza, ovvero se il paziente sarà trasferito ad altro ospedale l'emergenza/urgenza, con ulteriori costi a carico dell'Asp, o se sarà rinviato l'intervento programmato dalla Fondazione;

se nell'eventualità di trasferimento post operatorio, come nel caso di un paziente da trasferire in terapia intensiva, i costi del trasporto saranno a carico della Fondazione o dell'Asp.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione con urgenza)

DE LEO - DE LUCA C. - LA VARDERA -
GERACI - BALSAMO - VASTA -
LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 10480 del 2 marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 133 - Chiarimenti sulle condizioni di sicurezza delle infrastrutture autostradali e di percorribilità dell'autostrada A20 Messina-Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il Gip del tribunale di Patti, Andrea La Spada ha posto sotto sequestro il viadotto 'Furiano' (carreggiata lato monte) lungo l'autostrada A20 Messina-Palermo nel territorio del comune di Caronia (Messina) e disposto l'assoluto divieto di transito veicolare per rischio crollo;

in base a quanto si apprende da notizie di stampa la richiesta di sequestro è stata avanzata dalla Procura di Patti, guidata da Angelo Vittorio Cavallo, nell'ambito di un procedimento penale che vede attualmente indagati tre dirigenti del C.A.S., che, sebbene consapevoli delle gravissime criticità infrastrutturali dell'arteria autostradale, non hanno provveduto a fare eseguire i lavori necessari di risanamento o manutenzione straordinaria sul viadotto posto sotto sequestro rimuovendo così la situazione di potenziale pericolo;

sempre da notizie di stampa si apprende che gli ispettori ministeriali nel marzo 2021 avevano dato agli indagati precise prescrizioni di chiusura al traffico del suddetto viadotto, in quanto avevano evidenziato una fuoriuscita anomala dell'impalcato dai propri appoggi, con il conseguente rischio di crollo, prescrizioni che sono state ignorate dagli indagati, limitandosi solo ad eseguire una mera attività di monitoraggio, creando un serio, fondato ed imminente pericolo per la sicurezza dei pubblici trasporti;

le indagini tecniche fatte realizzare dalla Procura della Repubblica di Patti sulla struttura del viadotto 'Furiano', che hanno poi determinato la decisione di porre sotto sequestro il suddetto viadotto, hanno condiviso la grave situazione di pericolo messa in evidenza dalla ispezione ministeriale rilevando le medesime criticità mettendo in evidenza la necessità di provvedere ad interventi immediati al fine di evitare un rischio concreto di crollo anche in caso di un sisma di bassa intensità o fenomeni similari legati a fenomeni atmosferici anche determinati da normali sbalzi termici;

considerato che già nella scorsa legislatura in diverse precedenti interrogazioni sono state evidenziate le gravi e complessive carenze delle infrastrutture dell'autostrada A20 Messina-Palermo e della carente sicurezza della sua percorribilità, tra le quali l'interrogazione n. 1512 del 26/05/2020 in cui era stato messo in evidenza che nel 2020 la Procura della Repubblica aveva disposto il sequestro preventivo del viadotto 'Buzza' sempre lungo la A20 nel territorio di Caronia compreso tra il km 119+620 e il km 120+840 della autostrada A 20 ME-PA, gestita dal Consorzio Autostrade Siciliane o l'interrogazione 1589 del 30 giugno 2020 in cui si chiedevano 'chiarimenti e interventi di verifica sulla sicurezza, trasparenza ed efficienza nella gestione delle infrastrutture autostradali A20 Messina-Palermo e A18 Messina- Catania';

per sapere:

quali tempestivi interventi di verifica e monitoraggio intendano effettuare al fine di verificare l'idoneità dei lavori oggetto dell'inchiesta della Procura di Patti (ME), e dunque quali interventi intendano effettuare in merito alle condizioni strutturali dell'autostrada A20;

quali urgenti provvedimenti intendano assumere urgentemente al fine di garantire la sicurezza e la funzionalità dell'autostrada A20;

quali provvedimenti intendano assumere per garantire una gestione efficiente, corretta e trasparente delle infrastrutture autostradali in questione.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

LEANZA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA

- Con nota prot. n. 10430 del 2 marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

Le interrogazioni saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 101 - Iniziative in merito alle aggressioni nei confronti del personale sanitario negli ospedali siciliani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

negli ultimi mesi si sono intensificati gli episodi di violenza e aggressione nei presidi ospedalieri siciliani;

dai dati diffusi dall'INAIL, dal 2016 al 2020 sono stati più di 12 mila i casi di infortunio sul lavoro accertati positivamente dall'Istituto e codificati come violenze, aggressioni, minacce e similari, con una media di 2.500 casi l'anno;

a essere più colpiti sono i 'tecnici della salute', e cioè infermieri, educatori professionali normalmente impegnati in servizi educativi e riabilitativi, mentre sono circa mille i casi di aggressione fisica e verbale nei confronti dei medici, soprattutto in Pronto Soccorso;

secondo una recente indagine dell'Anaa, dichiara di aver subito aggressioni l'86% degli psichiatri, il 77% dei medici di medicina d'urgenza (un trend decisamente in crescita in tali servizi), il 60% dei chirurghi, il 54% dei medici del territorio e il 40% degli anestesisti;

considerato che:

gli episodi di violenza contro il personale sanitario possono essere considerati 'eventi sentinella' che segnalano la presenza nell'ambiente di lavoro di situazioni di rischio o di vulnerabilità che richiedono l'adozione di opportune misure di prevenzione e protezione dei lavoratori e dell'attività ospedaliera;

come riportato dalla stampa regionale, recentemente, a distanza di pochi giorni, si sono verificati gli ennesimi casi di aggressione a infermieri e medici dell'Ospedale dei Bambini di Palermo, dell'Ospedale civico di Partinico (PA), del Pronto Soccorso di Militello in Val di Catania (CT) e dell'Ospedale Umberto I di Siracusa;

come segnalato anche dalle organizzazioni sindacali, quello della violenza nelle strutture sanitarie è un problema molto sentito dai lavoratori della sanità che temono il venire a crearsi di un clima inaccettabile per chi deve assistere e curare i cittadini in un contesto aggravato anche da problemi organizzativi derivanti da carenze di risorse umane e tecniche;

è indifferibile affrontare con determinazione questa piaga sociale attraverso strumenti e azioni per tutelare operatori e utenti senza escludere l'istituzione di forme di coordinamento con le forze dell'ordine per definire le modalità di prevenzione ed intervento in caso di aggressione o, in alternativa, prevedendo nelle strutture più a rischio la presenza di guardie giurate;

per sapere quali iniziative si intendano promuovere per contrastare il fenomeno delle minacce e delle aggressioni nei confronti del personale sanitario negli ospedali siciliani.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA

N. 102 - Notizie in merito al personale, sanitario e non, impiegato nel servizio del 118 e ai presidi territoriali per le emergenze, e dislocazioni delle centrali operative sul territorio regionale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la situazione surreale che si vive ogni giorno in seno al servizio del 118 ed ai Presidi Territoriali per le Emergenze si è acuita ancora di più nei giorni festivi;

alcuni dati relativi ad un servizio salvavita come quello del 118 destano non poche perplessità, poiché sembra accertato che il 90% del personale infermieristico e il 50% medico siano a prestazione aggiuntiva, ovvero su base volontaria;

la possibilità di medici e infermieri ospedalieri di scegliere se continuare o meno il servizio sulle ambulanze del 118 o nei PTE, finisce col non garantire l'efficienza di un sistema di emergenza-urgenza già di per sé scricchiolante;

considerato che:

la prova evidente dell'inefficacia del servizio di soccorso si rende manifesta maggiormente durante le festività, quando tante ambulanze restano parcheggiate per la mancanza di medici e infermieri;

un'organizzazione del servizio di emergenza che poggia - salvo poche eccezioni - soltanto sulle spalle del personale a prestazione aggiuntiva non può e non deve costituire l'unica fonte di acquisizione di personale, ma occorre riorganizzare il sistema con sanitari dedicati, siano essi a bordo delle ambulanze del 118 che nei vari PTE;

i livelli essenziali di assistenza, e tra questi primeggiano i servizi di soccorso in emergenza, devono essere garantiti in maniera omogenea su tutto il territorio regionale;

per sapere:

se intendano predisporre una relazione dettagliata sul sistema di funzionamento del servizio di soccorso in emergenza 118, notiziando sui dati relativi sia al personale sanitario che vi presta servizio che alla gestione del 118 a livello regionale, oltre che alla gestione delle centrali operative che attualmente sono dislocate su quattro capoluoghi (Palermo, Messina, Catania, Caltanissetta);

se non ritengano di dover rivedere l'organizzazione complessiva del sistema, attivando sedi operative dislocate in tutte le aziende ospedaliere provinciali per una più proficua collaborazione e per una più razionale offerta sanitaria.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ABBATE - PACE

N. 103 - Notizie in merito all'assegnazione delle risorse finanziarie per la mostra fotografica 'Sicily, Women and Cinema' e alla gestione del portafoglio dell'Assessorato del Turismo.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la conferma che il Governo Schifani sia in perfetta continuità con il precedente Governo, questa volta arriva dalla Francia, precisamente da Cannes, dove la Regione siciliana sarà presente per il secondo anno consecutivo con la mostra fotografica 'Sicily, Women and Cinema'; già lo scorso anno la partecipazione all'evento aveva destato clamore per la quantità di risorse pubbliche investite, oltre due milioni di euro che l'allora assessore Messina aveva ben pensato di utilizzare per godere di un'ottima vista sul red carpet, nei giorni della Mostra, dall'Hotel Majestic sulla Croisette;

il nuovo Governo però rilancia facendo lievitare la cifra a ben 3,7 milioni di euro, l'assessore al Turismo Scarpinato, tanto voluto nella formazione del Governo da Manlio Messina (già assessore presso il medesimo assessorato), tramite un decreto firmato dal dirigente ad interim al Turismo, Franco Fazio e dal responsabile di Sicilia Film Commission, Nicola Tarantino (lo stesso che da un paio d'anni è il commissario straordinario dell'Orchestra Sinfonica), ha aumentato il finanziamento a favore della Absolute Blue, una società con sede in Lussemburgo, di cui è amministratore delegato tale signor Patrick Nassogne;

nel dettaglio: oltre 311 mila euro serviranno per realizzare (in Sicilia) lo shooting fotografico a cura del fotografo Patrick Moja, mentre 2,7 milioni sono destinati per gli eventi a Cannes, di cui, 920 mila euro per l'allestimento di 'Casa Sicilia' all'Hotel Majestic, dove - si legge nel contratto - sarà persino 'realizzata una sala Vip destinata a ricevere, in un contesto di maggiore riservatezza e tranquillità, gli artisti'. Altri 511 mila euro saranno spesi per 'animazioni, conferenza stampa e consumi', 306 mila per i pannelli pubblicitari e, oltre a circa 790 mila euro di manodopera complessiva, 30 mila saranno usati per coccolare gli 'ospiti della Regione siciliana'. Le 'agency fee' (spese d'agenzia) dichiarate sono l'8%: circa 227 mila euro;

alla società di 'brand activation', è così che viene definita, vanno soldi pubblici e per di più senza la partecipazione ad alcuna procedura selettiva giacché esclusiva titolare del format 'Women and Cinema'; ma ciò che appare alquanto strano è la consistenza dimensionale di Absolute Blue: l'azienda conta solamente quattro dipendenti e un asset (da non confondere col fatturato) di un milione e un patrimonio netto di 300 mila euro nell'ultimo bilancio disponibile, quello al 31 dicembre 2020, da cui si evincono una significativa liquidità e un alto indebitamento a lungo termine, una società poco capitalizzata, dunque di fatto un veicolo giuridico costituito in Lussemburgo per gestire attività finanziarie e non di produzione di servizi;

considerato che il ritorno a Cannes testimonia il ruolo giocato in questa faccenda da Fratelli d'Italia utilizzando un asse strategico per lo sviluppo dell'Isola: il turismo. L'hanno voluto a tutti i costi, tant'è che minacciavano di far saltare le trattative sulla formazione del governo di fronte alla tiepida resistenza di Schifani;

per sapere:

se sia stato al corrente dell'operazione;

se, nel suo ruolo di Presidente della Regione e quindi garante delle aziende siciliane, nello specifico delle produzioni cinematografiche made in Sicily, ritenga opportuno che i fondi di Sviluppo e coesione, serviti dall'Europa su un piatto d'argento, che dovrebbero servire da volano per lo sviluppo della nostra terra, vengano utilizzati in gran parte a Cannes per aggiungere spettacolo allo spettacolo, e affari ad affari;

se non ritenga opportuno applicare la stessa solerzia, che ha manifestato bloccando il versamento della parcella d'oro da 3,5 milioni di euro all'ex assessore all'energia che aveva assistito legalmente la Regione contro i colossi che contestavano la revoca del bando da un miliardo sui termovalorizzatori, chiedendo maggiori approfondimenti su questo abominevole spreco di risorse finanziarie assegnate senza alcuna procedura ad evidenza pubblica, veicolato da un'asse patriota Messina- Scarpinato e fare luce della dotazione finanziaria dell'Assessorato al Turismo.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

DE LUCA C. - LA VARDERA -
GERACI - BALSAMO -
VASTA - DE LEO -
LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 106 - Chiarimenti sulla mancata erogazione del contributo previsto dalla l.r. n. 29 del 1996 per tassisti e noleggio con conducente.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con comunicato stampa del 2 gennaio u.s., ripreso da diversi organi di stampa (tra tutti: La Sicilia, 4 gennaio 2023), la FPCGIL di Caltanissetta, ha rappresentato 'grande apprensione e preoccupazione per la notizia (già annunciata) delle dimissioni di 4 anestesisti con conseguente riduzione delle prestazioni sanitarie';

come precisato dalla sigla sindacale su menzionata 'quest'ultimo episodio va a sommarsi alla cronica carenza di medici specialisti all'ospedale di Mussomeli e nei servizi territoriali del Vallone. Più volte abbiamo denunciato tale carenza e la mancanza di adozione, dall'Asp, di provvedimenti per il limitare dei danni. La situazione dell'Asp di Mussomeli è insostenibile ed è impensabile che sia ridotto nell'impossibilità di erogare i livelli di minimi di assistenza';

in riscontro al comunicato de qua, come riportato da organi di stampa (La Sicilia, 4 gennaio 2023) il Commissario straordinario dell'Asp di Caltanissetta ha diffuso la notizia della nota trasmessa al direttore Uoc Anestesia e Rianimazione, che provvederà ad assicurare la copertura dei turni dalle 8.00 alle 20.00 e la soluzione tampone, adottata a far data dal 2 gennaio u.s., per l'espletamento della reperibilità notturna dalle 20.00 alle 8.00 con un anestesista- rianimatore;

considerato che:

l'emergenza sorta all'P.O. di Mussomeli, in relazione alla carenza di medici anestesisti rianimatori, costituisce un ulteriore tassello rispetto alle gravissime condizioni in cui versa l'Asp di Caltanissetta già da diversi anni;

con interrogazione n. 1870 del 20 novembre 2020, a firma dell'on. Damante, si erano già rappresentate, invano, all'allora Governo regionale le gravi criticità causate dalla mancanza di adeguato personale anestesista-rianimatore;

ad oggi, il personale medico anestesista- rianimatore presso il P.O 'Vittorio Emanuele' di Gela continua ad essere sotto organico. Infatti, a fronte di una previsione di fabbisogno in pianta organica pari a 19 specialisti in anestesia e rianimazione, attualmente la disponibilità è di soli 7 medici a servizio di due reparti, il reparto di rianimazione e quello di terapia intensiva;

a quanto detto si aggiunga che il P.O. 'Vittorio Emanuele' di Gela registra anche una preoccupante carenza di posti letto. Sebbene con D.A. n. 614 del 18.07.2020 è stata disposta la programmazione di 12 posti letto di terapia intensiva, ad oggi i posti letto sono 4 in terapia intensiva e 4 in rianimazione e la predetta disposizione assessoriale continua a non trovare attuazione;

da recenti informazioni acquisite, inoltre, uno specialista in servizio presso il P.O. de quo ha già dato preavviso di dimissioni, e pertanto, dal mese di marzo p.v. in assenza della sostituzione del medico dimissionario, verosimilmente il reparto di rianimazione potrebbe essere costretto ad una definitiva chiusura, come già accaduto al reparto di Neurologia, appena chiuso;

nel corso degli ultimi anni, l'espletamento dei concorsi da parte di grandi poli ospedalieri, tra i quali quelli di Catania e Palermo, ha fisiologicamente portato il personale anestesisti-rianimatori, vincitori di concorso, a preferire la collocazione presso strutture ospedaliere più ambite rispetto ai presidi ospedalieri minori, in quanto maggiormente capaci di garantire condizioni lavorative migliori per turni ed orari;

le medesime considerazioni di opportunità verosimilmente possono condizionare il personale medico anestesista-rianimatore in sede di scelta tra lo svolgere la propria attività lavorativa presso strutture pubbliche o private;

per le varie cause su esposte e tra di loro correlate, di fatto non è garantita una equa copertura sanitaria sul territorio siciliano;

nel corso delle dichiarazioni programmatiche durante la seduta d'aula dell'Assemblea Regionale siciliana, del 1° dicembre 2022 il Presidente della Regione ha dichiarato 'la nuova sanità dovrà guardare senza riserve al privato convenzionato, sia ospedaliero che diagnostico, nella consapevolezza che la assistenza sanitaria costituisce una pubblica funzione, al di là del soggetto che la eroga, sia pubblico che privato . Ed ancora Occorre abbattere ogni forma di pregiudizio, sapendo coniugare una leale sinergia tra due mondi che stanno dalla stessa parte: la salute del cittadino';

inoltre, è stato sottolineato che il sistema pubblico sanitario della Sicilia 'presenta punti di eccellenza significativi e lo ha anche dimostrato in occasione del contrasto al Covid, dove tutto l'apparato ha dato prova di grandissima professionalità e spirito di abnegazione. Occorrerà potenziare la medicina territoriale per evitare il pericoloso intasamento delle strutture ospedaliere, chiamate il più delle volte a prestazioni che avrebbero potuto essere evitate da un filtro di base. Particolare attenzione intenderò porre sulle aree di emergenza territoriale, evitando al cittadino traumatizzato patologicamente una ulteriore sofferenza psicologica nascente da lunghe attese, a volte in situazioni logistiche che offendono la dignità umana';

l'eccellenza dimostrata in sede di contrasto al Covid, così come per tutte le emergenze di diversa natura, indubbiamente è ascrivibile all'abnegazione al servizio dei medici e del personale sanitario tutto giornalmente impiegato ad operare per turni estenuanti a causa proprio gravi carenze organiche;

come ben noto, la tutela della salute è sancita all'art. 32 della Costituzione quale diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività;

il diritto alla salute, strutturalmente legato al principio dell'uguaglianza sostanziale e altrettanto strettamente alla libertà personale, non è soltanto un diritto inalienabile del cittadino ma costituisce, anche, un interesse della collettività, laddove lo Stato è tenuto a garantire cure gratuite agli indigenti;

con Decreto Assessoriale n. 1507 del 31 dicembre 2021 è stata approvata, con prescrizioni, la dotazione organica e il piano Triennale del fabbisogno del personale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta, organizzata secondo la previsione dell'Azienda di attivare un numero complessivo di posti letto in linea con la programmazione regionale di cui al Decreto Assessoriale n. 2201/2019, come integrato dal Decreto Assessoriale n. 614/2020;

con il Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR) ed il successivo Decreto ministeriale 23 maggio 2022, n. 77, sono state delineate le linee di indirizzo per la riorganizzazione dei servizi territoriali e la riqualificazione dei Sistemi Sanitari Regionali a seguito della pandemia da Covid-19;

con deliberazione della Giunta regionale n. 591 del 16 dicembre 2022 è stato apprezzato il 'Piano della Rete Territoriale di Assistenza - Riorganizzazione dei servizi territoriali e riqualificazione dei Sistemi Sanitari Regionali a seguito della pandemia Covid-19';

con deliberazione della Giunta regionale n. 608 del 29 dicembre 2022, nelle more dell'espletamento della selezione per il conferimento dei nuovi incarichi di Direttore generale, di cui all'avviso pubblico allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 607 del 29 dicembre 2022, si è proceduto alla nomina del Commissario straordinario presso l'ASP di Caltanissetta, individuato nella persona del Direttore generale già in servizio. Il Commissario straordinario rimarrà in carica fino al prossimo 30 giugno 2023, ovvero fino al termine della selezione pubblica, qualora dovesse concludersi prima del suddetto termine;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti suesposti e quali iniziative siano state assunte o si intendono assumere nell'immediato per garantire le prestazioni sanitarie sul territorio della ex provincia di Caltanissetta;

quali iniziative abbiano attuato, o intendano attuare, nel rispetto delle qualità e competenze, per coprire nel lungo periodo le carenze di organico del personale anestesista-rianimatore presso i distretti di Mussomeli e di Gela;

quali azioni intendano porre in essere al fine di migliorare il servizio sanitario regionale finalizzato al soddisfacimento dell'interesse pubblico primario sancito all'articolo 32 della Costituzione, garantendo l'invarianza della spesa sanitaria e del costo che grava sul cittadino.»

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI -
CAMPO - MARANO - DE LUCA A. -
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA - ARDIZZONE

XVIII LEGISLATURA

25ª SEDUTA

21 febbraio 2023

- Con nota prot. n. 10399 del 2 marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

- Con nota prot. 1446/Gab del 22 marzo 2023, l'Assessore per la salute, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Regolamento interno dell'ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta

N. 108 - Chiarimenti in merito alla ricomposizione della Commissione tecnico-specialistica (CTS).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'art. 9 della Costituzione italiana sancisce la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione, nonché la salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni;

la Commissione tecnica specialistica (CTS), istituita dall'art. 91 della L.R. 07 maggio 2015, n. 9 e ss.mm.ii., svolge i compiti istituzionali, assegnati dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente e per esso dal dipartimento regionale dell'urbanistica, utili al rilascio delle autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con conseguente incremento delle entrate finanziarie e dello sviluppo economico;

con Delibera di Giunta n. 189 del 21 luglio 2015 sono stati definiti i criteri per la costituzione della predetta Commissione regionale per le Autorizzazioni Ambientali;

con il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 veniva nominata la prima C.T.S.;

considerato che:

con D.A. n. 311/Gab del 23/07/2019 si assiste alla ricomposizione della C.T.S. che vede, così, la nomina del professore Aurelio Angelini in qualità di Presidente della nuova 'Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - Via Vas' della Regione siciliana;

come si evince dal comunicato del Governo regionale, pubblicato in data 25 luglio 2019, che ha annunciato la predetta nomina del professore Aurelio Angelini alla guida della C.T.S., l'ex Presidente della Regione, on. Nello Musumeci, 'aveva auspicato la sostituzione urgente della Commissione, prima ancora della scadenza naturale fissata a fine agosto, chiedendo all'assessore Cordaro di avviare subito le procedure per il rinnovo dell'importante e strategico organismo';

il Governo regionale recentemente insediato, come si riscontra dal comunicato del 13 dicembre 2022, ha dichiarato che 'La Regione Siciliana punta a riformare la Commissione tecnica specialistica (Cts) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale. Lo ha deciso il governo Schifani, nella seduta della giunta di stamane, dando mandato all'assessore al Territorio e all'ambiente, Elena Pagana, di predisporre un disegno di legge che riveda composizione e regole interne di funzionamento';

per di più, il Presidente della Regione, on. Renato Schifani, nel corso della conferenza stampa di fine anno ha affermato che 'Il Comitato tecnico scientifico, presieduto da Aurelio Angelini ora dimissionario, ha paralizzato la Sicilia';

nelle ultime ore si assiste alla polemica fra il Governo regionale e il prof. Angelini, che accusa il Governo e i rappresentanti di Confindustria di aver operato una delegittimazione della Commissione de quo, incolpata di contribuire alle lentezze burocratiche a svantaggio delle imprese, sulla base di numeri inesistenti che vedrebbero 1.500 richieste di autorizzazioni ambientali ancora al vaglio della CTS;

dai dati aggiornati al 30 dicembre 2022, sui numeri forniti dal monitoraggio commissionato al Formez dalla Regione siciliana - Dipartimento Ambiente, il rapporto tra input e output dei pareri rilasciati - anni 2019-2022 - risulta essere in linea e con una percentuale superiore rispetto ai dati 2018;

da notizie di stampa si apprende che 'per l'Osservatorio 'Regions2030', a cura di Public Affairs advisors ed elemens, la Sicilia è risultata in vetta alle classifiche che misurano l'efficienza delle amministrazioni pubbliche per il rilascio delle autorizzazioni ambientali nel settore delle energie rinnovabili, mentre il rapporto Fer di Terna evidenzia che in Sicilia la potenza in megawatt è aumentata del 600% tra il 2020 e il 2021';

la materia di cui si tratta, riguardante settori sensibili e maggiormente esposti a rischio di infiltrazione mafiosa, hanno un impatto non solo sullo sviluppo economico, ma anche sotto il profilo ambientale e paesaggistico;

per sapere:

come mai questo Governo abbia deciso di procedere alla riforma della Commissione tecnica specialistica (Cts) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

se non ritengano opportuno depositare presso l'Assemblea Regionale Siciliana, nonché riferire presso la competente Commissione legislativa, la documentazione attestante il numero delle procedure di autorizzazione ambientale depositate ed esitate, il numero complessivo dei pareri (conclusivi, intermedi, tecnici ecc.) emessi, il dettaglio delle somme incassate.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE –
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA –
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 109 - Notizie in ordine alla dotazione di nuovi strumenti diagnostici presso l'Ospedale Fratelli Parlapiano di Ribera (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con il decreto dell'assessore regionale per la salute n.558/2021 è stata affidata al Soggetto Attuatore la realizzazione degli interventi legati al potenziamento dei percorsi tesi al contenimento delle infezioni ospedaliere, con particolare riferimento al SARS-CoV2;

che per il potenziamento dell'area triage, in considerazione dalla pandemia da SARS COV-19, era stato previsto l'incremento della strumentazione diagnostica, assegnando una Tac di nuova generazione al pronto soccorso del predetto ospedale;

considerato che:

durante tutto il periodo della pandemia le notizie di stampa davano come imminente la messa in funzione dei posti di terapia intensiva e sub intensiva, nonché la installazione di una tac di nuova generazione presso l'ospedale di Ribera [https://www.agrigentonotizie.it/cronaca/ospedale-ribera-terapia-intensiva-sanita-lavori.](https://www.agrigentonotizie.it/cronaca/ospedale-ribera-terapia-intensiva-sanita-lavori;);

ad oggi nessuna Tac di ultima generazione, è stata consegnata all'ospedale Fratelli Parlapiano di Ribera;

per sapere se ritengano opportuno procedere al monitoraggio dello stato di attuazione delle previsioni legate alla fornitura di una nuova Tac, stante che, ad oggi, la dotazione strumentale dell'ospedale 'Fratelli Parlapiano' di Ribera è rimasta invariata.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PACE - ABBATE

N. 110 - Chiarimenti in merito alla procedura di gara relativa all'affidamento di 'servizi di supporto alla gestione ordinaria, ricerca evasione e riscossione coattiva dei tributi e delle entrate comunali, occorrenti agli EE.LL. della Regione Siciliana'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con D.D. n. 33 del 16.03.2022, rettificato con D.D. n. 55 del 10 maggio 2022, l'Ufficio Speciale - Centrale Unica di Committenza per la Regione siciliana ha indetto la procedura di gara aperta, ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii. da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, c. 2, del Codice dei contratti pubblici, per l'affidamento, tramite Convenzioni - una per ogni lotto di gara - dei 'servizi di supporto alla gestione ordinaria, ricerca evasione e riscossione coattiva dei tributi e delle entrate comunali, occorrenti agli EE.LL. della Regione Siciliana', della durata di cinque anni, oltre un anno a titolo di eventuale rinnovo;

l'iniziativa di gara trae le sue origini dal Protocollo di Intesa sottoscritto in data 9 maggio 2019 tra la Regione siciliana – Assessorato regionale dell'Economia, rappresentato dall'Assessore regionale per l'Economia, Avv. Gaetano Armao, ed ANCI Sicilia, con l'obiettivo di elaborare modelli unitari di gestione orientati all'efficientamento complessivo dei sistemi di riscossione locali;

considerato che:

come si riscontra dal Capitolato tecnico, la procedura di gara de quo nello specifico riguarda l'affidamento dei seguenti servizi: a) gestione ordinaria e servizi di supporto alla riscossione ordinaria TARI; b) gestione ricerca evasione TARI;

c) gestione ricerca evasione IMU-TASI; d) gestione servizi di supporto alla riscossione coattiva delle entrate comunali;

la procedura dell'importo complessivo quinquennale (con un ulteriore anno a titolo di eventuale rinnovo) stimato per euro 521.315.086,29 oltre IVA, prevede l'affidamento dei servizi sopra citati in cinque lotti territoriali;

dall'art. 3 del Disciplinare di gara si evince che 'ai sensi dell'art. 51, c. 3, del Codice dei contratti pubblici, ciascun operatore economico potrà presentare offerte per tutti i lotti, ma potrà risultare aggiudicatario definitivo di un solo lotto; il soggetto aggregatore si riserva di aggiudicare altri ulteriori lotti al medesimo operatore in assenza di altre offerte valide';

il menzionato art. 51, c. 3, del D. Lgs. n. 50 del 2016 recita che 'Le stazioni appaltanti possono, anche ove esista la facoltà di presentare offerte per alcuni o per tutti i lotti, limitare il numero di lotti che possono essere aggiudicati a un solo offerente, a condizione che il numero massimo di lotti per offerente sia indicato nel bando di gara o nell'invito a confermare interesse, a presentare offerte o a negoziare. Nei medesimi documenti di gara indicano, altresì, le regole o i criteri oggettivi e non discriminatori che intendono applicare per determinare quali lotti saranno aggiudicati, qualora l'applicazione dei criteri di aggiudicazione comporti l'aggiudicazione ad un solo offerente di un numero di lotti superiore al numero massimo';

i requisiti professionali di cui all'art. 11.3 del Disciplinare, definiti sulla base della Delibera ANAC n.149 del 30 marzo 2022, prevedono:

1) l'iscrizione nel Registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; 2) l'iscrizione nella sezione principale dell'Albo dei Soggetti Abilitati a svolgere l'Attività di Accertamento, Liquidazione e Riscossione delle Entrate degli Enti Locali, di cui all'art. 53 del D.L.gs. 446 del 1997 oppure l'iscrizione (anche provvisoria) nella sezione separata dell'Albo di cui all'art. 53 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 (prevista dal comma 809 della L. n.160/2019) per i soggetti che svolgono esclusivamente le funzioni e le attività di supporto propedeutiche all'accertamento e alla riscossione delle entrate degli enti locali e delle società da essi partecipate;

per di più, secondo l'art. 11.4 'il concorrente deve aver stipulato o aver avuto in corso nel triennio antecedente la pubblicazione della gara almeno tre contratti per servizi analoghi all'oggetto della gara, di cui almeno uno avente ad oggetto anche i servizi dell'attività principale. Per servizi dell'attività principale si intendono i servizi di supporto (o di concessione) alla gestione ordinaria, ricerca evasione e riscossione ordinaria e coattiva dei tributi e delle altre entrate comunali';

il menzionato art. 53, c.1, del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 prescrive che 'Presso il Ministero delle finanze è istituito l'albo dei soggetti privati abilitati ad effettuare attività di liquidazione e di accertamento dei tributi e quelle di riscossione dei tributi e di altre entrate delle province e dei comuni. Sono escluse le attività di incasso diretto da parte dei soggetti di cui all'articolo 52, comma 5, lettera b), numeri 1), 2) e 4).';

ai sensi dell'art. 12, c. 17, della L.R. 25 maggio 2022, n. 13 'è fatto divieto alla Regione, fino al 31 dicembre 2022, di esercitare il servizio di accertamento e riscossione coattiva dei tributi e delle entrate comunali, il servizio di supporto alla gestione ordinaria e ricerca dell'evasione e dell'elusione di tributi di interesse degli enti locali, anche nel caso di adesione volontaria del singolo ente locale. Per l'effetto, le procedure di affidamento dei servizi di cui al presente comma sono sospese.';

con D.D. n. 146 del 21 dicembre 2022 viene designata la Commissione giudicatrice della procedura di gara aperta per l'affidamento dei 'servizi di supporto alla gestione ordinaria, ricerca evasione e riscossione coattiva dei tributi e delle entrate comunali, occorrenti agli EE.LL. della Regione Siciliana' (Numero Gara Anac 8485072);

con Verbale di gara n. 1 del 3 gennaio 2023, con cui la Commissione giudicatrice ha celebrato la seduta pubblica relativa alla procedura di gara in questione, si evince che sono cinque le domande di partecipazione pervenute da parte degli operatori economici;

per sapere:

se questo Governo non intenda procedere alla sospensione in autotutela della procedura di gara in oggetto;

se non ritengano che l'aggiudicazione della procedura di gara in cinque lotti ai cinque aggiudicatari - ovvero ai soli operatori economici che hanno presentato la domanda di partecipazione - leda il principio di concorrenzialità, cancellando, in tal modo, i benefici previsti dall'offerta economicamente più vantaggiosa e, quindi, facendo gravare sui cittadini gli oneri di un aggio non concorrenziale;

se non ritengano che desti perplessità il fatto che la procedura aperta in esame si sia celebrata in data il 3 gennaio c.a., quindi a soli tre giorni dalla scadenza del blocco previsto ai sensi dell'art. 12, c. 17, della L.R. 25 maggio 2022, n. 13.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE –
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA –
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 111 - Interventi urgenti per lo sblocco dei lavori di riqualificazione del Parco archeologico di Cava d'Ispica (RG).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che con il Programma di Azione e Coesione complementare al PON 'Cultura e sviluppo' FESR 2014/2020 è stato affidato il bando relativo al Progetto delle opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale dell'Area archeologica di Cava d'Ispica - Modica (RG), con offerta prezzi datata 29.05.2015;

considerato che:

a causa del significativo aumento dei prezzi verificatosi nell'ultimo anno, il RUP ha chiesto di aggiornare il computo metrico estimativo del progetto definitivo applicando il Prezzario della Regione Sicilia emanato a giugno 2022;

la nota relativa al computo metrico aggiornato sui lavori a base d'asta di 3.100.000,00 è stata inviata in data 7 ottobre 2022 e che non ha ancora ricevuto il riscontro necessario per la prosecuzione dei lavori;

il sito archeologico di Cava d'Ispica, nella ex provincia di Ragusa, necessita di interventi continuativi, sia a tutela del sito che per la programmazione della fruizione dello stesso;

allo stato attuale il Consorzio Conscoop, aggiudicatario della gara, non ha ricevuto il riscontro che pure era stato dal RUP sollecitato;

da quando è stata aggiudicata e affidata l'opera si è provveduto a delimitare ed interdire l'accesso all'aerea del parco archeologica oggetto dei lavori, creando nei fatti un ostacolo alla sua fruizione in danno dell'offerta turistica, essendo Cava d'Ispica un sito tra i più visitati;

lo stesso, nel corso degli anni, non è stato oggetto di manutenzione da parte dell'Assessorato competente, e che solo grazie all'intervento del Comune di Modica, il Parco è stato reso fruibile, originariamente nella sua integrità, prima dell'affidamento dei lavori, e oggi solo per una piccola porzione della sua estensione;

per sapere:

se non ritengano di dover verificare se vi siano responsabilità per i ritardi per la realizzazione dei lavori e se vi siano, altresì, responsabilità per la mancata presentazione di progetti per la manutenzione ordinaria del sito;

se non ritengano opportuno assumere iniziative urgenti al fine di invertire l'andamento gestionale del sito archeologico di Cava d'Ispica la cui area ricade sia sul territorio di Modica, che su quello di Ispica.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ABBATE - PACE

N. 112 - Notizie in merito allo sviluppo delle Zone Economiche Speciali e all'ampliamento delle stesse nelle aree produttive della Sicilia interna.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il decreto legge 20 giugno 2017 n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017 n. 123, nell'ambito degli interventi urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno, ha previsto e disciplinato l'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) all'interno delle quali le imprese già operative o di nuovo insediamento possono beneficiare di agevolazioni fiscali e di semplificazioni amministrative;

le ZES sono aree geograficamente delimitate con incentivi specifici per le attività commerciali e produttive che prendono solitamente la forma di esenzioni fiscali, semplificazioni amministrative e disponibilità di infrastrutture;

in base all'art. 4, comma 4-bis, del decreto legge n. 91 del 2017 le regioni dell'Italia meridionale hanno proposto l'istituzione di ZES nel proprio territorio in coerenza con il regolamento europeo redigendo un apposito Piano di sviluppo strategico;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 12 del 2018 sono state individuate le modalità per l'istituzione di una ZES, la durata, i criteri generali per l'identificazione e la delimitazione delle aree, i criteri che ne disciplinano l'accesso e le condizioni speciali di beneficio per i soggetti economici ivi operanti o che vi si insedieranno;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 luglio 2020 sono state istituite le ZES della Sicilia occidentale e della Sicilia orientale;

considerato che:

lo scopo delle zone economiche speciali è quello di creare condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo delle imprese già operanti e l'insediamento di nuove attività imprenditoriali;

per velocizzare l'avvio concreto delle ZES, il decreto-legge n. 76 del 2020 ha previsto la figura dei commissari straordinari a cui sono stati attribuiti poteri di coordinamento ed impulso, nonché di rappresentanza del comitato di indirizzo (soggetto per l'amministrazione delle ZES), e il compito di individuare le aree prioritarie nell'ambito dei piani di sviluppo strategici delle ZES e promuovere la sottoscrizione di appositi protocolli e convenzioni tra le amministrazioni locali e statali;

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) destina 630 milioni di euro, divisi tra le 8 aree, per investimenti infrastrutturali volti ad assicurare un adeguato sviluppo dei collegamenti delle aree ZES con la rete nazionale dei trasporti, in particolare con le reti Trans Europee (TEN- T) per rendere efficace l'attuazione delle ZES;

alle sopradette risorse si sono aggiunti ulteriori 1,2 miliardi di euro che il PNRR riserva a interventi sui principali porti del Mezzogiorno e 250 milioni di euro sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione destinati ad appositi Contratti di Sviluppo finalizzati a semplificare e ridurre i tempi degli interventi;

l'art. 5, commi 1 e 4, della legge regionale n. 13 del 25 maggio 2022 prevede agevolazioni in favore delle imprese localizzate nelle aree interne della ZES;

con deliberazione della Giunta regionale n. 328 del 16 giugno 2022 sono stati individuati i Comuni delle aree interne ricadenti nelle ZES oggetto delle suddette agevolazioni;

le ZES, nelle esperienze internazionali, si sono dimostrate uno strumento efficace nell'attuazione delle strategie di sviluppo puntando sulle economie territoriali per attrarre investimenti e creare le realtà economiche produttive di rilevante attrazione;

dal rapporto Italia 2022 dell'Eurispes emerge che in Sicilia allo stato attuale le ZES non hanno ancora espresso le loro potenzialità per via delle lungaggini burocratiche e della carenza infrastrutturale;

alcune aree produttive della Sicilia interna, nonostante il possibile nesso economico-funzionale con le aree portuali e i grandi insediamenti industriali, sono rimaste escluse dalle ZES con inevitabili ripercussioni negative sul tessuto produttivo esistente, in termini di agevolazioni, e sulla mancanza di attrattività per nuovi investimenti;

per sapere:

quali azioni aggiuntive intendano portare avanti per garantire un effettivo avvio e sviluppo delle ZES prevedendo anche, nell'ambito della programmazione regionale destinata allo sviluppo economico, apposite risorse finanziarie per supportare il tessuto produttivo siciliano;

quali iniziative, nell'ambito delle proprie competenze, intendano adottare per sollecitare il Governo nazionale ad allargare la perimetrazione delle ZES esistenti e istituirne altre nelle aree produttive della Sicilia interna aventi i requisiti previsti dalla normativa vigente.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA

N. 114 - Iniziative circa il conferimento al dr. Salvatore Requirez dell'incarico di Dirigente generale del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato della salute.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la salute, premesso che:

con Deliberazione di Giunta Regionale n. 586 del 16 dicembre 2022, a seguito di avviso pubblico secondo quanto stabilito con la deliberazione n. 93 del 24 febbraio 2022, è stato conferito l'incarico di Dirigente generale del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale della salute al dott. Salvatore Requirez;

gli articoli 9, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e 11, della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, dispongono esplicitamente che gli incarichi di direzione hanno una durata non inferiore a due anni e non superiore a sette;

considerato che:

l'incarico al dott. Salvatore Requirez è stato conferito a far data dalla effettiva presa di servizio e fino alla data di maturazione del diritto al collocamento in quiescenza per raggiungimento del limite di età;

nonostante la data di maturazione del diritto al collocamento in quiescenza del dott. Requirez riportata nella Deliberazione di Giunta Regionale 586/2022 sia stata oggetto di omissis, con una semplice operazione di copia-incolla della banda nera che oscura i caratteri omessi è possibile conoscere tale data e cioè il 15 settembre 2024;

la predetta data di maturazione del diritto al collocamento in quiescenza per raggiungimento del limite di età non permetterebbe di conferire l'incarico per la durata del termine minimo di due anni così come sancito dalla normativa regionale di settore summenzionata;

l'esplicito richiamo nel preambolo e nel dispositivo della Deliberazione in oggetto a giustificazione dell'incarico del dott. Requirez all'art. 39, comma 10, del vigente CCRL dell'Area della dirigenza il quale recita che 'L'assegnazione degli incarichi non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tali casi l'incarico, la cui durata viene correlata al raggiungimento del predetto limite, cessa automaticamente, anche nelle ipotesi previste dall'art. 16 del d.lgs. n.503/1992 e s.m.i.', è da applicarsi verosimilmente quando il termine temporale minimo di conferimento dell'incarico dirigenziale di due anni è stato rispettato e non come nel caso in questione quando la data di maturazione del diritto al collocamento in quiescenza non permette di raggiungere detto termine minimo;

per sapere se non ritengano opportuno annullare il conferimento dell'incarico di Dirigente generale del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale della salute al dott. Salvatore Requirez, in quanto palesemente conferito *contra legem*.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LOMBARDO G. - DE LUCA C. -
LA VARDERA - GERACI -
BALSAMO - VASTA -
DE LEO - SCIOTTO

N. 115 - Chiarimenti in merito alla mancata proroga di TAT 'tamponi a tappeto' reclutati *extra ordinem* dall'Azienda sanitaria provinciale di Palermo per il contrasto allo sviluppo del Covid-19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo, per garantire l'erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria in ragione delle esigenze straordinarie ed urgenti causate dall'emergenza sanitaria provocata dal diffondersi del contagio da Covid-19, ha fatto ricorso al reclutamento di personale di diverso profilo, in *extra ordinem*, avvalendosi delle procedure speciali previste dall'art. 2 del Decreto legge n. 18 del 2020;

con la direttiva dell'Assessorato Regionale alla Salute n°43403 del 12.10.2020, veniva individuato l'A.O.U. 'G. Martino' di Messina quale azienda referente regionale per il reclutamento e la raccolta delle manifestazioni di interesse delle figure professionali per effettuare le attività di screening nel territorio della Regione siciliana;

l'A.O.U. 'G. Martino' di Messina ha pubblicato in data 13.10.2020 un 'Avviso Pubblico per il reperimento di personale medico e sanitario disponibile ad effettuare le attività di screening nel territorio regionale presso le Aziende del S.S.R.';

con le procedure straordinarie, sopra accennate, attraverso i bandi pubblicati dall'A.O.U. 'G. Martino' di Messina, sono stati reclutati dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo di 36 biologi, con contratto di tipo libero professionale;

considerato che:

attraverso diverse proroghe contrattuali, disposte per mantenere l'organizzazione aziendale per far fronte all'oscillare della curva pandemica e per garantire tutte le attività connesse al contrasto dell'infezione, questo personale ha prestatato la propria operatività ininterrottamente dalla data di assunzione fino al 31.12.2022;

l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato in data 28.12.2022 il Disegno di Legge n. 226, il cui art. 4 'Proroga contratti del personale del Servizio sanitario regionale reclutato per emergenza Covid' autorizza 'Le aziende e gli enti del Servizio sanitario regionale, nelle more della definizione delle procedure di reclutamento delle unità di personale[]sono autorizzati a procedere alla proroga, fino al 28 febbraio 2023, dei contratti, a vario titolo stipulati, anche con forme flessibili, nei limiti dell'impegno orario di 18 ore settimanali, con il personale dei ruoli tecnico, professionale e amministrativo, reclutato durante il periodo di emergenza Covid per il contrasto alla pandemia, secondo l'effettivo fabbisogno ed entro i tetti di spesa per il personale previsti per ciascuna azienda';

l'Assessorato Regionale della Salute, a seguito dell'approvazione della norma di cui sopra, con la nota prot. n°57540 del 29.12.2022 a firma dell'Assessore e del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica, ha fornito indicazioni operative per il rinnovo dei contratti del personale impegnato durante l'emergenza Covid-19, prevedendo che il personale '[]che è stato

reclutato ed utilizzato durante l'emergenza pandemica potrà, pertanto, continuare a fornire, in tale periodo, il necessario supporto per assicurare l'espletamento di tutte le attività di gestione straordinaria, legata all'emergenza da Covid 19 ed ordinaria, in capo a codeste Aziende ed Enti del SSR';

di fatto, il personale Biologo TAT è utilizzabile nelle attività propedeutiche alla somministrazione delle dosi vaccinali anti SARS- CoV2, nonché alla loro inoculazione, nonché nelle funzioni di data manager, di esperto biologo e può essere impiegato anche presso le strutture di diagnostica di laboratorio dei presidi ospedalieri e PTA delle aree disagiate nonché nelle ore notturne e nei festivi;

l'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo, con deliberazione del Direttore Generale n° 02074 del 30.12.2022, ha proceduto alla 'Proroga risorse umane reclutate *extra ordinem* per il mantenimento dell'organizzazione aziendale per contrastare lo sviluppo del contagio Covid 19' escludendo da tale proroga contrattuale i 36 biologi reclutati per le attività di contrasto all'emergenza sanitaria;

in difformità a quanto sopra accennato, diverse Aziende Sanitarie Provinciali, tra cui quelle di Caltanissetta, Messina e Ragusa, hanno proceduto al rinnovo dei biologi TAT reclutati per il contrasto all'emergenza pandemica;

per sapere se intendano porre in essere ogni utile azione al fine di consentire il rinnovo dei contratti dei 36 biologi TAT reclutati *extra ordinem* per l'Emergenza Covid dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo, in esecuzione alla norma approvata dall'Assemblea Regionale Siciliana il 28 dicembre 2022.»

(L'interrogante chiede risposta scritta)

INTRAVAIA

N. 117 - Politiche relative alla violenza di genere.

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che con la l.r. n. 3 del 2012 sono state emanate le norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere;

considerato che:

con l'art. 11 è stato previsto l'istituzione dell'Osservatorio regionale per il contrasto alla violenza di genere presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro e che il comma 2 prevede che lo stesso debba svolgere un'azione di monitoraggio degli episodi di violenza, attraverso la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati forniti dai centri antiviolenza, dagli enti locali e dai servizi territoriali, al fine di realizzare una sinergia tra i soggetti coinvolti per sviluppare la conoscenza delle problematiche relative alla violenza sulle donne e di armonizzare le varie metodologie di intervento adottate nel territorio;

il comma 3 prevede che l'Osservatorio verifichi l'andamento e la funzionalità dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza, nonché l'efficacia delle iniziative intraprese;

il comma 5 prevede che l'Osservatorio elabori annualmente una relazione che contiene le informazioni e i risultati inerenti all'attività di monitoraggio del fenomeno e che le risultanze siano trasmesse entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento;

con la l.r. n. 14 del 7.07.2020 è stata prevista l'istituzione della Cabina di regia per il contrasto della violenza di genere, i cui componenti dovevano essere nominati entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge;

la Cabina di regia ha il compito di garantire il coordinamento con i soggetti istituzionali preposti al fenomeno della violenza e che per le finalità si avvale dell'Osservatorio regionale per il contrasto alla violenza di genere di cui all'art. 11 della L.R. 3/2012 e art. 11 istituito con decreto assessoriale n. 281 del 19.02.2014;

ritenuto che il permanere di una situazione grave e di forte disagio del fenomeno imporrebbe una strategia regionale a più ampio raggio;

per sapere se intendano fornire:

- a) il Piano regionale di contrasto;
- b) l'attuale composizione dell'Osservatorio;
- c) le relazioni prodotte dall'Osservatorio negli ultimi 5 anni;
- d) l'attuale composizione della cabina di regia;
- e) la situazione relativa ai centri antiviolenza e case rifugio ad oggi, comprensiva dei dati aggiornati relativi al personale dedicato;
- f) il numero di donne vittime, prese in carico negli ultimi 5 anni ed un resoconto delle politiche attive attuate, quali borse lavoro, incentivi alle assunzioni ed istituzione di corsi di formazione;
- g) l'utilizzo del reddito di libertà e il numero dei soggetti che ne hanno effettivamente beneficiato ai sensi dell'art. 53 della L.R.8 del 2018;
- h) report presa in carico/interventi a favore dei figli delle vittime con riferimento alla L.R. 14 del 7.7.2020;
- i) report distinto relativo agli interventi sostenuti con le risorse regionali e alle risorse trasferite a livello nazionale.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
GIAMBONA - LEANZA

N. 118 - Verifica sul corretto avvio dei corsi IeFP (Istruzione e Formazione Professionale) con obbligo scolastico.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la frequenza di corsi professionali idonei al rilascio di una qualifica e di un attestato professionale è a tutti gli effetti adempimento dell'obbligo scolastico formativo;

la formazione prevista per le professioni tecniche è di quattro anni con il rilascio dell'attestato professionale che consente ai giovani che lo hanno conseguito la possibilità di avviare attività proprie e indipendenti;

come appreso da notizie di stampa alcuni enti, tra cui l'Euroform che opera a Modica (Rg) , non ha attivato il quarto e conclusivo anno formativo, indicando nella carenza di personale regionale la causa del mancato avvio della quarta annualità;

considerato che nel caso specifico, non soltanto è stato congelato il quarto anno di frequenza, come dichiarato alla stampa, ma i giovani che hanno frequentato negli anni precedenti, a partire dal 2017 i corsi, non hanno potuto concludere il proprio percorso formativo che ne attesti l'abilitazione professionale, determinando nei fatti il fallimento di un'intera stagione scolastica.

per sapere:

se non ritengano di relazionare sulle reali responsabilità che hanno impedito ed impediscono il completamento del ciclo formativo;

se risponda al vero che gli impedimenti sull'avvio del quarto anno scolastico, così come dichiarato alla stampa, siano da attribuirsi a responsabilità dell'Assessorato regionale dell'istruzione e la formazione professionale o, in caso contrario, se non vi siano responsabilità dell'Ente gestore, da appurare mediante una ispezione mirata a far luce sulla vicenda.

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ABBATE

N. 121 - Chiarimenti in merito alla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile di grandi dimensioni su superfici di terreno agrario.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e servizi di pubblica utilità e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

nel corso degli ultimi anni, alcune imprese private, operanti nel campo delle energie rinnovabili, hanno presentato proposte contrattuali volte all'acquisizione di un diritto di superficie o di un diritto di proprietà a soggetti proprietari di terreni agricoli al fine di realizzare impianti fotovoltaici di grandi dimensioni;

tali proposte contrattuali hanno previsto un compenso variabile tra i 2.000,00 e i 3.000,00 euro/Ha all'anno per 20 o 30 anni, per il pagamento del diritto di superficie, e, nel caso di contratto per la cessione della proprietà dei terreni agrari, valori di compravendita fino a due o tre volte superiori rispetto ai prezzi di mercato correnti;

la bassa redditività delle attività agricole, sentita ancor più in Sicilia rispetto alle altre Regioni d'Italia per via di prezzi estremamente bassi delle materie prime, ha fatto sì che molti soggetti abbiano accettato tali proposte economiche;

considerato che:

il Testo Unico per l'edilizia, D.P.R. n.380/01, all'art. 6, c.1 lett. e-quater) identifica la realizzazione degli impianti fotovoltaici tra gli interventi da realizzare senza necessità del titolo abilitativo in attività di edilizia libera, o comunque mediante procedimenti di autorizzazione unica semplificata, in quanto essi non vengono qualificati tecnicamente come costruzioni ma come maxi-impianti elettrici;

lo stesso Testo Unico, all'art. 17 c.3 lett. e), esula dal pagamento del contributo di costruzione 'nuovi impianti, lavori, opere, modifiche, installazioni, relativi alle fonti rinnovabili di energia...';

la Regione siciliana, con legge regionale n.16 del 2016 ha sostanzialmente recepito le norme del testo unico summenzionato, specificando all'art. 3 che 'per gli impianti ad energia rinnovabile di cui agli articoli 5 e 6 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 , da realizzare al di fuori della zona territoriale omogenea A di cui al decreto ministeriale n. 1444/1968..' è necessaria preventiva 'comunicazione anche per via telematica dell'inizio dei lavori' (...) Negli immobili e nelle aree ricadenti all'interno di parchi e riserve naturali o in aree protette ai sensi della normativa relativa alle zone SIC, SIC, ZSC e ZPS, ivi compresa la fascia esterna di influenza per una larghezza di 200 metri, i suddetti impianti possono essere realizzati a seguito di redazione della valutazione di incidenza e delle procedure di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni. Ed ancora, all'art. 8 c. 3 lett. e) 'per i nuovi impianti, lavori, opere, modifiche, installazioni, relativi alle fonti rinnovabili di energia, alla conservazione, al risparmio e all'uso razionale dell'energia, nel rispetto delle norme urbanistiche, di tutela dell'assetto idrogeologico, artistico-storica e ambientale';

all'art. 12 del d.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 si precisa che per l'ubicazione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile 'si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale';

gli impianti di pannelli fotovoltaici o solari per la produzione di energia da fonte rinnovabile, realizzati nelle superfici di terreno agrario senza l'utilizzo di calcestruzzo ma con strutture in carpenteria metallica smontabili, non sono considerati dal legislatore 'nuova costruzione', così come definita nel Testo Unico per l'edilizia, bensì come 'dispositivi di un impianto elettrico', nonostante essi possano insistere sul terreno agrario per 20 o 30 anni, come indicato nei summenzionati contratti relativi alla cessione del diritto di superficie, e rappresentano a tutti gli effetti un'occupazione permanente di una vasta porzione di suolo agrario non paragonabile ad un elettrodotto;

gli impianti per la produzione di energia di cui in premessa sono spesso realizzati su vasta scala e con estensioni variabili da pochi ettari a centinaia di ettari, al fine di permettere una riduzione dei costi per le imprese;

la redditività media dei seminativi in verde agricolo si aggira intorno a poche centinaia di euro ad ettaro per annata agraria a causa dei prezzi estremamente bassi delle materie prime;

per la realizzazione di tali impianti si necessita prevalentemente di terreni con orografia favorevole, ovvero poco acclivi e quanto più pianeggianti possibili, di vaste dimensioni, con assenza di vincoli di natura urbanistica e con possibilità di estensione a quelli confinanti e allacciamenti a centrali;

tali terreni sono spesso i più fertili e produttivi, oltre ad essere quelli potenzialmente in grado di dare maggiore redditività alle aziende agricole;

tali impianti di vasta dimensione devastano concretamente il territorio, l'ambiente e compromettono il paesaggio in quanto: vengono realizzati a distanze ravvicinate gli uni dagli altri, manca una regolamentazione della superficie massima suscettibile di installazione per un determinato lotto di terreno (indice di copertura del suolo), distruggono la biodiversità agraria, influenzano gli spostamenti della fauna, possono causare a valle pericolosi accumuli idraulici per flusso laminare;

alla luce dei tragici e sempre più frequenti eventi atmosferici, la costruzione di impianti fotovoltaici di enormi dimensioni può avere effetti devastanti anche in termini idraulici, potendo, infatti, causare grosse criticità con pericoloso incremento delle portate idriche degli impluvi siti a valle dei medesimi, che non potrebbero avere luogo qualora tali superfici fossero coperte da specie vegetali spontanee o da colture agrarie, in grado di assorbire l'acqua o di rallentarne e regolarne naturalmente il deflusso;

a parità di chilowatt/ora prodotti, risulta decisamente più sostenibile l'impiego di superficie agricola per la realizzazione di impianti eolici, che peraltro non necessitano dei terreni pianeggianti e fertili, ma che spesso sono realizzati in terreni scoscesi e marginali;

alcune produzioni agricole di qualità, quali ad esempio i prodotti DOP e IGP, hanno tali superfici come areale di produzione nel territorio della Regione, per cui occorre prestare molta attenzione alla tutela delle stesse, poiché la riduzione di superfici coltivabili o destinate alla zootecnia può deprimere le eccellenze del settore primario;

la destinazione delle superfici agrarie per la produzione di energia non è sostenibile se questa causa la perdita di superficie primaria destinata alla produzione di prodotti alimentari. Andrebbe infatti sfruttata al meglio la superficie di suolo già consumata da altri manufatti ed impermeabilizzazioni, con installazione di pannelli fotovoltaici o solari solo sui tetti delle costruzioni già esistenti, o su spiazzati e porzioni di suolo impermeabilizzato e consumato;

è necessario che il Governo tuteli il territorio rurale, il paesaggio e l'agricoltura, così come previsto dallo Statuto della Regione siciliana;

nel corso dei lavori d'aula per la legge di stabilità regionale 2019 gli scriventi hanno presentato un emendamento, poi ritirato, dal quale è scaturito il dibattito relativo alla tematica in oggetto;

a tale dibattito è seguita la nota prot.1442/GAB del 14 febbraio 2019 a firma dell'Assessore per l'Energia e i Servizi di Pubblica Utilità, con la quale l'Assessore invitava il Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'energia, il Presidente della Regione, l'Assessore regionale per l'ambiente, l'Assessore regionale per l'Agricoltura, il Presidente della III Commissione ARS e il Presidente della IV Commissione ARS a voler effettuare una 'ricognizione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile (pannelli fotovoltaici e/o solari) realizzati su superfici di terreno agrario, specificando altresì i diritti acquisiti da terzi realizzatori di tali impianti sulle superfici agrarie sui quali i medesimi insistono';

alla richiesta di ricognizione, inoltrata in data 14 febbraio 2019, non è seguita alcuna concreta comunicazione;

l'autorizzazione all'installazione di grossi impianti fotovoltaici su superfici agrarie, oltre a rappresentare un concetto eticamente insostenibile, potrebbe configurare per la Regione Siciliana un grosso rischio sotto il profilo economico. Infatti nel caso in cui tali impianti vengano realizzati su superfici poste a monte di alvei non mantenuti di recente, potrebbero coadiuvare l'incremento delle portate idrauliche degli stessi, generando alluvioni, sommersioni e danni alle coltivazioni agrarie limitrofe ai corsi fluviali. Tali danni potrebbero provocare richieste di risarcimento presso il Tribunale Regionale delle Acque da parte di imprenditori agricoli e proprietari;

tali impianti di vasta dimensione devastano concretamente il territorio, l'ambiente e compromettono il paesaggio in quanto:

a) vengono realizzati a distanze ravvicinate gli uni dagli altri, con effetto cumulo di cui spesso si tiene conto nei procedimenti VIA-VAS, di cui all'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;

b) manca una regolamentazione della superficie massima suscettibile di installazione per un determinato lotto di terreno;

c) distruggono la biodiversità agraria;

d) influenzano gli spostamenti della fauna;

e) incrementano i rischi idrogeologici per via di accumuli idrici pericolosi nei bacini imbriferi in cui insistono, specie se ubicati a monte rispetto ad alvei non mantenuti di recente;

f) riducono le superfici agrarie destinate a produzioni di qualità;

g) non sono eticamente sostenibili dato che si sottrae superficie alla produzione di alimenti per incrementare quella destinata alla produzione di energia;

per sapere:

quali iniziative il Governo regionale abbia posto in essere per affrontare la tematica in oggetto;

quali determinazioni il Governo regionale voglia mettere in pratica al fine di procedere ad una ricognizione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile realizzati su superfici di terreno agrario, così come indicato nella nota prot. 1442/GAB del 14/02/2019 a firma dell'Assessore per l'Energia e i Servizi di Pubblica Utilità;

se e quante concessioni, aventi ad oggetto la realizzazione di impianti fotovoltaici su superfici agrarie con superficie superiore ad un ettaro, siano state protocollate, rilasciate, o sono in corso di rilascio nell'ultimo triennio;

se non ritengano necessario limitare immediatamente il consumo di suolo agrario a causa delle installazioni di impianti fotovoltaici il cui concetto di 'temporaneità' è ventennale o trentennale;

se non ritengano necessario tenere conto simultaneamente dei pareri dell'Autorità di Bacino, del Dipartimento dello Sviluppo Rurale, del Dipartimento Agricoltura, del Dipartimento dell'Energia e del Dipartimento dell'Ambiente, quali enti competenti per le tematiche e i rischi suindicati.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA - ARDIZZONE

N. 122 - Chiarimenti in merito alla mancata proroga di 19 psicologi reclutati extra ordinem dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo per il contrasto allo sviluppo del Covid-19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Azienda sanitaria provinciale di Palermo, per garantire l'erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria in ragione delle esigenze straordinarie ed urgenti causate dall'emergenza sanitaria provocata dal diffondersi dal contagio da Covid-19, ha fatto ricorso al reclutamento di personale di diverso profilo, in extra ordinem, avvalendosi delle procedure speciali previste dall'art. 2 del decreto-legge n. 18 del 2020;

con la direttiva dell'Assessorato regionale alla Salute n.43403 del 12.10.2020, veniva individuato l'A.O.U. 'G. Martino' di Messina quale azienda referente regionale per il reclutamento e la raccolta delle manifestazioni di interesse delle figure professionali per effettuare le attività di screening nel territorio della Regione siciliana;

l'A.O.U. 'G. Martino' di Messina ha pubblicato in data 13.10.2020 un 'Avviso Pubblico per il reperimento di personale medico e sanitario disponibile ad effettuare le attività di screening nel territorio regionale presso le Aziende del S.S.R.;

con le procedure straordinarie, sopra accennate, attraverso i bandi pubblicati dall'A.O.U. G. Martino di Messina, sono stati reclutati dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo 19 psicologi, con contratto di tipo libero professionale;

considerato che:

attraverso diverse proroghe contrattuali, disposte per mantenere l'organizzazione aziendale per far fronte all'oscillare della curva pandemica e per garantire tutte le attività connesse al contrasto dell'infezione, questo personale ha prestato la propria operatività ininterrottamente dalla data di assunzione fino al 31.12.2022;

l'Assemblea Regionale Siciliana, ha approvato in data 28.12.2022 il disegno di legge n. 226/A, il cui art. 4 'Proroga contratti del personale del Servizio sanitario regionale reclutato per emergenza Covid' autorizza 'Le aziende e gli enti del Servizio sanitario regionale, nelle more della definizione delle procedure di reclutamento delle unità di personale [...] sono autorizzati a procedere alla proroga, fino al 28 febbraio 2023, dei contratti, a vario titolo stipulati, anche con forme flessibili, nei limiti dell'impegno orario di 18 ore settimanali, [...] reclutato durante il periodo di emergenza Covid per il contrasto alla pandemia, secondo l'effettivo fabbisogno ed entro i tetti di spesa per il personale previsti per ciascuna azienda';

l'Assessorato della Salute, a seguito dell'approvazione della norma di cui sopra, con la nota prot. n°57540 del 29.12.2022 a firma dell'Assessore e del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica, ha fornito indicazioni operative per il rinnovo dei contratti del personale impegnato durante l'emergenza Covid-19, prevedendo che il personale [...] che è stato reclutato ed utilizzato durante l'emergenza pandemica potrà, pertanto, continuare a fornire, in tale periodo, il necessario supporto per assicurare l'espletamento di tutte le attività di gestione straordinaria, legata all'emergenza da Covid 19 ed ordinaria, in capo a codeste Aziende ed Enti del SSR';

di fatto, il servizio di supporto psicologico è stato istituito, sia nelle strutture ospedaliere che nei centri operativi per la gestione dei pazienti Covid 19 positivi, con l'obiettivo di assicurare, almeno una volta al giorno, un contatto telefonico o in reparto, con tutti i soggetti positivi al contagio da Covid-19, posti in isolamento; infatti tale servizio ha avuto come obiettivo quello di ascoltare i bisogni e di intervenire sulle possibili problematiche di ordine psicologico che possono insorgere nel paziente Covid 19 positivo in isolamento o nel familiare/congiunto;

l'Azienda sanitaria provinciale di Palermo, con deliberazione del Direttore Generale n. 02074 del 30.12.2022, ha proceduto alla 'Proroga risorse umane reclutate *extra ordinem* per il mantenimento dell'organizzazione aziendale per contrastare lo sviluppo del contagio Covid 19' escludendo da tale proroga contrattuale i 19 psicologi reclutati per le attività di contrasto all'emergenza sanitaria;

in difformità a quanto sopra accennato, diverse Aziende Sanitarie Provinciali tra cui quelle di Agrigento, Catania ed Enna, hanno proceduto al rinnovo degli psicologi reclutati per il contrasto all'emergenza pandemica;

per sapere se intendano porre in essere ogni utile azione al fine di consentire il rinnovo dei contratti dei 19 psicologi reclutati *extra ordinem* per l'emergenza Covid dall'Azienda sanitaria provinciale di Palermo, in esecuzione alla norma approvata dall'Assemblea Regionale Siciliana il 28 dicembre 2022.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

INTRAVAIA

N. 123 - Iniziative urgenti per sbloccare il mancato pagamento dei tirocini a valere sull'Avviso 22.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che continua l'odissea dei tirocinanti dell'Avviso 22 della Regione siciliana. Molti di loro attendono ancora di essere pagati e non vedono prospettive rosee per il loro futuro.

Sono stati formati tramite un tirocinio con la durata da 6 a 12 mesi, proposto da un bando della Regione siciliana del 2018, lavorando, per poi alla fine rimanere disoccupati/inoccupati. Chi può continua a prendere il reddito di cittadinanza per sopravvivere insieme alla famiglia, altri non possono neanche percepirlo nonostante siano disoccupati, e purtroppo non possono accedere a nessuna forma di sostegno;

considerato che:

ad oggi dei 1741 tirocinanti dell'Avviso 22, solo 790 sono stati pagati a saldo dopo una lunga attesa e, dopo ben 3 anni, la restante parte ha ricevuto solo degli acconti bimestrali, e addirittura 300 di questi non hanno mai ricevuto alcun pagamento. Inoltre l'Avviso 22 prevedeva tre formule legate all'età: Misura A dai 18 ai 36 anni; Misura B dai 37 ai 62 anni; Misura C con dei posti riservati alle fasce delle categorie protette, cioè diversamente abili e persone economicamente svantaggiate.

Tutti coloro che a pieno titolo hanno partecipato a questo bando lo hanno fatto con l'obiettivo di essere inseriti nel mondo del lavoro dopo un periodo di formazione;

purtroppo pochissimi sono stati i tirocinanti assunti al termine dei sei mesi, soltanto 170 su 1.741. Il percorso formativo per l'inserimento al lavoro non ha avuto gli effetti sperati, tant'è che quasi 1.600 tirocinanti sono rimasti senza nessuna proposta di lavoro;

a fine ottobre, in merito all'Avviso 22, erano arrivate le precisazioni del Dipartimento lavoro della Regione. Secondo la nota, la Regione ha speso sino ad oggi 3.622.362 euro per il rimborso dei tirocini ex Avviso 22, a fronte di un impegno complessivo di risorse pari a 22 milioni di euro.

Secondo i dati forniti dal dipartimento regionale, i tirocini attivati in totale sono stati 1.741, quelli 'chiusi' a cui è stato pagato l'intero importo sono 790;

considerato altresì che tale situazione si protrae da troppo tempo;

per sapere:

se il nuovo Governo intenda fare chiarezza sul perché dopo 3 anni molti tirocinanti non siano stati ancora pagati;

qualora si riscontrassero delle responsabilità oggettive o soggettive sull'uso non corretto dei fondi europei, quali provvedimenti urgenti e necessari intendano adottare;

quali iniziative intendano porre in essere al fine di individuare una soluzione che possa finalmente creare delle concrete condizioni di lavoro.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DE LEO - DE LUCA C. - LA VARDERA -
GERACI - BALSAMO - VASTA -
LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 124 - Notizie circa lo stato di esecuzione dei lavori e degli adempimenti, relativi alla R.S.A. di Patti (ME), sita in c.da Case Nuove Russo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con deliberazione n. 1274/CS del 16/3/2022, sono stati approvati gli atti di gara, relativi alla procedura aperta per l'aggiudicazione del servizio di gestione sociale delle RR.SS.AA. di San Piero Patti, Patti e Sant'Angelo di Brolo (ME);

con la medesima delibera si è proceduto alla aggiudicazione in via definitiva, dei lotti n. 2 e n. 3, della procedura anzi citata, in favore della ditta Opus Residential, con sede in Messina, relativamente al lotto n. 2, (R.S.A. di Patti), per l'importo di 68.400 euro quale canone concessorio annuo e per il lotto n.3 (R.S.A di Sant'angelo di Brolo), per l'importo di 60.000 euro quale canone annuo concessorio;

successivamente alla pubblicazione della delibera n. 1274/CS del 16/03/2022, in data 21/04/2022, la ditta classificatasi seconda, nella graduatoria delle offerte (Acquasalus), ha presentato ricorso al T.A.R. di Catania, al fine di ottenere l'annullamento, previa sospensione della efficacia della delibera n. 1274/cs, del 16/03/2022, limitatamente al lotto n. 2 (R.S.A. Patti), con contestuale istanza di sospensiva;

con specifica nota l'A.S.P. di Messina invitava l'A.T.I. Villa Gaia ONLUS Fraternitas, all'epoca attuale gestore del servizio, presso la R.S.A. di Patti, ad assicurare la detta gestione, successivamente alla data di scadenza dell'appalto, fino alla emissione da parte del T.A.R. di Catania della decisione sul richiesto provvedimento cautelare;

in pari data, in esecuzione della nota prot. n. 62445 del 29/04/1922, a firma della Direzione strategica dell'ASP di Messina, il direttore medico del distretto sanitario di Patti, ribadiva l'invito, all'A.T.I. Villa Gaia ONLUS, a garantire l'attività assistenziale, sino a quando sarebbe intervenuta, la pronuncia sul provvedimento cautelare, o la pubblicazione del dispositivo della sentenza, in caso di decisione, nel merito all'udienza cautelare; altresì, lo stesso chiedeva al suddetto gestore, di ripristinare in via immediata tutti i beni essenziali e necessari atti a garantire le normali condizioni igienicosanitarie, nonché la sicurezza dei pazienti ricoverati e di tutti gli operatori sanitari della R.S.A. di Patti;

l'A.T.I. Villa Gaia ONLUS, tramite lo studio legale avv.to Giuseppe Maria Orlando, sempre in data 29/04/2022, comunicava che non era più in grado, in alcun modo, di garantire il servizio richiesto ed

invitava l'ASP di Messina, a trasferire con immediatezza, i pazienti al momento ricoverati nella struttura di patti, presso le strutture vicine di San Piero Patti e Sant'Angelo di Brolo;

in data 30/04/2022, il Direttore del Distretto Sanitario di Patti disponeva in esecuzione di quanto deciso dalla direzione strategica dell'A.S.P. di Messina che il coordinatore della rete assistenziale geriatrica ed il dirigente medico responsabile della R.S.A. di Patti provvedessero al trasferimento immediato, degli 11 pazienti, ricoverati presso la struttura di Patti, nelle strutture aziendali viciniori. In conseguenza dalle ore 20 del 30/04/2022 veniva disposta la sospensione temporanea dell'attività assistenziale presso la R.S.A. di Patti;

in data 18/05/2022 l'ASP di Messina, adottava la delibera n. 2185/cs avente per oggetto: 'appalto gestione sociale ed assistenziale dele RR.SS.AA. di San Piero Patti, Patti e Sant'Angelo Di Brolo. Presa d'atto servizio reso in relazione alla R.S.A. di San Piero Patti; cessazione temporanea delle attività sanitarie in relazione alla R.S.A. di Patti; avvio nuovo appalto in relazione alla R.S.A. di San Angelo Di Brolo'. Con detta delibera, nella parte dispositiva, si dava atto, come anzidetto, di interrompere solo in via temporanea l'attività assistenziale, presso la R.S.A. di Patti, presumibilmente per i mesi di maggio e giugno nelle more dell'esito del giudizio cautelare, e della esecuzione di specifici lavori previsti per regolarizzare la struttura;

con la stessa delibera, l'A.S.P. di Messina, manifestava formalmente l'intenzione di mantenere in loco, con gestione pubblica, i 20 posti letto di R.S.A., già previsti nella rete di residenzialità di riferimento regionale e provinciale e quindi di sospendere, nei limiti del tempo strettamente necessario, l'attività assistenziale della struttura di patti, ferma restando la volontà già dichiarata di riaffidare lo stesso servizio, una volta realizzate le predette condizioni, alla ditta aggiudicataria del servizio;

ad oggi, a fronte del rigetto, del ricorso avanzato dinnanzi al T.A.R di Catania dalla ditta Acquasalus, e dei numerosi articoli apparsi sulla stampa locale, nonché' dello scambio di corrispondenza tra i vertici dell'A.S.P. ed il Sindaco di Patti, con la quale è stata manifestata l'intenzione di avviare i lavori di ristrutturazione della R.S.A. di Patti, come da progetto presentato in sede di gara dalla ditta aggiudicataria, (sul quale, peraltro, la stessa è stata valutata e le è stato attribuito un punteggio qualitativo tale da consentirle l'aggiudicazione della procedura di gara), nessun adempimento è stato posto in essere, dall'A.S.P. di Messina, per dare esecuzione all'atto deliberativo, ad oggi pienamente efficace;

per sapere:

quali iniziative abbia avviato l'A.S.P. di Messina, a seguito del rigetto da parte del T.A.R. di Catania del ricorso, di cui sopra, per rendere pienamente efficace la delibera di aggiudicazione n. 1274/cs del 16/3/2022;

se la ditta aggiudicataria sia stata invitata ad iniziare i lavori di adeguamento della struttura, dando esecuzione al progetto esecutivo presentato in sede di gara;

se a seguito dell'invito ad avviare i lavori, in caso di inerzia della ditta la stessa sia stata diffidata a dare corso alle attività ricomprese nell'offerta tecnica, presentata in sede di gara, della quale la ditta Opus Residential è risultata aggiudicataria;

se rispondano al vero, alcune affermazioni relative ad iniziative correlate ad un probabile trasferimento dei posti letto di R.S.A. assegnati al distretto sanitario di Patti ad altro distretto sanitario

dell'azienda, che contrasterebbe con quanto dichiarato dall'A.S.P. di Messina, con la delibera n. 2185/es del 18/05/2022 con la quale è stata manifestata l'intenzione, da parte della stessa, di mantenere in loco con gestione pubblica i 20 posti letto di R.S.A., già previsti nella rete di residenzialità di riferimento regionale e provinciale.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LOMBARDO G. - DE LUCA C. - LA VARDERA -
GERACI - BALSAMO - VASTA - DE LEO - SCIOTTO

N. 125 - Notizie in merito alle attività produttive ammesse dal Piano di sviluppo strategico zone economiche speciali - ZES.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con d.l. n. 91 del 2017 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 123 del 2017 sono state istituite le Zone Economiche Speciali - ZES;

con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 12 del 25/1/2018, sono state definite le modalità per l'istituzione di una ZES, la durata, i criteri generali per l'identificazione e la delimitazione dell'area, i criteri che disciplinano l'accesso e le condizioni speciali di beneficio per i soggetti economici ivi operanti e che vi si insediano, nonché il coordinamento degli obiettivi di sviluppo;

L'Organization for economic cooperation and development - OECD ha identificato quattro diversi tipi di Zone Economiche Speciali: - 'Zone di libero scambio' (free trade zone), presso i porti e gli aeroporti, che offrono esenzioni parziali o totali sui dazi all'import o all'export dei beni che vengono riesportati; - 'Export Processing Zone', che offrono agevolazioni per la riesportazione di beni lavorati in loco; - 'Zone Economiche Speciali' vere e proprie, che offrono un pacchetto di incentivi, agevolazioni e semplificazioni amministrative alle imprese che stabiliscono la propria sede in una determinata area geografica; - 'Zone Speciali Industriali', all'interno delle quali le agevolazioni sono limitate a specifici settori, per i quali possono essere costruite anche infrastrutture e servizi ad hoc;

considerato che:

con il termine ZES, si fa riferimento ad una zona geograficamente delimitata e identificata, situata entro i confini dello Stato, ed il loro scopo è, quello di creare condizioni economiche, finanziarie e amministrative che consentono lo sviluppo delle imprese già operanti e l'insediamento di nuove imprese in determinati territori;

ciascuna ZES è istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta delle Regioni interessate;

l'assessorato regionale delle attività produttive, con nota prot. 53292/DIR del 30/08/2019, ha trasmesso al Ministero per il Sud la delibera di Giunta N. 277 dell'8 agosto 2019 recante la proposta d'istituzione di due ZES rispettivamente per la Sicilia Orientale ed Occidentale, nei termini previsti dal Piano di Sviluppo Strategico (PSS), nonché la DGR N. 447 del 13/12/2019 con la quale veniva assegnata ulteriore area a completamento della quota di superficie assegnata alla Regione;

diversamente da come fatto dalle altre Regioni interessate, l'Assessore regionale pro tempore definiva nel PSS, alla tabella 5.1, le attività ammesse alle agevolazioni per le ZES precludendo di fatto l'impiego di risorse produttive importanti;

con nota del 28/05/2020 il Ministero dell'Economia e Finanze - Ufficio Legislativo, comunicava il parziale accoglimento ma faceva notare: 'che sia nel PSS della Sicilia Orientale che in quello della Sicilia Occidentale (in più punti) i riferimenti temporale relativi alla disciplina delle ZES non risultavano aggiornati alle modifiche apportate dalla legge di bilancio per il 2020, e comunque il parere rimaneva subordinato al recepimento da parte della Regione Sicilia all'assolvimento delle osservazioni fatte al punto 2) della sopradetta nota';

per il nostro paese sarà essenziale sfruttare al meglio le risorse già stanziare nel PNRR, che attingono alle risorse del Next Generation EU, per gli investimenti infrastrutturali nel Mezzogiorno; diventa essenziale a questo punto, oltre che l'effettiva realizzazione dei previsti interventi infrastrutturali, anche la capacità di attrarre investimenti, da primari attori nazionali e internazionali, che siano finalizzati a sviluppare, sia da un punto di vista logistico che produttivo, quelle connessioni geografiche all'interno dei settori di primo interesse quali ad esempio quello energetico, funzionali al progetto di rendere l'Italia hub europeo nel Mediterraneo;

vista la deliberazione della Corte dei Conti del 18 luglio 2022, n 46/2022/G Sezione Centrale di Controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato - Interventi infrastrutturali per le zone economiche speciali (ZES) - dove al punto 7) Conclusioni e raccomandazioni si legge: '... L'attuazione dell'intervento previsto nel PNRR per le Zone Economiche Speciali ha seguito un percorso coerente con gli obiettivi previsti.....Da questo momento diviene decisiva la capacità di procedere tempestivamente all'assegnazione e realizzazione dei lavori oggetto degli interventi previsti ...';

per sapere:

se il Dipartimento regionale attività produttive abbia apportato le modifiche al piano di Sviluppo Strategico richieste dal Ministero dell'economia e finanze;

se non ritengano al fine di applicare, adeguatamente, le agevolazioni previste ai sensi del d.l. n. 91 del 2017, vista la necessità che le agevolazioni per le ZES siano utilizzate dalle attività produttive, di abolire la tabella 5.1 codice ATECO 2007 del PSS, adeguando di fatto la Regione siciliana alle altre Regioni italiane interessate, e/ o in subordine a procedere all'aggiornamento della classificazione delle attività economiche ATECO predisposta dall'ISTAT e operativa dal 1 aprile 2022 per accogliere le evoluzioni del tessuto imprenditoriale e i cambiamenti sociali nel frattempo intervenuti.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

MARCHETTA

N. 126 - Notizie circa la risoluzione contrattuale concernente il personale assunto per fronteggiare l'emergenza Covid nella Città Metropolitana di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute premesso che:

l'ASP di Messina, rispetto alle misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica COVID19, ha proceduto all'implementazione di diverse figure professionali, sanitari e non sanitari, per mezzo di diversi avvisi pubblici, e che i Commissari degli 'Uffici Straordinari' sono

stati autorizzati ad utilizzare tutte le graduatorie ed elenchi disponibili, già esistenti e formati alla data di dichiarazione dello stato di emergenza, tra cui le graduatorie del Dipartimento di Protezione Civile, visto, anche, l'elenco di disponibilità redatto dallo stesso a seguito dell'OCDPC n. 709 del 24/10/2020 gli standard organizzativi minimi previsti dalla predetta deliberazione di Giunta;

con nota dell'Assessorato Regionale della Salute Dipartimento Attività Sanitarie Osservatorio Epidemiologico, prot. n. 56816 del 31/12/2020, il predetto Assessorato ha indetto un Avviso pubblico regionale per il reperimento di diversi profili professionali, tecnici ed amministrativi con contratto di lavoro libero professionale o di collaborazione coordinata e continuativa nell'ambito dell'emergenza Covid-19, per la pronta attuazione, sia delle attività di contrasto e contenimento del contagio, individuando per la gestione dell'intera procedura l' A.O.U. Policlinico 'G. Martino' di Messina (cd. Bando POLIME);

l'ASP di Messina, ritenuto essenziale il fabbisogno di personale per fronteggiare la situazione emergenziale e considerato, altresì, di non disporre delle risorse umane interne, ha affidato con medesima finalità incarichi libero professionali a diverse figure professionali come collaboratori amministrativi, assistenti amministrativi, assistenti informatici, assistenti tecnici informatici, collaboratori ingegneri, biologi, farmacisti etc. appartenenti a tutte le graduatorie dei diversi bandi;

con nota dell'Assessorato della Salute n° 57540 del 29.12.2022, viene chiarito in maniera pacifica che tutti i contratti in scadenza al 31/12/2022, stipulati a vario titolo con il personale sanitario per l'emergenza Covid, andavano prorogati fino al 28/02/2023 con un monte ore settimanale massimo di 18 ore;

considerato che:

in data 11/01/2023 alle ore 10:30 nei locali della Direzione Aziendale dell'ASP di Messina è stata convocata una riunione dei vertici aziendali e dei referenti dell'emergenza COVID19 per fare il punto sul cosiddetto personale COVID e durante i lavori della seduta sono stati posti in evidenza la succitata nota assessoriale nonché i conseguenziali provvedimenti, che come si evince dal verbale n°0004888/23 del 11/01/2023, l'ASP di Messina intende prendere e che vanno in netto contrasto con le indicazioni dell'Assessorato Regionale della Salute;

la decisione presa riguardo la proroga dei contratti delle figure professionali si basa su una nuova valutazione del fabbisogno di personale già prorogato, ma ancora non contrattualizzato fino al 28.02.2023, e i profili professionali per i quali si stabilisce, con il summenzionato verbale, di cessare la collaborazione senza un preciso criterio logico e/o temporale, a far data dal 16/01/2023, sono: Biologi, Farmacisti specializzandi, Educatori Professionali, Assistenti Sociali, Collaboratori Ingegneri, Assistenti Amministrativi reclutati tramite avviso POLIME;

per sapere:

se ritengano che i vertici dell'ASP, di Messina prorogando i contratti in modo apparentemente pregiudizievole e scriteriato, tale da determinare una responsabilità da provvedimento, siano liberi di scegliere i profili o le graduatorie dei diversi bandi (ad es. escludendo gli Amministrativi bando POLIME) per le figure che si occuperanno fino al 28/02/2023 dell'espletamento di tutte le attività sanitarie ancora da completare;

come verrà contrattualizzato il personale dei profili esclusi dalla proroga ma che di fatto dal 01/01/2023, anche in periodi festivi, e fino al 16/01/2023, in regime di continuità lavorativa, manderà avanti le attività essenziali finora garantite;

se verranno garantiti alla popolazione della Città Metropolitana di Messina i livelli essenziali di assistenza a seguito della risoluzione dei contratti della maggior parte dei profili professionali, tra i quali anche quelli sanitari.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LOMBARDO G. - DE LUCA C. - LA VARDERA -
GERACI - BALSAMO - VASTA - DE LEO - SCIOTTO

N. 127 - Iniziative ai fini dell'istituzione della Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza (R.E.M.S.) nel territorio regionale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

le condizioni di vita all'interno degli istituti di pena siti nel territorio regionale suscitano da tempo allarme a causa del sovraffollamento che genera profondo disagio sia nella popolazione carceraria sia negli operatori della polizia penitenziaria;

a conferma di ciò si registra un allarmante aumento dei casi di suicidio sia di detenuti che di agenti cui occorre, da subito, porre un argine; la Sicilia, nel 2022, è stata la seconda regione dopo la Lombardia per numero di suicidi avvenuti in carcere;

a far data dall'anno 2016, per effetto del Decreto Legislativo 15 dicembre 2015 n. 222 recante 'Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione siciliana per il trasferimento delle funzioni in materia di sanità penitenziaria' sono state trasferite le funzioni in materia di medicina penitenziaria alla Regione;

già con DA Salute n.127 del 10 febbraio 2014 era stata prevista l'istituzione di 4 REMS nel territorio regionale così dislocate: 2 presso l'ASP di Catania, 1 presso l'ASP di Messina, e 1 presso l'ASP di Caltanissetta con 20 posti ciascuna, per un totale di 80 posti programmati;

le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza sono le strutture sanitarie che, nate dopo la chiusura dei manicomi giudiziari, dovrebbero accogliere i detenuti affetti da disturbi mentali e socialmente pericolosi per la cura e per la riabilitazione;

delle 4 strutture previste, ad oggi soltanto due sono state attivate e si trovano entrambe nella Sicilia orientale, a Naso e Caltagirone, con 50 posti attivati di cui 10 femminili che risultano largamente insufficienti rispetto alle richieste che arrivano da tutto il territorio regionale;

in particolare, non risultano attivate le REMS di Caltanissetta e la seconda struttura prevista a Catania;

è necessario dotare di tali strutture anche la Sicilia occidentale, anche in considerazione della popolazione carceraria interessata: ben 2 istituti di pena solo nella città di Palermo per un totale di circa 1.500 detenuti;

considerato che:

a tali carenze deve aggiungersi l'esiguo numero di professionisti, psicologi e psichiatri, che all'interno dei penitenziari può offrire sostegno psicologico alla popolazione carceraria, misura che appare di particolare importanza per la prevenzione del disagio che può sfociare in atti di autolesionismo;

la figura dello psicologo all'interno dell'istituzione è di fondamentale importanza anche a supporto del lavoro degli altri operatori penitenziari, affinché questi siano preparati ad affrontare e prevenire eventi critici;

per sapere:

quali provvedimenti siano stati adottati al fine di provvedere alla prevista istituzione della REMS presso l'ASP di Caltanissetta e di completare il programma regionale che prevede 4 REMS in tutta la regione;

quali siano le ragioni del ritardo nell'attivazione delle previste strutture;

se non ritengano di dovere programmare l'attivazione di ulteriori analoghe strutture anche nella Sicilia occidentale;

se non ritengano necessario adottare ogni iniziativa al fine di incrementare il numero di psichiatri e psicologi che operano in carcere per rispondere al crescente fabbisogno della popolazione carceraria.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SPADA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 128 - Chiarimenti circa la mancata contrattualizzazione delle strutture private accreditate di medicina fisica e riabilitazione da parte dell'ASP 3 di Catania.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

con D.A. 825/2022 sono stati determinati gli aggregati di spesa per l'assistenza specialistica da privato della branca Medicina fisica e Riabilitazione per gli anni 2020-2023;

il menzionato decreto disponeva che, entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, i Direttori generali delle ASP dovevano procedere al rinnovo dei contratti con i soggetti erogatori delle prestazioni nel rispetto degli aggregati di spesa;

in particolare, il rinnovo contrattuale per gli anni dal 2020 al 2021 prevede il riconoscimento di un budget nella misura del 95% dell'importo contrattualizzato per l'anno 2019 più un contributo una

tantum come ristoro dei costi fissi sostenuti dalle strutture private accreditate che hanno dovuto sospendere le attività a causa dell'emergenza pandemica;

per gli anni 2022 e 2023, il citato decreto assessoriale prevede una disciplina differente relativa ai criteri di assegnazione del budget per singola struttura anche con la finalità di aumentare la capacità produttiva delle prestazioni di medicina fisica e riabilitazione e comunque finalizzata al passaggio graduale dall'assegnazione del budget sulla base dell'acquisito storico a quella basata sui fabbisogni rilevati nel territorio;

considerato che:

il rinnovo dei contratti interviene dopo tre anni durante i quali nessun aumento di budget è stato previsto, anzi agli stessi si è applicata una decurtazione del 5% annuo che avrebbe dovuto essere restituita a fine anno, cosa che invece non è mai avvenuta generando un importante danno economico per tutte le strutture accreditate;

nonostante il menzionato decreto assessoriale ponga precisi termini entro i quali procedere con la contrattualizzazione delle strutture accreditate, ad oggi l'ASP di Catania non ha proceduto in tal senso;

ciò sta determinando a carico delle strutture di medicina fisica e riabilitativa di tutta la ex provincia gravi difficoltà nel sostenere i costi fissi, a cominciare dalle spettanze per il personale, indispensabili per l'erogazione delle prestazioni all'utenza;

le strutture accreditate sono pertanto costrette a ricorrere all'indebitamento presso le banche che, tuttavia, non sono disponibili a concedere ulteriori anticipazioni ed anzi sono pronte a chiedere il rientro di tutte le somme erogate coi relativi interessi;

a ciò aggiungasi che il Direttore generale della medesima ASP ha disposto che l'anticipazione del cedolino mensile, che per anni veniva erogato alla fine di ogni mese, sia postergata a non prima del giorno 10 del mese successivo, impedendo così agli operatori di chiedere alle banche l'anticipazione sull'importo fatturato in tempo per potere pagare gli stipendi e i contributi con il conseguente rischio di blocco del DURC; anche la procedura per l'erogazione dei suddetti cedolini mensili è stata modificata con ulteriori notevoli ritardi;

vi è il concreto rischio che le strutture, specialmente quelle più piccole, non siano in grado di reggere il peso economico di tali inadempienze;

per sapere:

le ragioni per le quali l'ASP 3 di Catania non ha provveduto alla contrattualizzazione delle strutture private accreditate della branca Medicina fisica e riabilitativa, nonostante sia decorso il termine imposto dal D.A. 852/2022;

quali urgenti iniziative intenda adottare affinché la suddetta ASP ottemperi alle disposizioni impartite dal citato decreto.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SAFINA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA

N. 129 - Chiarimenti in merito alla riprogrammazione del Piano sviluppo e coesione (PSC).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore dell'economia, premesso che:

il Piano sviluppo e coesione (PSC) è uno strumento di programmazione previsto dall'art. 44 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 e istituito con il fine di migliorare il coordinamento unitario e la qualità degli investimenti finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione dei cicli di programmazione 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020, nonché di accelerarne la spesa, per ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse a valere sul Fondo per lo sviluppo e coesione;

i Piani Sviluppo e Coesione sono organizzati in tre Sezioni distinte come di seguito indicato:

a) Sezione Ordinaria - interventi confermati

b) Sezione Speciale 1 - contrasto effetti

Covid-19

c) Sezione Speciale 2 - copertura progetti ex Programmi Operativi Fondi Strutturali 2014-2020 per contrasto emergenza Covid-19;

la delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021 'Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il piano sviluppo e coesione' ha fornito disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione, il quale prevede una Sezione Ordinaria, in cui sono confluite le risorse dei tre cicli di programmazione FSC 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020, rispondenti ai requisiti di cui al comma 7, lett. a) e b), dell'articolo 44 del citato decreto legge n. 34/2019 e ss.mm.ii., e le Sezioni Speciali delle risorse assegnate o riprogrammate ai sensi degli articoli 241 e 242 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;

la Delibera di Giunta n. 561 del 2 dicembre 2022 vede apprezzare la riprogrammazione del Piano Sviluppo e Coesione 2014/2020 (PSC), in riferimento alle risorse disponibili per un totale di 365,7 milioni di euro, al fine di finanziarie misure di sostegno alle imprese, operanti in Sicilia, per la riduzione dell'aumento dei prezzi dell'energia a seguito del conflitto bellico Russia-Ucraina;

detta Delibera, nell'ambito della riprogrammazione, destina 250 milioni di euro al Dipartimento regionale delle attività produttive, 70 milioni di euro al Dipartimento regionale dell'agricoltura e 45,7 milioni di euro al Dipartimento regionale delle finanze e del credito;

con Deliberazione n. 594 del 16 dicembre 2022 la Giunta regionale ha approvato la modifica alla predetta Delibera n. 561 del 2 dicembre 2022, tenuto conto dell'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2022, disponendo, così, un nuovo quadro di sintesi delle risorse del PSC 2014/2020, nonché il mantenimento della relativa copertura a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2021/2027;

con Deliberazione n. 596 del 16 dicembre 2022 la Giunta regionale procede ad un'ulteriore riprogrammazione delle risorse disponibili del Piano Sviluppo e Coesione 2014/2020 (PSC) al fine di provvedere al finanziamento degli interventi strutturali di messa in sicurezza e ripristino dei danni causati da fenomeni alluvionali nei Comuni delle ex province di Messina, Siracusa e Trapani;

nello specifico, la delibera propone di procedere ai definanziamenti degli interventi di cui alla Sezione speciale 2 del PSC, per un importo complessivo pari a euro 354.483.728,24, specificando che successivamente potranno avere ricopertura sulle risorse del FSC del ciclo di programmazione 2021/2027, permettendo gli immediati nuovi utilizzi per misure strategiche ed indifferibili atte a fronteggiare le fasi attuali congiunturali determinate dalle emergenze socioeconomiche e territoriali, precisando che, del superiore importo, euro 200.000.000,00 potranno essere assegnati al Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali da destinare al finanziamento di misure per la riduzione dell'aumento dei prezzi dell'energia a seguito del conflitto bellico Russia-Ucraina, ed euro 20.000.000,00 al Dipartimento regionale tecnico da destinare al finanziamento degli interventi di messa in sicurezza e ripristino, ovvero per indennizzare i cittadini dei danni causati dai fenomeni alluvionali del mese di novembre 2022 nei comuni delle ex province di Messina, Siracusa e Trapani, e precisamente euro 14.000.000,00 per il finanziamento di infrastrutture pubbliche, ed euro 6.000.000,00 per i privati cittadini;

con Deliberazione n. 616 del 29 dicembre 2022 la Giunta regionale procede alla modifica della Delibera n. 596 del 16 dicembre 2022, a seguito di un'ulteriore verifica circa la sussistenza degli impegni giuridicamente vincolanti assunti sulle diverse misure di cui agli interventi relativi all'Utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il contrasto all'emergenza Covid-19, contenuti nella Sezione Speciale 1 del Piano Sviluppo e Coesione, e agli interventi relativi al Contributo dei Fondi strutturali europei al contrasto dell'emergenza Covid-19, contenuti nella Sezione Speciale 2;

nello specifico, come riportato nella predetta nuova Delibera 'con prot. n. 8590/2022 l'Assessore regionale per l'economia, al fine di garantire i finanziamenti previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 596/2022 in argomento propone, prioritariamente, di procedere ai definanziamenti degli interventi di cui alla Sezione Speciale 1, individuati nella tabella acclusa alla nota di che trattasi, per un importo complessivo pari ad euro 164.749.813,15, rendendoli immediatamente disponibili e ripartiti per euro 150 milioni a sostegno delle famiglie per la riduzione dell'aumento dei prezzi dell'energia a seguito del conflitto bellico Russia-Ucraina, ed euro 14.749.813,15 a finanziamento degli interventi strutturali di messa in sicurezza e ripristino dei danni causati da fenomeni alluvionali dello scorso mese di novembre 2022 nei Comuni delle Province di Messina, Siracusa e Trapani, e, precisamente, 8.749.813,15 per il finanziamento di infrastrutture pubbliche, ed euro 6.000.000,00 per indennizzare i privati cittadini dei danni subiti; lo stanziamento sarà successivamente integrato a valere sulle risorse di cui al FSC del ciclo di programmazione 2021/2027 per una somma di euro 55.250.186,85 utile ad assicurare il budget di 220 milioni di euro stanziato con la deliberazione della Giunta regionale n. 596/2022 più volte citata';

a titolo esemplificativo, come si evince dalla nota prot. n. 8289/2022 dell'Assessore regionale per l'economia - allegata alla Delibera n. 596 del 16 dicembre 2022 - gli interventi definanziati relativi alla Sezione speciale 2 del PSC incidono: sull'Area Tematica 04. Energia (efficienza energetica; energie rinnovabili) che vede non impegnati complessivamente oltre 100 milioni di euro; sull'Area Tematica 05. Ambiente e Risorse Naturali (rischi e adattamento climatico; natura e biodiversità; rifiuti) che vede non impegnati un totale di oltre 130 milioni di euro; nonché sull'Area Tematica 10. Sociale e Salute (strutture sociali; strutture e attrezzature sanitarie) che vede non impegnati circa 43 milioni di euro;

mentre, in riferimento alla nota prot. n. 8590/2022 dell'Assessore regionale per l'economia - allegata n. 616 del 29 dicembre 2022 - fra le risorse non impegnate relative alla Sezione Speciale 1 del Piano Sviluppo e Coesione, a titolo esemplificativo, si evidenziano circa 21 milioni di euro per interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli immobili appartenenti al patrimonio ed al demanio regionale, ivi compresi i bacini di carenaggio, nonché degli immobili di

interesse, storico artistico e monumentale; 20 milioni di euro per la concentrazione e patrimonializzazione dei consorzi fidi; oltre 30 milioni di euro fra la ristrutturazione del II piano del Padiglione 10 dell'ospedale Civico per la realizzazione di terapie intensive e sub intensive, e lavori di recupero ed adeguamento del presidio ospedaliero CTO per la cura del COVID e delle malattie infettive, la realizzazione del padiglione COVID 19 con laboratori di biologia molecolare, uffici e centro informatico nell'IZS 'Mirri';

considerato che:

come già esposto, la Sezioni Speciali del Piano di Sviluppo e Coesione sono dedicate alla copertura progetti legati al contrasto emergenza Covid-19, motivo per cui gli impegni di spesa dovevano essere già assunti;

i ritardi riguardo all'effettivo utilizzo delle risorse destinate alle politiche di coesione registrano un ritardo cronico, se si considera che non sono state spese risorse risalenti al ciclo di programmazione 2000/2006, circostanza che causa il perpetuo passaggio da una programmazione all'altra degli stessi fondi;

tale carente gestione della spesa comporta non solo il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, utili alla concretizzazione delle politiche di sviluppo e coesione, ma anche un'evidente opacità nell'utilizzo delle risorse;

per sapere:

quali ragioni abbiano determinato il mancato impegno delle risorse, individuate nelle note prot. n. 8289/2022 e prot. n. 8590/2022 dell'Assessore regionale per l'economia, destinate agli interventi della Sezioni Speciali dei Piani Sviluppo e Coesione;

quali azioni il Governo intenda porre in essere allo scopo di ottimizzare la spesa ai fini del raggiungimento degli obiettivi delle politiche di sviluppo e coesione, nonché garantire totale chiarezza e trasparenza rispetto alla gestione delle risorse del Piano sviluppo e coesione (PSC);

se vi sia l'intenzione di adottare uno strumento di programmazione regionale unitario, comprensivo di risorse regionali ed extra-regionali, sul modello adottato dal governo nazionale con il PSC, al fine di garantire un'efficiente governance multilivello.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA

N. 130 - Chiarimenti in merito al finanziamento dei progetti di cui all'Azione 6.1.2 del PO-FESR 2014-2020 relativo alla realizzazione di centri comunali di raccolta.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

l'assenza di un numero di impianti adeguati nel ciclo integrato dei rifiuti costituisce uno dei maggiori problemi per il corretto trattamento dei rifiuti solidi urbani nella nostra Regione, mentre la loro

realizzazione dovrebbe rappresentare un impegno prioritario, anche sotto il profilo della salvaguardia ambientale, oltre che del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata che, come è noto, a seguito degli indirizzi dettati dalla Unione Europea, non si misurano più sulla quantità raccolta, ma su quella effettivamente avviata a recupero e riciclo;

a valere sul PO-FESR 2014/2020, Asse prioritario 6, Obiettivo specifico 6.1, Azione 6.1.2, è stato emanato un avviso pubblico per la realizzazione e/o ampliamento, potenziamento/adeguamento di centri comunali di raccolta, approvato con provvedimento DDG n. 541 del 27/5/2019 con un impegno di spesa di oltre 21 milioni di euro;

considerato che:

con DDG n. 1688 del 31 dicembre 2020 è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze ammesse e di quelle non ammesse, sia per le nuove realizzazioni che per gli adeguamenti ed è stato fissato un termine di 30 giorni per la presentazione di osservazioni da parte degli istanti, a decorrere dal giorno di pubblicazione dell'avviso nella GURS;

per le nuove realizzazioni sono stati ammessi a finanziamento n. 17 progetti per un impegno complessivo di 15,8 milioni di euro, mentre sono stati ammessi e non finanziati per carenza di risorse n. 23 progetti; per gli adeguamenti sono stati ammessi a finanziamento n. 14 progetti per un importo di 5,3 milioni di euro, mentre n. 18 progetti sono stati ammessi ma non finanziati per carenza di risorse;

con D.D.G. n. 501 del 3/6/2021 è stata approvata la graduatoria definitiva;

pur essendo trascorsi oltre 18 mesi dalla graduatoria definitiva, per quasi nessuno dei progetti ammessi a finanziamento sono stati emessi i relativi decreti di finanziamento, con grave nocumento per le politiche ambientali dei comuni e di tutta l'isola e con il rischio che una parte almeno delle risorse debbano essere restituite alla UE perché non sarà possibile spenderle entro il corrente anno;

per sapere:

per quale motivo, dopo che i Comuni hanno risposto a tutte le problematiche poste dall'Assessorato, non siano stati emessi i decreti di finanziamento, in modo che gli istanti potessero procedere ad avviare le gare per la concreta realizzazione delle opere;

se corrisponda a verità che, dopo aver impiegato un tempo infinito per la verifica della finanziabilità dei progetti, l'Amministrazione avrebbe oggi un problema legato all'incremento dei prezzi che renderebbe insufficienti le somme stanziare per i progetti;

in tale caso, come intendano fare fronte alla problematica emersa e se ritengano logico e comprensibile che, mentre il Governo regionale riprogramma a più riprese somme che non riesce a impegnare, non siano ancora state reperite e stanziare le risorse utili per il completamento dell'azione 6.1.2 che dovrebbe essere ad altissima priorità;

se non ritengano, altresì, di attivarsi al fine di reperire le ulteriori risorse necessarie per il finanziamento dei numerosi progetti ammessi sul predetto bando.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA

N. 131 - Chiarimenti in merito alle proroghe dell'incarico di Direttore dell'Istituto Sperimentale per la Sicilia e all'avviso pubblico per la copertura della medesima postazione dirigenziale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con Delibera n. 15 del 13.12.2013 del Commissario Straordinario è stato nominato Direttore dell'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia il dott. Antonio Console. Il predetto incarico, da allora, è stato prorogato senza soluzione di continuità con le delibere nn. 1 del 14.01.2019, 1 del 27.08.2019, 19 del 22.10.2019 e 1 del 13.01.2021. Quest'ultima ha previsto, poi, il rinnovo del contratto per ulteriori due anni, quindi fino al 13 gennaio 2023, decorrenti dalla data della deliberazione sul presupposto argomentativo 'di dover assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa intrapresa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche';

il 22 dicembre 2022 l'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia, in persona del Presidente e del CdA tutto, ha pubblicato un avviso pubblico per la copertura della postazione dirigenziale di Direttore, con scadenza il 2 gennaio 2023;

il 28 dicembre, con nota prot. 190913, il Dirigente Generale del dipartimento regionale Agricoltura, dott. Cartabellotta Dario, ha chiesto l'immediato ritiro del predetto avviso pubblico al fine di consentire al Dipartimento di effettuare degli opportuni approfondimenti normativi;

il 28 dicembre l'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia, in persona del Presidente e del CdA tutto, in autotutela ha revocato l'avviso pubblico 'in considerazione del particolare periodo dell'anno, quale è quello delle feste natalizie che si stava svolgendo e perchè sia assicurata la più ampia partecipazione alla selezione di cui trattasi';

visto l'art. 18 dello Statuto dell'Istituto Regionale Zootecnico per la Sicilia, che individua la figura del direttore dell'ISZS nominato dal Presidente dell'Istituto, su proposta del consiglio di amministrazione;

considerato che:

la materia del conferimento degli incarichi dirigenziali è contenuta all'art. 19 del D.lgs. n. 165 del 2001 (T.U.P.I.), alla luce delle modifiche di cui al D.lgs. n. 150 del 2009 (legge Brunetta), che in premessa stabilisce i criteri di carattere generale necessari per il conferimento degli incarichi dirigenziali, dovendosi, a tal fine, tenere conto 'in relazione alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi prefissati ed alla complessità della struttura interessata, delle attitudini, delle capacità professionali del singolo dirigente, dei risultati conseguiti in precedenza nell'amministrazione di appartenenza e della relativa valutazione, delle specifiche competenze organizzative possedute, nonché delle esperienze di direzione eventualmente maturate all'estero, presso il settore privato o presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti al conferimento dell'incarico';

il comma 1-bis del suddetto articolo impone alle PP.AA. di rendere conoscibili anche mediante pubblicazione di apposito avviso sul sito istituzionale, il numero e la tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica ed i criteri di scelta, acquisendo e valutando le disponibilità dei dirigenti interessati;

l'art. 1, co. 4, lett. e) e co. 5 lett. b) della l. n. 190 del 2012, c.d. anticorruzione, ha introdotto il principio in forza del quale le PP.AA. sono tenute ad adottare adeguati criteri per assicurare la rotazione degli incarichi di dirigenti e funzionari operanti nelle aree a più elevato rischio di corruzione;

i compiti gestori attribuiti al Direttore generale dall'art. 18 dello Statuto dell'I.S.Z.S., rientrano nelle aree 'generalì' a rischio di corruzione di cui alla legge c.d. anticorruzione;

non v'è dubbio circa l'applicabilità delle norme succitate in quanto costituiscono norme di principio valevoli per tutte le amministrazioni pubbliche, per tali intendendosi 'tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300' (art. 1, D.lgs. n. 165 del 2001);

l'I.S.Z.S., nel prorogare i contratti del Dott. Antonio Console, si è limitato genericamente a fare rinvio all'esigenza di continuità dell'azione amministrativa già intrapresa dal Direttore uscente, senza tuttavia motivare adeguatamente l'interesse pubblico sotteso alla predetta continuità, considerando automatica la proroga nonostante a seguito dell'atto di interpello emanato con prot. n. 10154 del 03/12/2020 e proroga prot. 10674 del 16/12/2020 fossero pervenuti altri curricula;

l'espletamento di procedure concorsuali costituisce presupposto indefettibile al fine di assicurare la neutralità e l'imparzialità nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali, evitando che vengano a consolidarsi posizioni esposte al rischio corruttivo o, comunque, il rischio di un eccessivo coinvolgimento in determinate realtà;

con la Deliberazione n. 24/2014, la Corte dei conti dell'Emilia Romagna ha confermato l'orientamento secondo cui anche in caso di conferma e/o rinnovo di un incarico dirigenziale si debbano considerare prevalenti le esigenze di pubblicità e di ricorso a procedure comparative, negando la condivisibilità della tesi secondo cui 'il rinnovo dell'incarico sarebbe sottratto alla procedura comparativa per il suo contrasto con i principi costituzionali di imparzialità e buon andamento';

nella predetta deliberazione si aggiunge altresì che il ricorso alla conferma non può trovare ragione in motivi di urgenza connessi ai tempi necessari per l'espletamento di una procedura dal momento che la data di scadenza è nota in anticipo, sicché gli uffici sono nella condizione di provvedere tempestivamente;

per sapere:

quali siano gli specifici interessi pubblici sottesi alle plurime proroghe di nomina del Direttore dell'Istituto Zootecnico Sperimentale per la Sicilia e se gli stessi siano compatibili con il principio di rotazione degli incarichi dirigenziali di cui alla legge c.d. anticorruzione;

se il Governo ritenga legittime tali proroghe e quali azioni intenda adottare al fine di garantire il principio di rotazione di cui sopra;

quali determinazioni voglia mettere in pratica il Governo per evitare che si ripetano le circostanze poco trasparenti che hanno contraddistinto l'indizione dell'avviso pubblico richiamato in premessa per la copertura della postazione dirigenziale di Direttore, e successivamente la sua revoca.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA - ARDIZZONE

N. 132 - Chiarimenti in merito alla distribuzione delle acque dell'invaso Poma ai fini irrigui e del progetto di gestione dell'invaso (PdGI) 'Diga Poma'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'invaso Poma, costruito negli anni '60 a circa 5 Km da Partinico (PA) mediante la costruzione di una diga sul fiume Jato, è attualmente uno dei più grandi invasi in Sicilia con una superficie di 163,6 ettari ed una capacità di 72,5 milioni di metri cubi di acqua;

nel 1994 l'area è stata individuata come Oasi di protezione e rifugio della fauna con la finalità di favorire e promuovere la conservazione, la protezione, il rifugio, la sosta e l'irradiazione naturale della fauna selvatica;

le acque dell'invaso Poma sono destinate sia all'irrigazione che alla potabilizzazione. La distribuzione dell'acqua ai fini irrigui fin dalla sua costruzione è stata fonte importantissima per gli agricoltori e lo è tutt'oggi in quanto costituisce un prezioso aiuto per il rilancio della agricoltura e il conseguente sviluppo economico dei territori circostanti ed in particolare per il territorio di Partinico;

in seguito alla costruzione dell'invaso Poma e alla distribuzione delle acque ai fini irrigui, infatti, gli ordinamenti colturali estensivi sono stati sostituiti dall'impianto di colture arboree/arbustive (limoneti, frutteti, vigneti) e colture ortive più redditizie, ma a partire dagli anni '90 si è assistito ad un lento e inarrestabile declino economico con l'abbandono della coltivazione dei terreni, dovuto principalmente al fatto che la distribuzione dell'acqua ai fini irrigui non era assicurata con continuità a causa della condizione di fatiscenza in cui si trovano le condotte di distribuzione delle acque, costruite in cemento amianto, dove in più punti si assiste a cospicue perdite di acqua;

in particolare, risulta che una parte della rete di distribuzione (I lotto a sollevamento), per una superficie di 1500 ettari circa, è stata chiusa da molti anni, il terzo lotto a caduta è quasi inattivo per danni alle reti;

la distribuzione dell'acqua avviene quasi esclusivamente nel secondo lotto interessando una superficie di circa 25 ettari in maniera discontinua, per le rotture periodiche che si hanno alle reti, e occasionalmente nel terzo lotto a sollevamento;

a causa del malfunzionamento della distribuzione delle acque ai fini irrigui, nel territorio di Partinico non si può attivare una razionale programmazione delle colture, specialmente di quelle ortive, con danni economici notevoli sia occupazionali che reddituali, oltre al fatto che si assiste sempre di più all'abbandono delle campagne e allo spreco di acqua divenuta preziosissima in seguito all'attuale emergenza idrica, dovuta a scarsità d'acqua e deterioramento della qualità delle acque, causata dai cambiamenti climatici, che ha raggiunto livelli preoccupanti;

con Decreto del Segretario Generale n. 291/2022 è stato approvato il Progetto di Gestione dell'invaso (PdGI) Diga Poma. Sono stati previsti interventi per la bonifica dei sedimenti che si sono accumulati nel corso degli anni realizzando opere di svaso, sfangamento e spurgo connesse alle attività di manutenzione dell'impianto, ciò al fine di ripristinare la portata originaria e a recuperare consistenti quantitativi d'acqua da destinare a fini potabili e irrigui;

con il suddetto decreto è stato previsto, in particolare, che il gestore della Diga dovrà eseguire le attività di sfangamento per un volume di 25.000 metri cubici, conseguire il ripristino della capacità utile originaria dell'invaso, impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque e fornire all'Autorità di Bacino annualmente i dati sui sedimenti asportati;

con il suddetto Decreto, inoltre, è prevista la possibilità di reimpiego dei fanghi di dragaggio non contaminati nell'ambito di processi industriali e/o di attività agricole e/o di opere di sistemazione e interventi di recupero, preventivamente individuati, definiti e autorizzati dall'autorità competente al loro riutilizzo;

il Decreto prevede, inoltre, che sarà l'Autorità di bacino, oltre che tutti gli organi competenti per l'approvazione in linea tecnica, ad approvare i successivi singoli progetti che saranno via via presentati, corredati da un progetto esecutivo;

per sapere:

se non ritengano di fornire chiarimenti in merito alla distribuzione delle acque dell'invaso Poma ai fini irrigui ed in merito al progetto di Gestione dell'invaso (PdGI) Diga Poma e in modo specifico di fornire notizie sui seguenti aspetti:

- a) stato dell'arte del progetto di rifacimento del I lotto sollevato, già finanziato;
- b) anomalie gestionali della distribuzione delle acque negli altri lotti irrigui, con ritardi nella riparazione delle perdite, totale abbandono dei comizi non attivi, e assenza di una mappatura dei comizi funzionanti all'inizio della stagione irrigua;
- c) rifacimento delle condotte degli altri lotti che interessano una superficie di 5500 ettari circa;
- d) utilizzazione delle risorse del Fondo di sviluppo e coesione della nuova programmazione comunitaria 2023/2027 e/o da altri strumenti finanziari europei, nazionali e regionali per il finanziamento dei progetti;
- e) programmazione stagione irrigua 2022/2023.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA

N. 135 - Notizie in ordine ai lavori di messa in sicurezza della strada statale 189 Palermo Agrigento e in particolare del bivio Canicattì - Castrofilippo (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la strada statale Palermo-Agrigento SS189 è risaputo essere, oggi come ieri, un campo di battaglia che miete, purtroppo, dolorosissime vittime in tantissime famiglie;

la cronaca non cessa di riportare le notizie di incidenti che si verificano numerosi lungo la statale, l'ultimo dei quali, datato 9 gennaio, ha visto il ferimento grave di un giovane che ha sbandato all'altezza del bivio Muxarello;

considerato che:

in particolare subito dopo bivio Canicattì-Castrofilippo, al km.1,2 della SS 121, insiste un insidioso precipizio e il tratto, per quanto sia stato dotato di diversi new jersey con colori catarifrangenti rossi e bianchi, risulta essere estremamente pericoloso stante l'assenza di guardrail;

di anno in anno, tutte le figure istituzionali che si sono intestate la battaglia per porre fine a quelle che è stata nazionalmente e regionalmente riconosciuta come 'la strada della vergogna' a causa dei sempiterni cantieri di lavoro sprovvisti di operai in azione;

le 'ultime' notizie di stampa davano per conclusi e realizzate tutte le opere di messa in sicurezza della strada statale 189 per la fine del 2022, data che nell'evidenza dei fatti, è stata ulteriormente 'bucata' da Anas e ditte appaltatrici, essendo ancora aperti numerosi cantieri;

per sapere:

quale data ritengano debba essere comunicata ai cittadini siciliani come data vera e concreta di fine e consegna della strada nel pieno della sua fruibilità e dotata di tutti i sistemi di sicurezza, necessari ad una asse viario che interessa un'utenza molto ampia;

quali interventi urgenti intendano porre in essere sul tratto che interessa il bivio di Canicattì-Castrofilippo per dotarlo di guardrail e di tutti gli ausili necessari alla sua fruizione in piena sicurezza.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

PACE

N. 136 - Notizie in ordine ai lavori di messa in sicurezza della strada provinciale Cianciana - Ribera (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la strada provinciale Cianciana-Ribera, la SP32, è un asse viario che collega i Comuni interni della ex provincia di Agrigento con le città dove hanno sede gli uffici e le strutture sanitarie di pubblica utilità a servizio della collettività, come scuole, ospedali, tribunali, etc;

dalla suddetta strada provinciale, piena di buche e di insidie, quotidianamente transitano migliaia di utenti tra automobilisti privati, pullman di servizio, autotrasportatori di merci, essendo la strada l'asse di collegamento tra le aree interne e i comuni costieri;

considerato che:

è in itinere la progettazione relativa al completamento della strada di collegamento conosciuta come la 'mare-monti' e che è nelle intenzioni dell'interrogante promuovere l'indizione di una conferenza di servizi tra i soggetti coinvolti al fine di velocizzare l'iter per l'esecuzione dei lavori;

nelle more della definizione del progetto esecutivo, è indispensabile provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria della Sp 32, poiché la soppressione delle Province regionali, che ne gestivano le manutenzioni, ha lasciato un vuoto di competenze mai integrato da altro soggetto istituzionale in sostituzione che si facesse carico del monitoraggio e degli interventi necessari alla messa in sicurezza della trafficata provinciale, a totale discapito della sicurezza stradale dell'utenza;

per sapere quale iniziative urgenti ritengano di dover avviare, nell'immediato, le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria della strada provinciale 32 'Cianciana - Ribera' al fine di metterla in sicurezza e tutelare, dagli innumerevoli rischi determinati dalle pessime condizioni dell'asse viario, l'utenza che quotidianamente la percorre.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

PACE

N. 138 - Chiarimenti in merito ai lavori sull'autostrada A18 nei pressi di Letojanni (ME), alla convenzione tra CAS e il Commissario contro il dissesto idrogeologico.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, viste:

la disposizione n. 179 del 27/03/2019 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Protezione Civile di Approvazione e finanziamento del progetto esecutivo con conseguente autorizzazione a contrarre;

la convenzione operativa sottoscritta in data 21.02.2020 tra Commissario di Governo contro il dissesto Idrogeologico della Regione Siciliana ex Legibus n. 116/2014 e n. 164/2014 (Amministrazione Delegante) e Dipartimento Regionale della Protezione Civile (Amministrazione Delegata) per la gestione degli interventi dei Lavori di essa in sicurezza del nastro autostradale a seguito dei fenomeni dissestativi che hanno interessato il versante in corrispondenza della progressiva chilometrica 32+700 dell'autostrada A18 Messina - Catania nel territorio comunale di Letojanni;

considerato che:

a seguito dell'approvazione del progetto esecutivo e di apposita procedura di gara ad evidenza pubblica sono stati consegnati i lavori all'esecutore in data 15/11/2019, con concreto inizio degli stessi in data 28/01/2020;

il termine ultimo dei lavori oggetto dell'appalto è stato fissato in 660 giorni naturali, consecutivi e continui decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori e, pertanto, entro il 5 settembre 2021;

il Commissario di Governo contro il dissesto Idrogeologico della Regione siciliana ha autorizzato la redazione di una perizia di variante dei lavori;

considerato che:

tale perizia di variante avrebbe ottenuto parere positivo;

è stato inviato all'Impresa Esecutrice un ordine di servizio per riprendere senza indugio le attività lavorative contenute nella perizia di variante, così da arrivare alla conclusione delle stesse nei tempi sottoscritti;

in sede di parere della suddetta Perizia di Variante il Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili (MIMS), nella sua qualità di Ente Concedente dell'infrastruttura viaria, prendendo atto del parere favorevole rilasciato dal CAS, ha richiesto la sottoscrizione di una convenzione da stipulare tra il Consorzio delle Autostrade Siciliane (CAS) ed il Commissario di Governo contro il dissesto Idrogeologico della Regione siciliana;

il CAS in data 06/12/2022 ha trasmesso al Commissario di Governo contro il dissesto Idrogeologico della Regione Siciliana la Bozza della Convenzione suddetta per le eventuali valutazioni e/o integrazioni, con ulteriori successivi solleciti;

il cantiere dei lavori di cui alla presente nota permane in una situazione di inattività per il perdurare del fermo lavori;

la situazione di stallo in corso, oltre che presagire drammaticamente un allungamento ulteriore dei tempi di conclusione delle con il ripristino delle normali attività (bloccate da oltre 7 anni ovvero sin dal giorno della frana del 5 ottobre 2015), determinando uno stato di disservizio dell'utenza che incide quotidianamente sulle attività e sulla mobilità di buona parte della Regione siciliana, mantiene uno stato di pericolo imminente sul transito in corso, determinato dalla parzializzazione anche dell'unica carreggiata (quella di valle) funzionante con numerosi sinistri ai veicoli in transito, registrati nel lungo lasso di tempo oramai trascorso;

non appare più procrastinabile la ripresa dei lavori per far sì che nella prossima stagione estiva di intenso traffico anche dell'utenza di tipo turistico, tale fondamentale arteria autostradale sia riportata, dopo oltre 7 anni, alla sua normalità;

si ha la necessità di conoscere una data certa di ripresa dei lavori, così da dare al territorio una risposta certa per la programmazione del ripristino delle attività ordinarie, così pesantemente mortificate dai ritardi accumulati per la realizzazione delle opere;

per sapere:

quale sia la motivazione della mancata ripresa e conclusione delle attività lavorative inerenti i 'Lavori di messa in sicurezza del nastro autostradale a seguito dei fenomeni dissestativi che hanno interessato il versante in corrispondenza della progressiva chilometrica 32+700 dell'autostrada A18 Messina - Catania' nel territorio comunale di Letojanni (ME);

se non ritengano di trasmettere notizie circa la sottoscrizione della Convenzione da stipulare tra il Consorzio delle Autostrade siciliane (CAS) ed il Commissario di Governo contro il dissesto

Idrogeologico della Regione siciliana, richiesta dal Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili (MIMS) nella sua qualità di Ente Concedente dell'infrastruttura viaria.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LOMBARDO G. - DE LUCA C. - LA VARDERA -
GERACI - BALSAMO - VASTA - SCIOTTO

N. 139 - Notizie in merito all'installazione di defibrillatori semiautomatici e automatici esterni (DAE) nelle stazioni e dentro i convogli ferroviari.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che la legge 4 agosto 2021, n. 116 'Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici, e in particolare l'articolo 1, stabilisce la progressiva diffusione e utilizzazione dei defibrillatori semiautomatici e automatici esterni (DAE) negli aeroporti, nelle stazioni ferroviarie e nei porti, a bordo dei mezzi di trasporto aerei, ferroviari, marittimi e della navigazione interna che effettuano tratte con percorrenza continuata, senza possibilità di fermate intermedie, della durata di almeno due ore;

considerato che:

ogni anno in Europa muoiono per arresto cardiaco circa 400 mila persone, 70 mila in Italia (192 al giorno, 8 ogni ora e diversi muoiono proprio per non aver ricevuto in modo tempestivo i soccorsi);

nel territorio regionale ci sono diverse tratte ferroviarie interessate da gallerie, viadotti e aree non facilmente raggiungibili dai mezzi di soccorso e i convogli, che percorrono tali tratte, trasportano migliaia di viaggiatori, pendolari e turisti;

in caso di arresto cardiaco improvviso - evento che può colpire chiunque anche senza la comparsa di sintomi premonitori, in qualsiasi fascia d'età - il soccorso immediato entro e non oltre i primi 3 minuti fa la differenza tra la vita e la morte;

è importante di assicurare ai cittadini standard adeguati di cardio-protezione con la collocazione sui treni di defibrillatori semiautomatici (DAE) e di personale addestrato alle competenze della Rianimazione Cardiopolmonare (RCP) e all'impiego precoce del defibrillatore con manovre Basic Life Support Defibrillator (BLS);

si ricorda la presenza di numerose best practices di diverse Regioni sul tema, come ad esempio il caso della Regione Abruzzo con l'acquisto di defibrillatori semiautomatici che verranno installati sui treni della divisione locale o di altri percorsi attivati in altre Regioni, anche attraverso convenzioni, che prevedono l'installazione di defibrillatori semiautomatici nelle stazioni ad alta frequentazione e sui treni;

per sapere quali iniziative intendano attivare, in collaborazione con gli altri soggetti interessati, allo scopo di prevedere l'installazione progressiva di defibrillatori semiautomatici in ogni treno regionale, favorendo un'adeguata formazione del personale ferroviario sull'utilizzo di tale strumento e sulle principali competenze di rianimazione cardiopolmonare.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - CIMINNISI -

SAFINA - SPADA - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

- *Con nota prot. n. 10441 del 2 marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.*

N. 140 - Iniziative urgenti al fine di superare i disagi derivanti dai lavori che interessano l'autostrada A18 nel tratto intercorrente tra il casello di Giarre (CT) e la barriera di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il tratto autostradale della A18, di competenza Consorzio per le Autostrade Siciliane, ricompreso dal casello di Giarre fino alla barriera di Catania è attualmente oggetto di lavori per il rinnovo dei sistemi di sicurezza stradale (barriere longitudinali, terminali e transizioni, e varchi apribili);

considerato che:

come si evince dalle comunicazioni afferenti ai lavori in oggetto rinvenibili sul sito web del CAS, i lavori proseguiranno con l'installazione di un primo cantiere nei pressi del casello di Giarre della lunghezza complessiva di 2.5 km e via via proseguiranno per ulteriori 2,5 km di settimana in settimana, fino al completamento;

a causa dei cantieri nei tratti interessati dai lavori, la carreggiata è soggetta inevitabilmente ad un restringimento che causa un altrettanto inevitabile rallentamento del traffico veicolare che, negli orari di maggiore affluenza, costringe gli automobilisti all'incolonnamento in interminabili code, con tempi di percorrenza quantificabili in ore in luogo dei pochi minuti in condizioni di normalità;

per l'esecuzione dei lavori in oggetto non è stato previsto che essi vengano svolti durante le ore di minore affluenza veicolare, ovvero durante le ore notturne, né tanto meno sono stati previsti doppi turni di lavori, includendo le ore notturne, al fine di velocizzare l'esecuzione dei lavori;

i lavori interesseranno il tratto autostradale ancora per molto tempo e senza la previsione di una modificazione dei turni di lavoro dalle ore di punta alle ore notturne e/o senza la previsione di doppi turni, essi causeranno inevitabili disagi agli automobilisti che quotidianamente dovranno affrontare quel tratto di strada, allungando, come anzidetto, inevitabilmente i tempi di percorrenza;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire presso le sedi competente del Consorzio per le Autostrade Siciliane, affinché vengano prese tutte le misure idonee perché si giunga all'esecuzione dei lavori in oggetto nel più breve tempo possibile, prevedendo possibilmente i doppi turni di lavoro o turni di lavori esclusivamente notturni, al fine di evitare ulteriori disagi ai fruitori del tratto autostradale interessato dai lavori.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

VASTA - DE LUCA C. - LA VARDERA - GERACI -
BALSAMO - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 141 - Notizie in merito alle iniziative in occasione dell'ottantesimo anniversario dello sbarco in Sicilia (Operazione Husky - luglio-agosto 1943).

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

quest'anno ricorre l'ottantesimo anniversario dello Sbarco in Sicilia (Operazione Husky / luglioagosto 1943), una delle più importanti e significative operazioni militari della Seconda Guerra Mondiale messa in campo dalle forze alleate con l'obiettivo di aprire un nuovo fronte nell'Europa continentale per liberarla dalle forze dell'Asse;

l'operazione Husky dal punto di vista storico segnò l'inizio della cosiddetta Campagna d'Italia', essendo la prima grande operazione delle truppe alleate sul suolo italiano, e favorì la destituzione di Benito Mussolini, la caduta del fascismo e il successivo armistizio di Cassibile;

considerato che:

recentemente è stata approvata la Legge regionale n. 12/2018 'Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima e Seconda Guerra Mondiale' con lo scopo di diffondere la conoscenza dei fatti storici accaduti nel territorio siciliano e legati alla guerra del '43, promuovere progetti culturali anche in collaborazione con gli stati che parteciparono allo sbarco e alla battaglia di Sicilia, favorire lo sviluppo di strumenti di valorizzazione turistica e culturale della linea del fronte e delle difese costiere approntate per fronteggiare l'invasione (batterie costiere, bunker, strutture aereo portuali e marittimi di interesse militare), nonché delle varie linee difensive che si susseguirono nel territorio siciliano;

si prevede che sia costituito un apposito Comitato scientifico, formato da studiosi che abbiano maturato comprovata esperienza scientifico-culturale in relazione ai fatti della Seconda Guerra mondiale;

la Sicilia, tra le sue attrattive, annovera anche quella legata al cosiddetto turismo della memoria' con le vicende storiche relative allo Sbarco alleato sulle coste del canale di Sicilia che si inseriscono in un contesto internazionale e non sono da meno rispetto a quelle di Anzio, della Normandia e della Provenza;

a distanza di ottant'anni dalla guerra in Sicilia occorre tenere viva la memoria di quanto accaduto valorizzando i siti storici della guerra del '43, promuovendo eventi culturali commemorativi, favorendo la conoscenza di quelle tristi pagine di storia nelle scuole siciliane e sostenendo la diffusione della cultura della pace e della solidarietà tra i popoli;

per sapere quali iniziative intenda promuovere, in collaborazione anche con altri soggetti potenzialmente interessati (Università, Istituzioni culturali, Associazioni, Enti locali), in occasione dell'ottantesimo anniversario dello Sbarco in Sicilia (Operazione Husky / luglio-agosto 1943).»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annuncio di interpellanze

N. 9 - Iniziative per l'inserimento della figura del terapeuta occupazionale nelle piante organiche delle ASP e delle altre strutture sanitarie pubbliche siciliane.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con D.M. 17 gennaio 1997, n. 136 è stato emanato il Regolamento concernente l'individuazione della figura e relativo profilo professionale del terapeuta occupazionale;

il diploma universitario di terapeuta occupazionale, conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, abilita all'esercizio della professione;

il terapeuta occupazionale è l'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante, opera nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti affetti da malattie e disordini fisici, psichici sia con disabilità temporanee che permanenti, utilizzando attività espressive, manuali-rappresentative, ludiche, della vita quotidiana;

la suddetta figura professionale, nell'ambito delle proprie competenze ed in collaborazione con altre figure socio-sanitarie, effettua una valutazione funzionale e psicologica del soggetto ed elabora, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma riabilitativo, volto all'individuazione ed al superamento dei bisogni del disabile ed al suo avviamento verso l'autonomia personale nell'ambiente di vita quotidiana e nel tessuto sociale, tratta condizioni fisiche, psichiche e psichiatriche, temporanee o permanenti, rivolgendosi a pazienti di tutte le età e utilizza attività sia individuali che di gruppo, promuovendo il recupero e l'uso ottimale di funzioni finalizzate al reinserimento, all'adattamento e all'integrazione dell'individuo nel proprio ambiente personale, domestico e sociale;

considerato che:

il terapeuta occupazionale può svolgere la sua attività professionale in strutture sociosanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero professionale;

da qualche anno è stato istituito il Corso di Laurea in Terapia occupazionale presso il Dipartimento di Scienze Biomediche e Biotecnologiche dell'Università degli studi di Catania con sede delle attività didattiche a Troina (EN) presso l'IRCCS Oasi Maria SS., unico Corso di laurea dell'Italia meridionale e della Sicilia, e già diversi studenti hanno conseguito la laurea;

in passato, per mancanza di profili professionali abilitati, la figura del terapeuta occupazionale non è stata inserita nelle piante organiche delle ASP e delle altre strutture sanitarie pubbliche siciliane;

nelle attività di riabilitazione sanitaria la suddetta figura professionale assume sempre più un ruolo centrale e importante consentendo, ai soggetti fragili e ai disabili, il superamento dei bisogni e un più efficace avviamento verso l'autonomia personale nell'ambiente di vita quotidiana e nel tessuto sociale con minori oneri per la sanità pubblica;

per conoscere:

se non ritengano opportuno portare a conoscenza delle ASP e delle altre strutture sanitarie pubbliche siciliane l'esistenza di questa importante figura professionale allo scopo di inserirla nelle relative piante organiche;

quali iniziative intendano adottare per valorizzazione la figura professionale del terapeuta occupazionale nell'ambito dei programmi di riabilitazione sanitaria portati avanti dall'Assessorato della Salute.»

VENEZIA - CRACOLICI - SAVERINO -
BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO -
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - INTRAVALIA

- Con nota prot. n. 10445 del 2 marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 10 - Intendimenti del Governo in merito alla tutela delle razze da allevamento autoctone siciliane in pericolo di estinzione, attraverso apposite misure nell'ambito del PSR 2023-2027.

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

nei giorni scorsi l'Assessorato dell'agricoltura ha dato il via alla fase di confronto con i rappresentanti delle organizzazioni di categoria, degli agronomi e periti agrari, delle università, dei sindacati confederali, del mondo delle cooperative, dei medici veterinari, degli agrotecnici e dei biologi in merito al nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2023-2027, le cui risorse finanziarie ammontano a circa 1,5 miliardi di euro;

l'obiettivo principale è quello di ascoltare le proposte del territorio dando vita ad un tavolo di partenariato per individuare le priorità e impostare meglio la nuova programmazione e i nuovi bandi al fine di spendere bene le risorse a disposizione e rilanciare il comparto agricolo siciliano;

con Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 sono state disciplinate le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

considerato che:

nei documenti di programmazione relativi alle politiche agricole comuni la Commissione dell'Unione Europea (UE) ha messo a punto un piano d'azione finalizzato a preservare la biodiversità e ad arrestare la perdita di biodiversità sia all'interno delle frontiere dell'Unione europea (UE) che sul piano internazionale al fine di contrastare le minacce agli ecosistemi onde tutelare il destino della natura sia per il suo valore intrinseco (valore ricreativo e culturale) che per i servizi ecosistemici che essa offre;

le più importanti iniziative a livello regionale sul tema della tutela della biodiversità agraria, vegetale e animale sono state sostenute e attuate attraverso il Piano di Sviluppo Rurale che prevedeva appositi aiuti per quegli agricoltori che assumevano un impegno quinquennale per coltivare e allevare in azienda varietà locali iscritte nell'elenco del PSR regionale;

le azioni per la tutela della biodiversità animale rientravano nelle misure agro ambientali (Misura 10 'Pagamenti agro-climatico-ambientali' - Operazione 10.1g 'Allevamento di razze in pericolo di estinzione') e in modo particolare riguardavano l'allevamento di razze locali a rischio di estinzione, con il finanziamento del mantenimento, in cambio di un impegno quinquennale da parte dell'allevatore, dei capi elencati, appartenenti alle varie razze a rischio di estinzione;

le ragioni della necessità e dell'utilità di conservare il patrimonio genetico delle popolazioni autoctone siciliane in pericolo di estinzione sono molteplici e, in particolare, dal punto di vista zootecnico, le azioni di salvaguardia tendono a conservare il più ampio spettro genetico possibile che potrebbe risultare particolarmente utile in futuro per la dinamicità e l'imprevedibilità delle esigenze delle popolazioni umane;

la salvaguardia dei patrimoni genetici locali, in considerazione delle aree svantaggiate in cui vengono allevati, peraltro caratterizzate da ambiente naturale intatto e da pascoli incontaminati, è una premessa indispensabile sia all'autonomia genetica che alla salvaguardia dell'ambiente, aspetti molto importanti dal punto di vista economico e strategico;

le misure di sostegno previste dall'UE, se integrate da altre azioni a livello regionale e locale che potranno essere condotte in tale direzione, potranno contribuire al contenimento del fenomeno di desertificazione e di abbandono di intere aree (causa gravi problemi di degrado del territorio con particolare riferimento ai dissesti idrogeologici) ed al mantenimento di un presidio umano che permette la difesa dello spazio rurale integrale e delle risorse naturali;

oltre che dal punto di vista storico-culturale, anche dal punto di vista zootecnico la Sicilia, con i suoi forti contrasti, anche ambientali, ha dato vita ad una realtà zootecnica unica, costituita dai suoi numerosi Tipi Genetici Autoctoni delle specie bovina, ovina, caprina, suina ed equina, originatisi nei secoli da matrici genetiche 'primitive', cui hanno contribuito in varia misura riproduttori di diversa provenienza, soprattutto mediterranea;

nello specifico, le razze autoctone siciliane a rischio di estinzione sono costituite da: Modicana, Cinisara e Siciliana (bovini), Barbaresca Siciliana e Noticiana (ovini), Girgentana, Argentata dell'Etna (caprini), Suino Nero Siciliano (Suini), cavallo Sanfratellano, Puro Sangue Orientale, Asino Ragusano, Asino Pantesco (Equini);

a livello regionale i suddetti Tipi Genetici Autoctoni nel tempo hanno dato vita ad uno o più prodotti tipici locali specifici che rappresentano parte fondamentale della multiforme offerta dei ricchi giacimenti gastronomici della Sicilia (formaggio ragusano, canestrato siciliano, caciocavallo palermitano, provola dei Nebrodi, caprino girgentano, maiorchino, vastedda palermitana, salumi, prosciutti e pancette tradizionali locali, ecc.);

l'asino Pantesco si è quasi estinto e solo un appassionato lavoro di recupero attualmente svolto presso l'azienda San Matteo di Erice dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani ne sta impedendo di fatto l'estinzione;

l'asino Ragusano è in serio pericolo d'estinzione e solo la passione di pochi allevatori e gli incentivi mirati della precedente programmazione lo tiene ancora in vita così come i pochi esemplari di Puro Sangue Orientale;

dai dati contenuti nel registro anagrafico tenuto dall'Associazione Nazionale della Pastorizia, il numero di capre Girgentane allevate in Sicilia è pari a circa 1.500 capi;

la razza bovina Modicana, dal caratteristico mantello rosso, negli anni Sessanta contava ben 25 mila capi, che adesso si sono ridotti a circa due mila;

la pecora Barbaresca Siciliana, allevata principalmente nelle ex province di Caltanissetta, Agrigento e Messina, conta attualmente circa 1.400 capi;

il Decreto Ministeriale n. 2588 del 10/03/2020, all'articolo 24 definisce procedure e adempimenti per lo sviluppo rurale, stabilendo che ciascuna Autorità di Gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale individua con proprio provvedimento le modalità di attuazione delle singole misure/sottomisure del proprio Programma di Sviluppo Rurale;

è attribuita al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea la qualifica di Autorità di Gestione del Programma medesimo;

si rendono assolutamente indispensabili e indifferibili interventi mirati per la salvaguardia e la valorizzazione di questo straordinario patrimonio zootecnico;

la definitiva scomparsa delle razze autoctone siciliane in pericolo di estinzione provocherebbe un notevole danno biologico ed ecologico alla collettività, soprattutto in considerazione del fatto che gli animali allevati con tecniche tradizionali, in perfetta sintonia con l'ambiente che li ospita, nelle aree a rischio di degrado ecologico, contribuiscono in misura determinante all'utilizzazione razionale e alla difesa del suolo in un delicato equilibrio con l'ambiente e con l'uomo e rappresentano un elemento di salvaguardia della economia locale, contribuendo anche all'occupazione, al turismo, alle tradizioni e alla cultura dei luoghi;

per conoscere:

quali iniziative intenda adottare il Governo regionale in merito alla tutela delle razze autoctone siciliane in pericolo di estinzione;

se vi sia intenzione di riproporre, nell'ambito del PSR 2023-2027, la Misura 10.1g 'Allevamento di razze in pericolo di estinzione' destinando per la stessa idonee risorse finanziarie.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

N. 11 - Iniziative per il corretto inquadramento del personale dell'Assessorato Beni culturali e identità siciliana vincitore del concorso per dirigente tecnico bandito nel 2000.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

l'Assessorato regionale dei beni culturali e ambientali ha bandito nel 2000 un concorso per 'dirigente tecnico' nei 'ruoli tecnici dei beni culturali', come previsti dalla l.r. n. 116 del 1980, di cui al decreto assessoriale del 29 marzo 2000, corrispondente all'ex VIII livello retributivo di cui alla tabella A del decreto del Presidente della Regione 20 gennaio 1995 n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, per la copertura dei relativi posti in organico di cui alla l.r. n. 8 del 1999 e successive modificazioni finalizzata alla rideterminazione degli organici del ruolo tecnico dei Beni Culturali ed Ambientali;

con il suddetto concorso erano state selezionate diverse figure in possesso dei titoli di qualificazione professionale quali laurea specialistica e titoli post laurea al fine di ricoprire i ruoli previsti per la direzione delle strutture dell'Assessorato dei beni culturali, senonché i vincitori del sopracitato concorso, tra i quali 70 archeologi e 35 storici dell'arte, sono stati assunti in servizio nel 2005 e inquadrati in posizione D1, inferiore economicamente e giuridicamente alle posizioni D3-5 a cui erano giunti centinaia di 'assistenti tecnici' (ex VI livello), in possesso del solo diploma, per effetto del CCRL 2001-2005, emanato con D.P.R.S. 9-10/2001, che erano in servizio al momento della loro immissione in servizio nello stesso assessorato beni culturali;

nel CCRL 2001-2005, vigente al momento dell'assunzione, infatti, la tabella delle equivalenze tra vecchie e nuove qualifiche, nella fascia D, riservata ai laureati (D1-5) non citava l'ex VIII livello, mentre indicava l'ex VII livello come corrispondente alle posizioni a partire dal nuovo D3, cui erano attribuite le mansioni di 'funzionario direttivo', mansioni che erano precluse, invece, alle posizioni D1-2; in sostanza il CCRL 2011-2005, nel determinare le nuove fasce funzionali del comparto e l'equiparazione con le qualifiche precedenti ed i relativi livelli retributivi, ha promosso nella fascia D, destinata ai laureati, inserendoli nella posizione apicale di D3 (funzionario direttivo, ex VII livello), tutti gli 'assistenti tecnici' appartenenti all'ex VI livello, in possesso del solo diploma (Decreti del Presidente della Regione n. 9 e n. 10 del 2001);

è di tutta evidenza che l'inquadramento in D1 dei vincitori del concorso, per il superamento del quale erano richiesti come requisiti laurea specialistica e titoli postlaurea, è in contrasto con quanto previsto dal bando di concorso per 'dirigente tecnico', che prevedeva il riconoscimento dell'ex VIII livello, corrispondente, al momento dell'assunzione, al livello apicale della categoria D del comparto non dirigenziale della Regione. Tale inquadramento, per di più, ha comportato un forte demansionamento rispetto alle centinaia di funzionari in possesso del solo diploma, i quali, nel 2005, avevano già raggiunto le posizioni D5, di funzionario direttivo', nello stesso dipartimento;

è evidente, pertanto, come tale ingiusto inquadramento dei vincitori del suddetto concorso abbia sovvertito l'ordinamento delle strutture centrali e periferiche dell'Assessorato beni culturali, ponendo attualmente, in tali strutture, al culmine del comparto non dirigenziale (D6-7) migliaia di dipendenti entrati nell'amministrazione con il solo diploma, e relegando un'ottantina di funzionari vincitori del concorso per dirigenti tecnici', che prevedeva il possesso di specializzazioni o dottorati, in posizioni che vanno dal D1 al D3, in seguito al riconoscimento di anzianità di servizio e PEO, e in D4-5 i pochi che hanno ottenuto l'inquadramento in D3 dall'assunzione in forza di sentenze mentre soltanto sei hanno avuto riconosciuto l'inquadramento nella terza fascia della dirigenza dall'assunzione in servizio in forza di sentenze di corte d'appello, passate in giudicato;

è evidente, infine, come l'attuale mancato ordinamento dei profili professionali e dei ruoli direttivi dei beni culturali, dopo il transito di tutti i dipendenti diplomati nella fascia D, a seguito del CCRL 2001-2005, anche nel Dipartimento beni culturali, ha creato una situazione di fatto che contrasta gravemente con quanto prescritto dalla vigente l.r. 116 del 1980 che, nell'istituire il 'ruolo tecnico dei beni culturali', prevede una precisa gerarchia degli organici fondata sulle competenze specialistiche

dei beni culturali: all'apice del comparto sono previsti i 'dirigenti tecnici' con laurea specialistica e titolo postlaurea, archeologi, storici dell'arte e così via. La legge prevede, quindi, che a questi specialisti vengano subordinati gli 'assistenti tecnici' diplomati. La legge regionale 116 del 1980, inoltre, prescrive quali specializzazioni disciplinari debbano possedere i direttori delle sezioni 'tecnico-scientifiche', delle Soprintendenze, prescritte nel numero di cinque dalla l.r. n. 80 del 1977: gli archeologi per le sezioni archeologiche, gli architetti per le sezioni architettoniche; i bibliotecari e archivisti per le sezioni bibliotecarie; i naturalisti per le sezioni paesaggistiche e gli storici dell'arte per le sezioni storicoartistiche;

il mancato rispetto del ruolo direttivo (ex VIII livello) e delle mansioni specialistiche previste dal bando di concorso, non solo ha pregiudicato e pregiudica gravemente la dignità professionale dei funzionari vincitori del concorso per dirigenti tecnici dei beni culturali', ma costituisce una forte disparità di trattamento tra questo personale e i funzionari direttivi archeologi, storici dell'arte etc. pari grado del Ministero della Cultura cui, invece, sono regolarmente attribuiti incarichi specialistici, quale la direzione di tutte le unità operative, in quanto incarichi di natura non dirigenziale. In tal modo viene leso il principio di parità economica e giuridica tra i dipendenti regionali e quelli statali prescritto dall'articolo 14 dello Statuto Autonomistico Siciliano, con relativa violazione anche agli articoli 3, 36 e 97 della Costituzione della Repubblica Italiana;

l'assegnazione della responsabilità delle sezioni tecnico-scientifiche delle Soprintendenze, Musei e Parchi archeologici a personale sprovvisto dei titoli specialistici richiesti per 'i dirigenti tecnici dei beni culturali' dalle LL.RR. n. 80 del 1977 e n. 116 del 1980, tuttora vigenti con le successive modifiche e integrazioni, pregiudica gravemente l'attuazione dei compiti istituzionali discendenti dai D.P.R. n. 635 e n. 637 del 30 agosto 1975, che delegarono alla Regione siciliana le competenze statali derivanti dall'obbligo costituzionale di tutela 'del paesaggio e del patrimonio storico artistico della Nazione' conservato in Sicilia, posto tra i principi fondamentali della Costituzione, all'articolo 9 e attuato dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, che ribadisce 'le rispettive competenze' dei distinti 'professionisti dei beni culturali, antropologi, archeologi, archivisti, bibliotecari, restauratori, storici dell'arte' relativamente alla 'responsabilità e all'attuazione' dell'attività di 'tutela, protezione e conservazione dei beni culturali', nonché 'alla valorizzazione e alla fruizione dei beni stessi', distinti secondo le diverse tipologie disciplinari (legge 22 luglio 2014 n.110, divenuto art. 9 bis del Codice e attuato dal DM 244/2019);

la materia del lavoro pubblico regionale, riferibile sia a Regioni a Statuto Ordinario, quanto a quelle a Statuto Speciale, come chiarito dalla Corte Costituzionale, è ricondotta, in parte, all'ordinamento civile, e quindi alla potestà legislativa esclusiva dello Stato (art. 117, comma 2, lett. 1, Cost.), il cui legislatore ha ricondotto al diritto privato e alla competenza della contrattazione collettiva praticamente quasi tutte le materie relative al rapporto di lavoro e alle relazioni sindacali (art. 2, commi 2 e 3, e art. 40, comma 1, D.lgs. n. 165/2001; v. anche art. 11, comma 4, lett. a, L. n. 59 del 1997) da cui si deduce la vincolatività, anche per il pubblico impiego regionale, della corrispondente disciplina contenuta nel D.lgs. n. 165/2001, in quanto appunto rientrante nell'ordinamento civile di competenza esclusiva statale;

il contratto collettivo nazionale di riclassificazione del personale delle Regioni e delle autonomie locali del 1998 aveva espressamente riservato l'ex ottava qualifica funzionale nella nuova categoria di classificazione D di cui all'allegato A riservando all'ex ottava qualifica l'inquadramento non solo economico ma anche giuridico in D3 che doveva essere, dunque, applicato ai vincitori del concorso per dirigenti tecnici dei beni culturali';

nell'ambito della categoria D, più specificatamente, permane una distinzione legata all'istituzione di posizioni organizzative particolari, per cui si distingue una posizione giuridica D1 (che, a livello economico, può invece articolarsi in posizioni D1, D2 e D3) e una posizione giuridica D3 (la quale, a livello economico, può articolarsi in posizioni D3, D4, D5 e, per effetto del C.C.N.L. 22.1.2004, D6), entrambe identificabili quali posizioni di accesso iniziali alla categoria. In particolare, la posizione D3 può assumere due distinte valenze: 1) può essere soltanto un mero incremento economico per il personale assunto in posizione D1 (in tal caso il lavoratore interessato conserva sempre lo stesso profilo professionale e continua ad occupare lo stesso posto di organico); 2) può assumere anche una diversa valenza giuridica e professionale se il predetto personale vi accede per selezione, con la acquisizione di un diverso profilo professionale ed occupando anche un diverso posto in organico. Al riguardo, quindi, deve essere in parte ridimensionata l'affermazione secondo cui, a seguito dell'introduzione del nuovo sistema di classificazione del personale delle P.A., le posizioni D3 hanno rilievo solo economico, dovendosi al contrario ammettere la persistenza di alcune differenziazioni fra il personale della categoria D, legate alle particolari situazioni di cui all'art. 8 del C.C.N.L. 31 marzo 1999;

in Sicilia si decise di inquadrare i dirigenti tecnici laureati e specializzati, vincitori del concorso già citato per l'ex VIII livello, in D1, mentre, al contempo, si collocavano gli assistenti tecnici diplomati', ex VI livello in D5 (ex VIII livello), quindi nella posizione apicale della stessa categoria, a seguito del combinato disposto del CCRL 2001-2005 (D3 ex VII livello) e della promozione per solo anzianità in D4-5. Infatti, nel giugno del 2001, in forza dei decreti del Presidente della Regione n. 9 e n. 10 sulla riclassificazione del personale che recepivano gli accordi sindacali di qualche mese prima, si operava un singolare, profondo rimaneggiamento del comparto, con lo slittamento verso l'alto delle posizioni di dipendenti appartenenti alle qualifiche funzionali inferiori. Nei suddetti decreti presidenziali del 2001 l'ex ottava qualifica funzionale non veniva minimamente citata e, dunque, la riagggregazione del personale nelle nuove macro-aree funzionali avveniva a partire dalla ex settima qualifica funzionale;

la questione è dibattuta da diversi anni si è cercato di porre rimedio all'ingiusto inquadramento in D1 dei vincitori del concorso per dirigenti tecnici' dei beni culturali, con una norma regionale che prevedeva la classificazione *ex lege* nel livello apicale di comparto D6 dei tecnici poi dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale perché si ritenne la materia di natura contrattuale e non legislativa;

a seguito della sentenza della Corte costituzionale, appare necessario dare una interpretazione autentica in sede ARAN delle norme contrattuali che opacamente regolano la questione. L'interpretazione può spingersi sino al punto di accertare quanto qui sostanzialmente sostenuto: ossia la prevalenza della norma contrattuale nazionale sull'inquadramento in D3 che può costituire oggetto di un'interpretazione autentica degli originali contraenti siciliani, perché oggetto dell'interpretazione può essere anche l'accertamento di una eterointegrazione del contratto regionale da parte delle pattuizioni presenti nel C.C.N.L. Del resto, a conferma di quanto qui esposto, risultano pronunce della Corte di Appello di Palermo che hanno riconosciuto la piena sussistenza dei presupposti normativo/contrattuali per una originaria collocazione nella suddetta posizione D3. Considerato che i successivi livelli economici D4, D5, D6, costituiscono un mero svolgimento di natura retributiva della qualifica giuridica testimoniata nell'originaria collocazione in D3, il tempo trascorso dal momento dell'assunzione di questo personale nel 2005, le attività fin qui svolte e il consolidamento del bagaglio professionale dei funzionari direttivi laureati e specializzati di cui si discute, giustificherebbe anche secondo le modalità procedurali stabilite per la professione orizzontale, l'attribuzione di un trattamento economico apicale di comparto così come, del resto, ha tentato di fare il legislatore siciliano, non avendone però competenza;

con ciò si opererebbe anche un riordino dell'organigramma direttivo del comparto, ristabilendo almeno la parità di trattamento economico tra i vincitori del concorso per dirigenti tecnici dei ruoli dei beni culturali ex VIII livello funzionale, qualificabili oggi quali professionisti dei beni culturali' in quanto tutti in possesso dei requisiti di specializzazione richiesti dall'articolo 9 bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio, come attuato dal D.M. MIBACT n. 244/2019, e i semplici diplomati, assistenti tecnici, ex VI livello funzionale' transitati nella fascia riservata ai laureati nella posizione D3 a seguito del CCRL 2001-2005 e giunti oggi alle posizioni D6-7, per anzianità e procedura PEO a cui non è stato consentito l'accesso, per il D7, al personale con titoli postlaurea di cui si discute;

con ciò si restituirebbe al sistema regionale di tutela l'assetto direttivo disciplinare, che solo può assicurare l'adempimento dei delicati compiti costituzionali di tutela del patrimonio culturale. Occorre solo applicare, finalmente, le leggi regionali e nazionali esistenti ed attribuire a ciascun funzionario i compiti istituzionali previsti da tali norme. Come prescrive la Costituzione all'articolo 97: 'I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.

Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari';

per conoscere:

quali provvedimenti intendano adottare per riordinare le strutture centrali e periferiche dell'Assessorato dei beni culturali secondo le previsioni legislative e per ristabilire un assetto che garantisca la corrispondenza tra profili professionali, livelli retributivi, responsabilità e funzioni, nonché per dare il corretto inquadramento nella categoria D3 ai vincitori del concorso del 2000 per 'dirigenti tecnici' ex livello III;

se non ritengano necessario procedere all'immediata ed urgente richiesta di un'interpretazione autentica in sede ARAN delle norme contrattuali nei termini indicati in narrativa.»

LEANZA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 10446 del 2 marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 25723 del 15 marzo 2023 l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 12 - Mancata applicazione del budget di salute in Sicilia e tutela della salute mentale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, visto:

il D.A. 27 aprile 2012- Approvazione del Piano strategico per la salute mentale;

il decreto 31 luglio 2017- Approvazione del Documento recante: 'Il Servizio socio-sanitario regionale: Piano delle azioni e dei servizi socio-sanitari e del Sistema unico di accreditamento dei soggetti che erogano prestazioni sociosanitario';

l'Art. 24, legge regionale 16 ottobre 2019, n. 17 ('Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di attività produttive, lavoro, territorio e ambiente, istruzione e formazione professionale, attività culturali, sanità. Disposizioni varie'): Ogni Azienda sanitaria provinciale della Regione è tenuta a destinare almeno lo 0,2 per cento delle somme poste in entrata nel proprio bilancio annuale al finanziamento di progetti terapeutici individualizzati (PTI) di presa in carico comunitaria, formando la dotazione finanziaria del Budget di Salute come definito dal capitolo 8.1 del documento piano delle azioni e dei servizi socio-sanitari e del sistema unico di accreditamento dei soggetti che erogano prestazioni socio-sanitarie approvato con decreto dell'Assessore regionale per la salute e dell'Assessore regionale per la Famiglia, le Politiche Sociali e il Lavoro del 31 luglio 2017, conformemente agli obiettivi di cui all'articolo 26 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 2017;

il punto 1 del D.A. n. 626 dell'8 luglio 2021- Linee guida per l'elaborazione e la gestione dei progetti terapeutici individualizzati (PTI) di presa in carico comunitaria sostenuti da budget di salute (Art. 24, legge regionale 16 ottobre 2019, n. 17), dove viene stabilito che: 'gli accantonamenti della quota dello 0,2% devono essere fatti per l'anno 2019 per la frazione temporale a partire dall'emanazione della L.R. 17/2019 e dal 2020 annualmente';

l'emanazione delle norme suddette emanate dalla Regione Sicilia riveste carattere di grande innovatività, anche nel confronto con le altre Regioni d'Italia;

l'attuazione del D.A. 662 risulta tuttavia ad oggi estremamente problematica e disomogenea nelle varie provincie, infatti:

- a) gli albi degli enti co-gestiti non sono stati istituiti dalle ASP di tutte le nove ex provincie;
- b) alcune ASP non hanno avviato percorsi di formazione per gli operatori pubblici e del terzo settore che si rendono necessari per rafforzare una metodologia inedita sia dal punto di vista clinico e sociosanitario sia dal punto di vista amministrativo;
- c) relativamente alle procedure di accantonamento delle somme previste dall'art. 24 della l.r. 17 del 2019, le ASP hanno agito iniziando da annualità differenti e non riaccantonando nelle annualità successive le quote non impegnate;

considerato che:

risultano esserci contenziosi tra alcune ASP e le associazioni degli Enti co-gestori per il calcolo dei costi delle spese per il personale di tutoraggio;

nella ASP di Siracusa è stata avviata una procedura di diffida, con un successivo ricorso straordinario, per il mancato inserimento delle somme previste nel bilancio aziendale;

il Servizio 9 dell'Assessorato alla Salute Tutela della fragilità - Area integrazione sociosanitaria non ha attivato, ad oggi, azioni di monitoraggio, formazione e coordinamento, necessarie all'effettiva applicazione della normativa sul Budget di salute e, in generale, del Piano strategico per la salute mentale;

per conoscere, se e quali iniziative intendano assumere al fine di:

a) rendere inderogabile per tutte le ASP della Regione il principio degli accantonamenti e che le eventuali somme non utilizzate debbano essere reinserte con la medesima imputazione negli esercizi finanziari successivi;

b) quantificare dei costi standard di riferimento per i tre livelli di intensità, così come previsto dalle linee guida del 2021 (bassa, media e alta intensità), fatta salva la personalizzazione delle azioni previste per gli utenti beneficiari, che può far variare l'entità finanziaria del budget per ogni beneficiario, in riferimento al Piano Terapeutico Individualizzato;

c) rendere obbligatoria la definizione del numero di ore di tutoraggio nei PTI predisposti dalle équipe curanti;

d) definire l'obbligo del rispetto dei contratti collettivi di lavoro per il personale impiegato dagli enti cogestori;

e) istituire, presso l'Assessorato della salute, un gruppo tecnico ad hoc che curi costantemente il coordinamento, il monitoraggio e la valutazione delle azioni poste in essere dalle ASP per l'applicazione del budget di salute, nonché attivare iniziative per la formazione per il personale interessato;

f) riavviare le attività del Coordinamento Salute Mentale (Decreto 10 maggio 2019 e successive integrazioni) e della Consulta delle Associazioni che rappresentano gli interessi dei soggetti affetti da disturbi riconducibili all'area della salute mentale (D.A. 22 ottobre 2019), anche in ordine alla organizzazione della Conferenza biennale sulla salute mentale, prevista dal Piano Strategico del 2012, mai attuata fino ad oggi, e possibilmente da attuarsi con il concorso della Consulta dei familiari (D.A. 22 ottobre 2019);

g) prevedere che l'applicazione del budget di salute, per ogni annualità di esercizio, sia uno degli indicatori per la valutazione dei direttori generali delle ASP;

h) prevedere l'emanazione di un decreto integrativo al D.A. n. 626 dell'8 luglio 2021 per dare alle ASP le necessarie istruzioni per l'attuazione di questa importante normativa.»

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE –
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA –
SPADA - VENEZIA - GIAMBONA –
LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 10447 del 2 marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Allegato B

Interrogazioni e interpellanze della Rubrica “Salute” (testi)



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 25 del 21 febbraio 2023

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E DI
INTERPELLANZE DELLA RUBRICA
“SALUTE”**

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 12 - Iniziative al fine di sopperire alla carenza del radiofarmaco per gli esami di scintigrafia nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

All'Assessore per la salute, premesso che:

la scintigrafia è un esame che consente di ottenere informazioni sul funzionamento di alcuni organi, per esempio cuore, polmone, tiroide, circolazione sanguigna, oppure di individuare la presenza di cellule tumorali in tessuti e organi;

si tratta di una tecnica diagnostica di medicina nucleare che si basa sul rilevamento, tramite un apposito apparecchio, delle radiazioni emesse da un radiofarmaco dopo la sua somministrazione;

in assenza di tale reagente è impossibile effettuare l'esame;

considerato che:

da qualche tempo si registra in tutte le aziende del Servizio sanitario regionale la totale assenza di fornitura di tale fondamentale preparato, con la conseguenza che tutte le scintigrafie programmate sono state annullate e nessuna prenotazione è stata più accettata;

è di tutta evidenza che ciò avrà gravissime ricadute sulla prevenzione e cura dei pazienti;

per sapere:

quali siano le cause della mancanza dei reagenti per lo svolgimento delle scintigrafie in tutta la Sicilia;

quali provvedimenti intenda adottare al fine di risolvere la problematica e garantire a tutti i pazienti gli adeguati percorsi di prevenzione e cura.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(28 novembre 2022)

SPADA - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO -
SAFINA - CHINNICI - LEANZA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 33 - Interventi urgenti per il rimborso degli arretrati ai titolari dei negozi specializzati nella vendita di alimenti per le persone affette da celiachia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

alle persone affette da celiachia, in possesso di attestato di esenzione, l'ASP di appartenenza destina l'erogazione gratuita di alimenti privi di glutine attraverso il rilascio di un carnet di voucher con validità mensile, spendibili in un anno presso i punti vendita autorizzati nella regione di residenza;

le Aziende Sanitarie Provinciali dovrebbero provvedere al rimborso delle fatture presentate dai titolari dei negozi specializzati entro 60 giorni dal loro ricevimento;

considerato che:

in questi ultimi mesi, i commercianti di alimenti privi di glutine hanno accumulato crediti per svariate centinaia di migliaia di euro, poiché le Aziende Sanitarie competenti non hanno rispettato le scadenze entro le quali rifondere il valore dei bonus utilizzati dalle persone affette da celiachia;

tali ritardi stanno mettendo in ginocchio i punti vendita specializzati presenti nei nostri territori, poiché, tra l'altro, le convenzioni prevedono per i titolari l'obbligo di garantire il mantenimento di un adeguato assortimento di prodotti, costringendo, dunque gli imprenditori ad anticipare le spese delle forniture dei prodotti privi di glutine che, come noto, sono molto costosi;

a breve, il perdurare di questa situazione non sarà più sostenibile e già diversi punti vendita rischiano la chiusura con il conseguente licenziamento dei dipendenti e gravi disservizi per gli stessi pazienti;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione suesposta e per quali motivi le Aziende Sanitarie Provinciali della Regione siciliana non effettuino i predetti rimborsi nei tempi stabiliti;

quali iniziative intendano porre in essere

./..

affinché le Aziende sanitarie provinciali provvedano con la massima urgenza al rimborso delle somme arretrate ai rivenditori di alimenti privi di glutine e scongiurare l'aggravarsi della già critica situazione nella quale versano gli imprenditori del settore.

(5 dicembre 2022)

LA VARDERA - DE LUCA C. - GERACI
BALSAMO - VASTA - DE LEO - LOMBARDO G.-
SCIOTTO

- Con nota prot. n. 4741 del 26 gennaio 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 34 - Chiarimenti in merito alla procedura di selezione di professionisti per il conferimento degli incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nella Regione siciliana.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che la gestione delle risorse concesse dall'Europa nell'ambito del Pnrr (Piano di Ripresa e Resilienza) si è rivelata particolarmente problematica proprio nei nostri territori, rischiando di trasformarsi in una clamorosa occasione sprecata;

considerato che:

al fine di evitare il rischio di perdere tali fondi europei per scadenze di investimento non rispettate, la Regione siciliana ha avuto a disposizione le risorse per contrattualizzare 84 esperti e selezionato, mediante colloquio, n. 12 professionisti geologi, esperti in gare d'appalto e rifiuti, per velocizzare l'iter dei progetti per gli investimenti delle risorse del PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza);

vi sarebbero alcuni punti oscuri nell'iter di selezione dei predetti professionisti, come si evincerebbe dai video delle prove d'esame trasmessi da emittenti televisive e diffusi nel web, a seguito del ricorso presentato da un candidato escluso;

durante le prove orali, infatti, espletate in modalità online, vi sarebbero candidati che incappano in scivoloni rilevanti, forniscono risposte completamente errate, spengono addirittura la telecamera, senza che venga compromesso l'esame e il suo esito finale, tant'è vero che risultano vincitori del concorso;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti in premessa illustrati;

se sia stata avviata un'indagine ispettiva interna;

se non ritengano opportuno attivarsi al fine di verificare la correttezza della procedura

./..

concorsuale per la selezione di n. 12 professionisti altamente specializzati, destinati alla gestione dei progetti per la spesa dei fondi del PNRR della Regione siciliana;

se non intendano disporre un'accurata indagine per conoscere i criteri adottati per la valutazione dei candidati e garantire che i vincitori del concorso in oggetto siano realmente in possesso delle competenze specifiche richieste, anche in relazione ad eventuali proroghe dei contratti in essere (come da specifiche clausole contrattuali) o procedendo, se del caso, ad eventuali ulteriori selezioni adottando criteri di scelta dei candidati che tengano conto di reali competenze nei settori specifici;

se i suddetti professionisti, nel loro complesso, siano stati utilizzati specificatamente per le attività di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per come originariamente individuate o, diversamente, dislocati secondo necessità ordinarie, con riferimento alle quali non possono prestare servizio.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(5 dicembre 2022)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO - VASTA - DE LEO - LOMBARDO G.-

- Con nota prot. n. 4742 del 26 gennaio 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

- N. 49 - Iniziative in merito ad eventuali azioni da intraprendere per far fronte alla grave situazione nell'assistenza nel settore della salute mentale in Sicilia.

All'Assessore per la salute, premesso che:

in questi giorni, tramite testate giornalistiche, social, ecc., giunge forte l'allarme lanciato da un cartello di organizzazioni composto da un complesso di associazioni, enti, società scientifiche, privati accreditati e quant'altro che rappresentano il mondo della salute mentale, i quali definiscono la situazione nell'assistenza in Sicilia, in tale comparto, come 'assolutamente drammatica', invocando un urgente intervento da parte della Regione;

purtroppo, il disagio mentale addebitabile, anche, ai postumi di due pesantissimi anni di restrizioni e riduzioni dell'assistenza dovute alla pandemia da Covid-19, oltre che all'aumento dello stato di difficoltà economica con cui è costretta a misurarsi una grossa fetta della popolazione dell'Isola, ha comportato una crescita del malessere psichico, anche tra i giovani, cosa che ha richiesto, più spesso, il ricorso a TSO, a cure, a ricoveri, all'assistenza in salute mentale, determinando un importante impatto sociale;

a fronte di tali richieste/emergenze, il nostro sistema sanitario di ambito sembra non riesca ad offrire prestazioni e supporti adeguati tanto che, malgrado la spesa in salute mentale in Sicilia sia superiore alla media nazionale, i dati che emergono non sono soddisfacenti in termini di carenza di operatori, permanenza in Comunità Terapeutica (superiore al 100% rispetto alla media nazionale), riduzione dei posti letto negli SPDC e nei reparti NPI, ridotte strutture semi residenziali, di assenza delle REMS (solo due in atto attive in Sicilia) per pazienti giudiziari che vengono inviati, senza limiti di tempo, da parte della magistratura nelle Comunità terapeutiche, ecc.;

tutto ciò risulta essere altamente lesivo dei diritti alla salute e dei bisogni dei pazienti e delle famiglie, arrecando un grave danno alla qualità dell'assistenza, oltre a sottoporre gli operatori ad una situazione di grave stress lavorativo, esponendoli a rischi riguardanti la responsabilità professionale derivanti dalla difficoltà, in alcuni casi quasi impossibile,

./..

aderenza a linee guida e raccomandazioni di buone pratiche nel settore;

per sapere quali iniziative intenda intraprendere al fine di risolvere le criticità attinenti all'assistenza nel settore della salute mentale in Sicilia.

(13 dicembre 2022)

BURTONE - DIPASQUALE - SAFINA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 65 - Chiarimenti in merito alle modalità di ricovero nelle RSA dei pazienti non autosufficienti con gravi deficit psico-fisici o affetti da demenze senili.

All'Assessore per la salute, premesso che:

l'invecchiamento della popolazione rappresenta un fenomeno tuttora in espansione che ha determinato radicali ripensamenti delle strategie socio-sanitarie, con uno stimolo verso nuovi modelli assistenziali;

le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) sono strutture extraospedaliere per anziani prevalentemente non autosufficienti e disabili richiedenti trattamenti continui, finalizzate a fornire accoglienza, prestazioni sanitarie, assistenziali e di recupero funzionale e sociale;

presso le RSA afferiscono anziani prevalentemente non autosufficienti, non curabili a domicilio per la mancanza di supporto familiare, o dimessi dall'ospedale dopo un episodio di malattia, in assenza di patologie acute;

in particolare le RSA forniscono servizi socio-assistenziali a persone anziane, di età superiore ai 64 anni, che abbiano gravi deficit psico-fisici, o a soggetti affetti da demenze senili che non hanno bisogno di prestazioni sanitarie complesse, ma che richiedono un alto grado di assistenza alla persona con interventi di tipo assistenziali e socio-riabilitativi a elevata integrazione socio-sanitaria, che non sono in grado di condurre una vita autonoma e le cui patologie, non in fase acuta, non possono far prevedere che limitati livelli di recuperabilità dell'autonomia e non possono essere assistite a domicilio;

considerato che:

ai fini di un miglior funzionamento delle RSA, le stesse prevedono moduli da 40 o 60 posti letto; e solo in taluni casi, per garantire una assistenza più mirata alla peculiarità delle condizioni di bisogni espresse da ciascuna tipologia che richiedono comunque attività terapeutica riabilitativa e assistenziale continua, è possibile la coesistenza di moduli per pazienti affetti da morbo di Alzheimer o da altre demenze con moduli per altre tipologie, a patto di una separazione degli ambienti affinché si garantisca la non

./..

interferenza tra le due tipologie di utenza;

la valutazione ai fini dell'ingresso dell'utente in RSA viene effettuata a cura dell'U.V.G. o U.V.M. che redige il piano assistenziale individuale per il ricovero in struttura, ne stabilisce la durata e ne effettua le verifiche;

in presenza delle situazioni di necessità e urgenza, previste dal D.P.R.S. 25 ottobre 1999, il ricovero in RSA non è condizionato alla procedura di cui sopra, che verrà azionata entro i primi 30 giorni di ricovero;

per consentire una ottimizzazione delle procedure e dei tempi di ricovero il paziente in fase di deospedalizzazione potrà essere accolto in RSA anche a seguito di dichiarazione sottoscritta dal medico responsabile della divisione ospedaliera;

in via del tutto eccezionale ed in casi di manifesta necessità ed urgenza, attestata dal medico curante, il paziente, in attesa della verifica della U.V.G. o U.V.M., potrà essere accolto in RSA a seguito della valutazione dell'ingresso del paziente e a seguito dei necessari accertamenti sanitari e della predisposizione di un piano sanitario provvisorio personalizzato;

la U.V.G. o U.V.M. in questi casi visita il paziente in RSA entro 48 ore dall'ingresso e provvede a convalidare o meno l'idoneità di questi ricoveri (nel caso di mancata convalida nessun compenso viene riconosciuto alla RSA) e a definire il piano assistenziale personalizzato; la U.V.G. o U.V.M. vaglia, attraverso periodiche verifiche, la opportunità di prorogare la prosecuzione del trattamento per tutto il periodo necessario al raggiungimento di un sufficiente stato di riabilitazione, nella consapevolezza che si tratti di una soluzione temporanea ma che solo sulla base dell'andamento soggettivo della risposta alla cura si può programmare il periodo di ricovero in RSA;

nonostante quanto espressamente previsto dalla legislazione e dai protocolli vigenti, si assiste reiteratamente all'invio, da parte delle U.V.M. territoriali dell'ASP di Enna, di pazienti con diagnosi di demenza presso moduli non appropriati; in altri termini, nonostante gli enti preposti formulino diagnosi di demenza, si autorizzano i ricoveri nei moduli per pazienti non dementi, creando con ciò promiscuità delle patologie e gravi disagi degli assistiti;

./..

tutto ciò avviene paradossalmente in presenza di posti letto liberi nel modulo ad hoc presenti nel territorio; va sottolineato, inoltre, che i pazienti con demenza, poco o non autonomi nelle attività di vita quotidiana (ADL), necessitano di un carico assistenziale superiore (necessità di maggiore vigilanza rispetto ai soggetti senza demenza, necessità di idratazione, necessità di essere imboccati, supporto nelle condizioni igieniche anche perché spesso incontinenti, attento monitoraggio delle condizioni cliniche, rispetto ai pazienti privi di demenza, maggiore supporto nelle attività riabilitative, ecc.);

dalle sollecitazioni raccolte da parte delle famiglie dei pazienti a quanto pare le valutazioni da parte del CDCD dell'ASP di Enna non sempre sembrano cogliere correttamente la gravità del grado di demenza disponendo dimissioni anticipate degli ospiti della struttura;

le conseguenze di quanto sopra esposto sono, in primo luogo, un grave disagio per gli assistiti e per le loro famiglie, che non possono usufruire di un servizio previsto e conseguentemente si vedono costrette a rivolgersi al privato non accreditato che, dal punto di vista sanitario, non ha certamente la stessa intensità di cura e soprattutto comporta una spesa a carico del cittadino;

per sapere quali iniziative, alla luce del quadro sopra esposto, intenda porre in essere per rimediare alla situazione di grave disagio per gli assistiti e per le loro famiglie e per garantire una migliore assistenza in modo tale da assicurare ai pazienti più fragili il diritto a ricevere le cure costituzionalmente garantite.

(19 dicembre 2022)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 66 - Interventi urgenti al fine di accelerare il ripristino della piena funzionalità dei servizi, del personale e dei reparti dell'ospedale di Partinico (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che l'ospedale di Partinico (PA), per l'esperienza maturata e le professionalità esistenti nella struttura, è stato individuato dall'Istituto Superiore di Sanità quale uno dei 6 centri siciliani specialistici nella cura del long Covid, suscitando nei cittadini il timore che ciò impedisca o rallenti la totale riconversione dell'ospedale;

considerato che:

nonostante dal mese di marzo 2022, il Governo nazionale abbia stabilito la cessazione della crisi pandemica, l'ASP di Palermo pare che continui a tardare la riconversione dell'ospedale di Partinico e la riapertura di tutti i servizi e i reparti funzionanti prima della pandemia;

a tutt'oggi, infatti, l'ospedale di Partinico conserva ancora una organizzazione articolata in forma mista con un'Area Covid dotata di 89 posti letto e 36 posti 'no covid', con gravi criticità dovute anche agli organici carenti e ai carichi di lavoro ulteriormente aumentati per il personale in servizio;

il perdurare di tale situazione avrebbe l'effetto di danneggiare ulteriormente la popolazione di questo territorio, poiché il nosocomio di Partinico copre un'area che conta un'utenza di circa 200 mila persone, costrette spesso a recarsi a Palermo per diverse tipologie di visite a causa delle lunghe liste di attesa;

per sapere:

quali provvedimenti urgenti intendano attivare affinché, nel più breve tempo possibile, l'ospedale di Partinico (PA) torni a funzionare in pieno al fine di garantire la tutela del diritto alla salute di tutti i cittadini;

se non ritengano opportuno provvedere al potenziamento dell'organico ospedaliero e alla ristrutturazione dei reparti per assicurare ogni condizione di sicurezza agli operatori sanitari ed

./..

ai pazienti del nosocomio di Partinico e ripristinare i servizi ordinari per tutti i soggetti affetti da patologie non legate al Covid.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(19 dicembre 2022)

LA VARDERA

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 3 - Iniziative allo scopo di garantire la funzionalità del punto nascita del Presidio Ospedaliero De Bianchi di Corleone (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Presidio Ospedaliero 'De Bianchi' di Corleone (PA) è la struttura di riferimento del Distretto Sanitario n. 40 Corleone dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo, a servizio dei comuni di: Bisacchino, Campofiorito, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Corleone, Giuliana, Roccamena;

l'area geografica del succitato Distretto comprende un territorio, situato al margine Sud-occidentale della ex provincia di Palermo, fortemente penalizzato dal punto di vista dei servizi primari ed essenziali e con particolari criticità legate, tra l'altro, alla rete viaria;

la struttura ospedaliera è dotata, tra l'altro, delle Unità Operative di Ginecologia e Ostetricia, Neonatologia e Pediatria. In particolare il reparto di Ginecologia e Ostetricia ed il relativo punto nascita, allocati all'interno del padiglione completato ed inaugurato nel 2007, sono dotati di livelli di standard alberghiero e sanitario molto elevati, con una sala parto moderna e n.12 posti letto con servizi in camera;

considerato che:

la carenza di personale e di pediatri in particolare non consente, ad oggi, il funzionamento del Punto nascita;

i punti nascita più vicini sono situati nei Comuni di Palermo e, in alternativa, nel Comune di Partinico (PA) con tempi di percorrenza anche superiori ad un'ora e mezza, su una rete viaria che, soprattutto durante il periodo invernale, risulta insidiosa e molto pericolosa;

da tempo, l'Assessorato della salute è a conoscenza delle criticità e della carenza di personale che impediscono il funzionamento del Punto nascita del Presidio Ospedaliero 'De Bianchi';

il precedente Governo regionale ha disatteso le istanze di questo territorio, fortemente ribadite dai sindaci del comprensorio e dai sindacati di

./..

categoria;

per conoscere se e quali iniziative intendano assumere al fine di poter aprire e rendere funzionante e funzionale il punto nascita del Presidio Ospedaliero De Bianchi di Corleone (PA), soprattutto attraverso un'adeguata presenza di pediatri.

(20 dicembre 2022)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA - GIAMBONA -
LEANZA

- Con nota prot. n. 4774 del 26 gennaio 2023 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
la salute.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 88 - Criticità del Presidio ospedaliero 'Vittorio Emanuele' di Gela (CL) legate alla chiusura di diversi reparti e alla carenza di personale in organico.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Servizio Sanitario regionale registra croniche carenze infrastrutturali e di personale che investono tutti i presidi ed in particolar modo il Presidio Ospedaliero 'Vittorio Emanuele' di Gela;

negli ultimi anni il Presidio Ospedaliero de quo è balzato in più circostanze agli onori della cronaca per il costante ed inesorabile declassamento compiutosi di fatto attraverso la chiusura di importanti reparti, quali i reparti di otorinolaringoiatra e di malattie infettive e, da ultimo, anche quello di psichiatria;

a quanto detto si aggiungono le difficoltà oggettive che investo i reparti in essere, legate alla presenza di un organico fortemente sottodimensionato e ad un numero di posti letto disponibili non in grado di soddisfare la richiesta da parte dell'utenza, malgrado l'impegno e la dedizione del personale medico e sanitario in servizio;

alle predette criticità, occorre, inoltre, necessariamente sommare le difficili condizioni legate l'attuale fatiscenza del plesso ospedaliero, caratterizzato da edifici vetusti, malgrado le promesse di realizzare un nuovo presidio ospedaliero in contrada Ponte Olivo;

considerato che:

come ben noto, la tutela della salute è sancita all'art. 32 della Costituzione quale diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività;

il diritto alla salute, strutturalmente legato al principio dell'uguaglianza sostanziale e altrettanto strettamente alla libertà personale, non è soltanto un diritto inalienabile del cittadino ma costituisce, anche, un interesse della collettività, laddove lo Stato è tenuto a garantire cure gratuite agli indigenti;

./..

le criticità del Presidio Ospedaliero 'Vittorio Emanuele' di Gela minano il servizio offerto dal sistema sanitario regionale e la capacità dello stesso di soddisfare i livelli essenziali delle prestazioni;

le esposte affermazioni trovano un riscontro puntuale nella ricognizione di un dato fondamentale sull'analisi dello stato di salute e del fabbisogno della popolazione siciliana, quello riguardante lo spostamento dei cittadini per le cure sanitarie sia all'interno della regione che in ambito extraregionale. Come esplicitato nel Piano della rete territoriale di assistenza, di recente approvazione da parte della Giunta Regionale, la quota di mobilità passiva fuori dalla provincia di residenza si attesta, tanto per la popolazione maschile quanto per quella femminile, su valori ben superiori alle media regionali; ed infatti a fronte di una media regionale per gli uomini pari al 13,9% e per le donne pari al 12,6%, nella ex provincia di Caltanissetta si sono osservati valori per gli uomini pari a 31,8% e per le la popolazione femminile pari al 32%. Detti valori sono secondi solo a quelli registrati nell'ex provincia di Enna;

si evidenzia, infine, alla luce dei dati forniti dal piano de quo, all'interno della ex provincia di Caltanissetta, la popolazione del distretto di Gela, pari a 113.720 residenti, è ben superiore a quella residente negli altri distretti della provincia (Caltanissetta 88.749; Mussomeli 20.056; San Cataldo 33.406); pertanto risulta inspiegabile il depotenziamento di fatto compiuto di una struttura tanto rilevante per il territorio;

lo stesso Piano della rete territoriale di assistenza, indica espressamente il distretto come una 'l'articolazione territoriale dell'Azienda Sanitaria Provinciale e rappresenta un vero riferimento per il cittadino rispetto alla complessità della rete dei servizi, avendo il fondamentale ruolo di facilitatore dell'integrazione sanitaria e socio-sanitaria e di coordinatore dei servizi, in modo da assicurare una risposta coordinata e continua ai bisogni della popolazione';

come più volte denunciato nel corso della legislatura appena trascorsa, appare, anche alla luce delle considerazioni svolte, non più differibile la necessità di porre in essere interventi per far fronte al fabbisogno di personale medico, sanitario e sociosanitario, attraverso una dotazione stabile di personale e alla richiesta, più volte inevasa, di un maggior

./..

numero di posti letto;

secondo quanto si apprende da organi di stampa (cfr. <https://www.quotidianodigela.it/tante-carenze-al-vittorio-emanuele-management-asp-ha-incontrato-i-primari-del-nosocomio/>) di recente, in occasione di un incontro tra il Direttore Generale dell'Asp di Caltanissetta e le figure apicali del presidio ospedaliero di Gela, è stata affermata la condivisione di una visione unica legata al pieno rilancio dell'ospedale, senza, tuttavia, manifestare le azioni concrete perseguite per il rilancio de quo;

con Decreto Assessoriale n. 1507 del 31 dicembre 2021 è stata approvata, con prescrizione, la dotazione organica e il piano Triennale del fabbisogno del personale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta, organizzata secondo la previsione dell'Azienda di attivare un numero complessivo di posti letto in linea con la programmazione regionale di cui al Decreto Assessoriale n. 2201/2019, come integrato dal Decreto Assessoriale n. 614/2020;

con il Piano nazionale di ripresa e resilienza ed il successivo Decreto ministeriale 23 maggio 2022, n. 77, sono state delineate le linee di indirizzo per la riorganizzazione dei servizi territoriali e la riqualificazione dei Sistemi Sanitari Regionali a seguito della pandemia da Covid-19;

con Deliberazione della Giunta n. 591 del 16 dicembre 2022 è stato apprezzato il 'Piano della Rete Territoriale di Assistenza - Riorganizzazione dei servizi territoriali e riqualificazione dei Sistemi Sanitari Regionali a seguito della pandemia Covid-19';

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti suesposti e quali iniziative intende assumere per garantire i livelli essenziali di assistenza alla popolazione residente nel distretto sanitario di Gela;

quali iniziative abbiano attuato, o intendano attuare, nel rispetto delle qualità e competenze, per coprire le carenze di organico presso il P.O. 'Vittorio Emanuele' di Gela;

se, nelle more di una risoluzione definitiva delle criticità legate alla carenza di personale, non ritengano opportuno intervenire, nel rispetto delle qualità e competenze, incentivando forme di convenzione tra strutture sanitarie;

./..

quali iniziative abbiano posto in essere o intendano porre in essere per la realizzazione del nuovo presidio ospedaliero in contrada Ponte Olivo.

(23 dicembre 2022)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - MARANO -
DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA - ARDIZZONE

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 89 - Mancata riapertura del Centro di sanità mentale dell'Ospedale 'Vittorio Emanuele' di Gela (CL).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel mese di febbraio 2020, a seguito all'epidemia COVID-19 e a causa dei rischi legati al suo diffondersi, il Servizio psichiatrico di diagnosi e cura appartenente al modulo di salute mentale di Gela è stato chiuso;

da allora, i pazienti del territorio sono stati sistematicamente trasferiti in varie strutture ospedaliere, anche extra regionali. Sulla questione emblematica fu l'episodio accaduto a luglio del 2020, allorquando si apprese da fonti giornalistiche, di un paziente con problemi psichiatrici trasferito presso una struttura di Catanzaro con l'uso dell'unica ambulanza medicalizzata che opera nel territorio e per un viaggio di circa 30 ore;

considerato che:

nel territorio gelese molte persone continuano ad ammalarsi di depressione, schizofrenia, ansia ed altre patologie psichiatriche gravi, e sempre più persone con iniziali lievi problemi, con il lockdown prima e l'attuale crisi economica e sociale, hanno iniziato a manifestare sintomi psichiatrici emergenti e più gravi;

le persone con disabilità psichica o con problematiche emergenti, ancor più di altri malati, sono persone fragili e bisognose che spesso manifestano riluttanza alla necessità di ricovero, laddove ciò comporti una significativa lontananza da casa e difficoltà logistiche e di spostamento per familiari o personale che assistono;

la locale unità operativa Spdc a tutt'oggi continua a rimanere chiusa, in evidente inosservanza delle disposizioni dell'assessorato regionale della salute afferenti il ripristino delle attività ospedaliere a far data dal 25 maggio 2020 e del venir meno dello stato di emergenza per la pandemia da Covid-19, a far data dal 31 marzo 2022 (Decreto Legge n. 24 del 24 marzo 2022);

il presidio ospedaliero Vittorio Emanuele è da anni costretto a fronteggiare le difficoltà

./..

scaturenti dalla carenza di personale medico, dirigenziale e sanitario rispetto alla previsione della dotazione organica, e tra i reparti che soffrono di una cronica carenza di organico figura, tra gli altri, anche il centro di salute mentale;

le suesposte considerazioni sono già state oggetto di interrogazione nella XVII Legislatura, con l'atto n. 1646 del 21 luglio 2020 a firma dell'On. Damante, risultata inevasa alla conclusione della legislatura, malgrado il lungo lasso di tempo trascorso;

per sapere:

se siano a conoscenza delle circostanze in narrativa e se ritengano di dover intervenire per porre rimedio alle problematiche suesposte, in considerazione anche dell'inadempienza del Dirigente generale dell'Asp di Caltanissetta e del Direttore sanitario dell'ospedale di Gela, circa le direttive dell'assessorato regionale della salute sulla riapertura delle attività ospedaliere;

quali siano, in particolare, i loro intendimenti circa la riapertura del Reparto di Psichiatria dell'Ospedale di Gela allo scopo di garantire una risposta immediata ai bisogni della cittadinanza senza dover trasferire i pazienti in altre strutture;

se siano a conoscenza dei motivi per i quali l'unità Spdc (Servizio pediatrico di diagnosi e cura) continui ad essere chiusa e se sussistano responsabilità sullo stato di fatto.

(23 dicembre 2022)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - MARANO -
DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA - ARDIZZONE

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 90 - Utilizzo 'in urgenza' della graduatoria di medici di disciplina anestesia e rianimazione del Policlinico di Catania.

All'Assessore per la salute, premesso che:

negli ospedali siciliani si registra, ormai da tempo, una situazione problematica a causa dell'enorme carenza di personale medico, in particolare nei reparti di Anestesia e Rianimazione, Emergenze-Urgenze;

come denunciato dal Presidente della Sezione Sicilia dell'AAROI-EMAC, il problema riguarda soprattutto gli ospedali periferici, in tanti dei quali ci sono Pronto Soccorso e Terapie Intensive che per loro stessa esistenza e mission devono avere dei contingenti minimi con cui funzionare, dove la percentuale di copertura in taluni casi arriva a sfiorare tragicamente appena il 20%;

tra gli ospedali di 'periferia' rientrano quelli ricadenti nelle aree di Gela (CL) e del Calatino, di Ragusa e dintorni, di Agrigento e dintorni, Enna, Caltanissetta, Trapani e Siracusa mentre, nelle Città di Palermo, Messina e Catania la copertura raggiunge anche il 90%;

trattandosi di salute, spesso, il confine tra vita e morte risiede proprio nell'efficacia e nell'efficienza del sistema sanitario, per cui sarebbe fondamentale cogliere l'appello lanciato da AAROI-EMAC, affinché i vertici della Regione, i manager e i rappresentanti di categoria si adoperino con urgenza per trovare soluzioni ad una situazione divenuta pericolosa per la salute dei cittadini oltre che per la tenuta stessa del sistema sanitario;

occorre individuare una soluzione nelle more che vengano definiti gli impegni assunti dall'Assessore regionale per la salute circa l'istituzione dei Dipartimenti Interaziendali e l'emanazione dei bandi di concorso per la copertura delle Piante Organiche ove si registra una percentuale inferiore al 70%;

considerato che il Policlinico di Catania ha già pronta una graduatoria di 40 medici Anestesisti, non ancora utilizzata;

per sapere se non ritengano di utilizzare la predetta graduatoria 'in urgenza' per assumere

./..

subito medici Anestesisti negli Ospedali di Gela, di Caltagirone e di Militello in Val di Catania, che sono quelli versano in condizioni più critiche di sotto organico, cosa che darebbe un momentaneo ma importante sollievo alle criticità dei reparti di emergenza-urgenza e di rianimazione dei predetti Ospedali e garantirebbe il diritto alla salute dei cittadini.

(28 dicembre 2022)

BURTONE - LEANZA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 91 - Iniziative al fine dell'inserimento nell'organico dell'Azienda universitaria Policlinico di Messina di 24 infermieri reclutati ai sensi della legge n. 27 del 2020.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con delibera n. 358 del 23/2/2022 sono stati reclutati ventiquattro infermieri professionali tramite contratto a tempo determinato, ai sensi della legge n. 27 del 2020, e con tale delibera l'Azienda Policlinico Universitaria di Messina prendeva atto della circolare dell'Assessorato per la Salute n. S.1/ 56158 del 23/12/2021;

il personale reclutato con le modalità di cui sopra, inizialmente con contratto a termine sino al 6/2/2022, ha poi beneficiato di una proroga che ha esteso il rapporto di lavoro fino 30/9/2022;

considerato che:

allentata la pandemia e l'emergenza Covid-19, tale personale è stato, attraverso la succitata proroga, collocato presso vari reparti della struttura sanitaria, al fine di garantire i L.E.A., ed a copertura del personale infermieristico già carente;

a decorrere dal 1/10/2022 le citate ventiquattro figure professionali risultano non più occupate, e ciò nonostante la presenza tra di esse di personale in possesso dei requisiti per la stabilizzazione, così come previsti della legge n. 234 del 30 giugno 2021, avendo i medesimi maturato i diciotto mesi necessari per partecipare alla ricognizione del personale avente diritto che il Policlinico Universitario di Messina ha bandito con delibera n. 1050 del 08/06/2022;

la delibera di ricognizione del Commissario Straordinario del Policlinico di Messina n. 1050 del 08/6/2022 evidenzia la presenza di venti posti in dotazione organica vacanti;

si ritiene prezioso il servizio svolto da queste figure professionali, non solo in tempi emergenziali, critici per la sanità messinese e regionale, ma anche al fine di sopperire alle ben note carenze di organico nella gestione ordinaria dell'ente, attraverso l'inserimento in ruolo di

./..

personale già formato e con esperienza specifica;

per sapere se non ritengano di dovere adottare tutte le misure di competenza, atte a consentire al Policlinico Universitario di Messina di provvedere all'inserimento in organico delle succitate figure professionali, secondo le procedure previste dalla legge.

(28 dicembre 2022)

LEANZA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 98 - Interventi urgenti per la soluzione dell'emergenza idrica nel comune di Caccamo (Pa) a causa della frequente non potabilità dell'acqua corrente.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel mese di settembre 2016, nel Comune di Caccamo (PA) si verificava un fenomeno alquanto anomalo: i rubinetti delle abitazioni civili cominciavano ad erogare acqua di colore giallastro;

nonostante i tecnici di Siciliacque, la società che gestisce l'impianto di distribuzione delle acque potabili, avessero rassicurato gli utenti, specificando che il colore giallastro era dovuto alla presenza di manganese nell'acqua, il sindaco di Caccamo emanava ordinanza di non potabilità dell'acqua. Dopo circa un mese e dopo svariate analisi da parte dell'ASP 6, tale ordinanza veniva revocata, poiché l'acqua adottata nelle reti di distribuzione veniva considerata idonea al consumo umano;

considerato che:

a tutt'oggi, ormai da oltre sei anni, nella città di Caccamo, periodicamente continua a manifestarsi il fenomeno della colorazione giallastra dell'acqua, destando preoccupazione e non poche difficoltà anche a livello economico, infatti numerose attività commerciali sono a rischio a causa della mancata erogazione dell'acqua e i mercati rionali vengono periodicamente sospesi;

a settembre di quest'anno, addirittura, dopo l'ennesima ordinanza di non potabilità, l'acqua assumeva innumerevoli colorazioni formando anche un muschio schiumoso e maleodorante, alimentando nei cittadini il sospetto che quell'acqua potesse contenere anche altre sostanze pericolose per la salute;

alla luce dei fatti suesposti, i cittadini della città di Caccamo sono esasperati dai continui disagi di non potere usufruire dell'acqua corrente nelle proprie abitazioni poiché, il continuo susseguirsi di smentite e conferme circa la potabilità dell'acqua e il riscontro palese che ciò che fuoriesce dai loro rubinetti non presenta le caratteristiche di un'acqua 'sicura', determina una situazione di incertezza che dura ormai da anni, con

./..

l'aggravio che, sempre più spesso, per l'approvvigionamento sono costretti a recarsi presso le autobotti di acqua potabile messe a disposizioni dall'Amap in varie zone della città;

non è da escludere la possibilità che lo sversamento nel suolo di sostanze inquinanti o dannose, quali sostanze chimiche, fertilizzanti e erbicidi o la propagazione di emissioni contaminanti nell'aria abbiano compromesso la potabilità dell'acqua tramite, ad esempio, la contaminazione delle falde acquifere;

la questione in oggetto presenta profili di assoluta gravità considerato che ad essere pregiudicati potrebbero essere il primario diritto alla salute e la tutela dell'ambiente;

per sapere:

quali iniziative urgenti intendano assumere per provvedere alla soluzione del grave problema che riguarda la mancata potabilità dell'acqua nella città di Caccamo, affinché i cittadini percepiscano come gratuito il loro diritto a disporre di acque pure e non sentano messa a repentaglio la loro salute;

se non ritengano opportuno disporre urgentemente tutte le azioni necessarie al fine di verificare che le autorità competenti abbiano operato in maniera idonea e nel rispetto della legislazione vigente per la gestione dei fatti inerenti la mancata potabilità dell'acqua di Caccamo, che presentano, ormai dopo sei anni, profili decisamente emergenziali;

se, altresì, non intendano svolgere le opportune indagini per accertare che non vi sia stata una volontaria contaminazione dell'acqua e se vi siano stati omissioni o elusioni all'indispensabile attività di controllo e di vigilanza con pregiudizievoli ricadute in termini di tutela della salute e dell'ambiente.

(4 gennaio 2023)

LA VARDERA - BALSAMO - VASTA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 105 - Richiesta di chiarimenti in relazione alle criticità per la carenza di personale medico anestesista-rianimatore presso l'Asp di Caltanissetta, ed in particolare presso i presidi ospedalieri di Mussomeli e di Gela.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con comunicato stampa del 2 gennaio u.s., ripreso da diversi organi di stampa (tra tutti: La Sicilia, 4 gennaio 2023), la FPCGIL di Caltanissetta, ha rappresentato 'grande apprensione e preoccupazione per la notizia (già annunciata) delle dimissioni di 4 anestesisti con conseguente riduzione delle prestazioni sanitarie';

come precisato dalla sigla sindacale su menzionata 'quest'ultimo episodio va a sommarsi alla cronica carenza di medici specialisti all'ospedale di Mussomeli e nei servizi territoriali del Vallone. Più volte abbiamo denunciato tale carenza e la mancanza di adozione, dall'Asp, di provvedimenti per il limitare dei danni. La situazione dell'Asp di Mussomeli è insostenibile ed è impensabile che sia ridotto nell'impossibilità di erogare i livelli di minimi di assistenza';

in riscontro al comunicato de qua, come riportato da organi di stampa (La Sicilia, 4 gennaio 2023) il Commissario straordinario dell'Asp di Caltanissetta ha diffuso la notizia della nota trasmessa al direttore Uoc Anestesia e Rianimazione, che provvederà ad assicurare la copertura dei turni dalle 8.00 alle 20.00 e la soluzione tampone, adottata a far data dal 2 gennaio u.s., per l'espletamento della reperibilità notturna dalle 20.00 alle 8.00 con un anestesista-rianimatore;

considerato che:

l'emergenza sorta all'P.O. di Mussomeli, in relazione alla carenza di medici anestesisti rianimatori, costituisce un ulteriore tassello rispetto alle gravissime condizioni in cui versa l'Asp di Caltanissetta già da diversi anni;

con interrogazione n. 1870 del 20 novembre 2020, a firma dell'on. Damante, si erano già rappresentate, invano, all'allora Governo regionale

./..

le gravi criticità causate dalla mancanza di adeguato personale anestesista-rianimatore;

ad oggi, il personale medico anestesista-rianimatore presso il P.O. 'Vittorio Emanuele' di Gela continua ad essere sotto organico. Infatti, a fronte di una previsione di fabbisogno in pianta organica pari a 19 specialisti in anestesia e rianimazione, attualmente la disponibilità è di soli 7 medici a servizio di due reparti, il reparto di rianimazione e quello di terapia intensiva;

a quanto detto si aggiunga che il P.O. 'Vittorio Emanuele' di Gela registra anche una preoccupante carenza di posti letto. Sebbene con D.A. n. 614 del 18.07.2020 è stata disposta la programmazione di 12 posti letto di terapia intensiva, ad oggi i posti letto sono 4 in terapia intensiva e 4 in rianimazione e la predetta disposizione assessoriale continua a non trovare attuazione;

da recenti informazioni acquisite, inoltre, uno specialista in servizio presso il P.O. de quo ha già dato preavviso di dimissioni, e pertanto, dal mese di marzo p.v. in assenza della sostituzione del medico dimissionario, verosimilmente il reparto di rianimazione potrebbe essere costretto ad una definitiva chiusura, come già accaduto al reparto di Neurologia, appena chiuso;

nel corso degli ultimi anni, l'espletamento dei concorsi da parte di grandi poli ospedalieri, tra i quali quelli di Catania e Palermo, ha fisiologicamente portato il personale anestesista-rianimatori, vincitori di concorso, a preferire la collocazione presso strutture ospedaliere più ambite rispetto ai presidi ospedalieri minori, in quanto maggiormente capaci di garantire condizioni lavorative migliori per turni ed orari;

le medesime considerazioni di opportunità verosimilmente possono condizionare il personale medico anestesista-rianimatore in sede di scelta tra lo svolgere la propria attività lavorativa presso strutture pubbliche o private;

per le varie cause su esposte e tra di loro correlate, di fatto non è garantita una equa copertura sanitaria sul territorio siciliano;

nel corso delle dichiarazioni programmatiche durante la seduta d'aula dell'Assemblea Regionale siciliana, del 1° dicembre 2022 il Presidente della Regione ha dichiarato 'la nuova sanità dovrà guardare senza riserve al privato convenzionato, sia ospedaliero che diagnostico, nella consapevolezza che la assistenza sanitaria

./..

costituisce una pubblica funzione, al di là del soggetto che la eroga, sia pubblico che privato. Ed ancora Occorre abbattere ogni forma di pregiudizio, sapendo coniugare una leale sinergia tra due mondi che stanno dalla stessa parte: la salute del cittadino';

inoltre, è stato sottolineato che il sistema pubblico sanitario della Sicilia 'presenta punti di eccellenza significativi e lo ha anche dimostrato in occasione del contrasto al Covid, dove tutto l'apparato ha dato prova di grandissima professionalità e spirito di abnegazione. Occorrerà potenziare la medicina territoriale per evitare il pericoloso intasamento delle strutture ospedaliere, chiamate il più delle volte a prestazioni che avrebbero potuto essere evitate da un filtro di base. Particolare attenzione intenderò porre sulle aree di emergenza territoriale, evitando al cittadino traumatizzato patologicamente una ulteriore sofferenza psicologica nascente da lunghe attese, a volte in situazioni logistiche che offendono la dignità umana';

l'eccellenza dimostrata in sede di contrasto al Covid, così come per tutte le emergenze di diversa natura, indubbiamente è ascrivibile all'abnegazione al servizio dei medici e del personale sanitario tutto giornalmente impiegato ad operare per turni estenuanti a causa proprio gravi carenze organiche;

come ben noto, la tutela della salute è sancita all'art. 32 della Costituzione quale diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività;

il diritto alla salute, strutturalmente legato al principio dell'uguaglianza sostanziale e altrettanto strettamente alla libertà personale, non è soltanto un diritto inalienabile del cittadino ma costituisce, anche, un interesse della collettività, laddove lo Stato è tenuto a garantire cure gratuite agli indigenti;

con Decreto Assessoriale n. 1507 del 31 dicembre 2021 è stata approvata, con prescrizioni, la dotazione organica e il piano Triennale del fabbisogno del personale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta, organizzata secondo la previsione dell'Azienda di attivare un numero complessivo di posti letto in linea con la programmazione regionale di cui al Decreto Assessoriale n. 2201/2019, come integrato dal Decreto Assessoriale n. 614/2020;

con il Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR) ed il successivo Decreto ministeriale 23

./..

maggio 2022, n. 77, sono state delineate le linee di indirizzo per la riorganizzazione dei servizi territoriali e la riqualificazione dei Sistemi Sanitari Regionali a seguito della pandemia da Covid-19;

con deliberazione della Giunta regionale n. 591 del 16 dicembre 2022 è stato apprezzato il 'Piano della Rete Territoriale di Assistenza - Riorganizzazione dei servizi territoriali e riqualificazione dei Sistemi Sanitari Regionali a seguito della pandemia Covid-19';

con deliberazione della Giunta regionale n. 608 del 29 dicembre 2022, nelle more dell'espletamento della selezione per il conferimento dei nuovi incarichi di Direttore generale, di cui all'avviso pubblico allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 607 del 29 dicembre 2022, si è proceduto alla nomina del Commissario straordinario presso l'ASP di Caltanissetta, individuato nella persona del Direttore generale già in servizio. Il Commissario straordinario rimarrà in carica fino al prossimo 30 giugno 2023, ovvero fino al termine della selezione pubblica, qualora dovesse concludersi prima del suddetto termine;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti suesposti e quali iniziative siano state assunte o si intendono assumere nell'immediato per garantire le prestazioni sanitarie sul territorio della ex provincia di Caltanissetta;

quali iniziative abbiano attuato, o intendano attuare, nel rispetto delle qualità e competenze, per coprire nel lungo periodo le carenze di organico del personale anestesista-rianimatore presso i distretti di Mussomeli e di Gela;

quali azioni intendano porre in essere al fine di migliorare il servizio sanitario regionale finalizzato al soddisfacimento dell'interesse pubblico primario sancito all'articolo 32 della Costituzione, garantendo l'invarianza della spesa sanitaria e del costo che grava sul cittadino.

(5 gennaio 2023)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - MARANO -
DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA - ARDIZZONE

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 119 - Chiarimenti circa la riconversione dei posti letto del reparto di medicina/geriatria e lungodegenza dell'ospedale di Lentini (SR).

All'Assessore per la salute, premesso che l'ASP di Siracusa ha deciso di riconvertire temporaneamente i posti letto del reparto di Medicina/Geriatria e Lungodegenza dell'ospedale di Lentini a posti COVID per sopperire alle necessità assistenziali determinate dal maggiore afflusso di pazienti a causa dell'aumento dei contagi nel territorio dell'ex provincia;

per sapere:

quali siano le ragioni che hanno portato alla scelta dell'ospedale di Lentini (SR) tra quelli presenti nel territorio dell'ASP;

quali provvedimenti si intendano adottare al fine di garantire l'erogazione delle prestazioni del reparto di Medicina i cui posti letto sono stati temporaneamente riconvertiti.

(10 gennaio 2023)

SPADA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 120 - Chiarimenti in ordine alla cessazione anticipata dei contratti dei collaboratori amministrativi professionali dell'Asp di Palermo.

All'Assessore per la salute, premesso che:

l'ASP di Palermo, a seguito di Avviso pubblico relativo alla 'Selezione pubblica per soli titoli per il conferimento di incarichi a tempo determinato per il profilo di collaboratore amministrativo professionale (cat. D)', ha conferito, nel corso del 2021 e, dunque, durante il contesto pandemico, n. 43 incarichi di collaboratore amministrativo professionale con contratto a tempo determinato;

tali incarichi, inizialmente in scadenza al 31 dicembre 2021, sono stati poi prorogati fino al 31 dicembre 2022 in relazione alla necessità emergenziale di mantenere in servizio tali professionalità per assolvere ad esigenze di funzionalità dell'ASP di Palermo riscontrate nel periodo;

si è svolto parallelamente il concorso a tempo indeterminato per la copertura di 24 posti, successivamente divenuti 30, per il medesimo profilo professionale di collaboratore amministrativo professionale;

a seguito della conclusione di tale concorso con la nomina dei vincitori, l'ASP di Palermo, preso atto che l'immissione in servizio di una minima platea sarebbe avvenuta in data 1 novembre 2022, ha deciso di risolvere i contratti con il personale a tempo determinato anticipando la cessazione dei rapporti al 30 novembre 2022;

considerato che:

tale cessazione anticipata rispetto alla scadenza naturale fissata al 31 dicembre 2022, sebbene prevista già in sede di conferimento degli incarichi quale facoltà dell'amministrazione di revoca dei contratti per assunzioni a tempo indeterminato o per eventuali rimodulazioni dell'assetto organizzativo, risulta eccessiva e foriera di sperequazioni;

con riferimento ad altre categorie di lavoratori, parimenti assunte a tempo determinato si è scelto al contrario il mantenimento in

./..

servizio fino alla naturale scadenza nonostante lo svolgimento e la conclusione di procedure concorsuali per l'assunzione di personale a tempo indeterminato: ci si riferisce in particolare al personale dirigenziale amministrativo e farmacista giusta deliberazione n. 02073 del 30/12/2022;

in altre situazioni, vedi il personale CO.CO.CO reclutato tramite un 'Click Day' (e, quindi, senza alcuna selezione pubblica) durante l'emergenza Covid, l'Assemblea Regionale Siciliana in data 28/12/2022 ha approvato, anche ai fini di una eventuale stabilizzazione, una norma (il d.d.l. n. 226/A) - atteso che tali contratti sarebbero tutti scaduti il 31/12/2022 - con cui sono state autorizzate le proroghe dei contratti di lavoro stipulati a vario titolo da Aziende ed Enti del SSR con il personale dei ruoli professionale, tecnico e amministrativo durante il periodo pandemico;

ancora, appare utile rammentare che, in ordine alle summenzionate proroghe, l'Assessorato Regionale della Salute Dipartimento Pianificazione Strategica, con nota prot. n. 57540 del 29/12/2022, ha chiarito che 'il personale reclutato ed utilizzato durante l'emergenza pandemica potrà essere impiegato per assicurare l'espletamento di tutte le attività di gestione straordinaria e ordinaria';

pertanto, in considerazione della sopra richiamata indicazione fornita dalla Struttura idonea ad indicare linee guida, l'Azienda, con delibera n. 02074 del 30/12/2022, ha prorogato oltre 600 incarichi conferiti a personale afferente al ruolo tecnico-amministrativo, tra cui, è opportuno evidenziare, anche n. 36 Collaboratori Amministrativi Professionali contrattualizzati con forme flessibili che, in buona parte, risultano essere stati prontamente assegnati negli Uffici aziendali presso cui, fino al 30.11.2022, hanno prestato servizio i Collaboratori cessati;

al contrario, ai 43 collaboratori amministrativi a tempo determinato, selezionati a seguito di avviso pubblico, non solo non si è consentito di pervenire alla naturale scadenza ma si impedisce di ambire alle procedure di stabilizzazione appositamente previste dalla normativa nazionale per il superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni;

è da sottolineare, peraltro, che ci si appresta ad implementare tutte le misure che il PNRR prevede per la riforma ed il potenziamento della sanità territoriale con la previsione di nuovi modelli organizzativi ai sensi del DM 77/2022, per la cui

./..

funzionalità occorrerà avvalersi di personale qualificato e con esperienza acquisita, requisiti senz'altro in possesso dei citati collaboratori amministrativi peraltro selezionati mediante procedura concorsuale;

per sapere:

se la cessazione anticipata dei contratti dei citati collaboratori amministrativi sia ritenuta indispensabile ai fini della funzionalità dell'amministrazione o se, al contrario, si sia scelto di impedire loro il possibile accesso a prospettive future tra le quali la stabilizzazione;

quali iniziative intenda adottare ai fini del reimpiego del citato personale, alla luce della necessità di nuove risorse umane per la realizzazione degli obiettivi della Missione 6 Salute del PNRR e tenuto conto che, della citata platea di collaboratori amministrativi cessati, risultano esser già state richiamate delle unità assegnate presso il Dipartimento Salute Mentale.

(10 gennaio 2023)

GIAMBONA - CATANZARO

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 9 - Iniziative per l'inserimento della figura del terapeuta occupazionale nelle piante organiche delle ASP e delle altre strutture sanitarie pubbliche siciliane.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per la salute, premesso che:

con D.M. 17 gennaio 1997, n. 136 è stato emanato il Regolamento concernente l'individuazione della figura e relativo profilo professionale del terapeuta occupazionale;

il diploma universitario di terapeuta occupazionale, conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, abilita all'esercizio della professione;

il terapeuta occupazionale è l'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante, opera nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti affetti da malattie e disordini fisici, psichici sia con disabilità temporanee che permanenti, utilizzando attività espressive, manuali-rappresentative, ludiche, della vita quotidiana;

la suddetta figura professionale, nell'ambito delle proprie competenze ed in collaborazione con altre figure socio-sanitarie, effettua una valutazione funzionale e psicologica del soggetto ed elabora, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma riabilitativo, volto all'individuazione ed al superamento dei bisogni del disabile ed al suo avviamento verso l'autonomia personale nell'ambiente di vita quotidiana e nel tessuto sociale, tratta condizioni fisiche, psichiche e psichiatriche, temporanee o permanenti, rivolgendosi a pazienti di tutte le età e utilizza attività sia individuali che di gruppo, promuovendo il recupero e l'uso ottimale di funzioni finalizzate al reinserimento, all'adattamento e all' integrazione dell'individuo nel proprio ambiente personale, domestico e sociale;

considerato che:

il terapeuta occupazionale può svolgere la sua attività professionale in strutture socio-sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero professionale;

./..

da qualche anno è stato istituito il Corso di Laurea in Terapia occupazionale presso il Dipartimento di Scienze Biomediche e Biotecnologiche dell'Università degli studi di Catania con sede delle attività didattiche a Troina (EN) presso l'IRCCS Oasi Maria SS., unico Corso di laurea dell'Italia meridionale e della Sicilia, e già diversi studenti hanno conseguito la laurea;

in passato, per mancanza di profili professionali abilitati, la figura del terapeuta occupazionale non è stata inserita nelle piante organiche delle ASP e delle altre strutture sanitarie pubbliche siciliane;

nelle attività di riabilitazione sanitaria la suddetta figura professionale assume sempre più un ruolo centrale e importante consentendo, ai soggetti fragili e ai disabili, il superamento dei bisogni e un più efficace avviamento verso l'autonomia personale nell'ambiente di vita quotidiana e nel tessuto sociale con minori oneri per la sanità pubblica;

per conoscere:

se non ritengano opportuno portare a conoscenza delle ASP e delle altre strutture sanitarie pubbliche siciliane l'esistenza di questa importante figura professionale allo scopo di inserirla nelle relative piante organiche;

quali iniziative intendano adottare per valorizzazione la figura professionale del terapeuta occupazionale nell'ambito dei programmi di riabilitazione sanitaria portati avanti dall'Assessorato della Salute.

(19 gennaio 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - SAVERINO -
BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO -
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - INTRAVALIA

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 12 - Mancata applicazione del budget di salute in Sicilia e tutela della salute mentale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, visto:

il D.A. 27 aprile 2012- Approvazione del Piano strategico per la salute mentale;

il decreto 31 luglio 2017- Approvazione del Documento recante: 'Il Servizio socio-sanitario regionale: Piano delle azioni e dei servizi socio-sanitari e del Sistema unico di accreditamento dei soggetti che erogano prestazioni sociosanitario';

l'Art. 24, legge regionale 16 ottobre 2019, n. 17 ('Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di attività produttive, lavoro, territorio e ambiente, istruzione e formazione professionale, attività culturali, sanità. Disposizioni varie'): Ogni Azienda sanitaria provinciale della Regione è tenuta a destinare almeno lo 0,2 per cento delle somme poste in entrata nel proprio bilancio annuale al finanziamento di progetti terapeutici individualizzati (PTI) di presa in carico comunitaria, formando la dotazione finanziaria del Budget di Salute come definito dal capitolo 8.1 del documento piano delle azioni e dei servizi socio-sanitari e del sistema unico di accreditamento dei soggetti che erogano prestazioni socio-sanitarie approvato con decreto dell'Assessore regionale per la salute e dell'Assessore regionale per la Famiglia, le Politiche Sociali e il Lavoro del 31 luglio 2017, conformemente agli obiettivi di cui all'articolo 26 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 2017;

il punto 1 del D.A. n. 626 dell'8 luglio 2021- Linee guida per l'elaborazione e la gestione dei progetti terapeutici individualizzati (PTI) di presa in carico comunitaria sostenuti da budget di salute (Art. 24, legge regionale 16 ottobre 2019, n. 17), dove viene stabilito che: 'gli accantonamenti della quota dello 0,2% devono essere fatti per l'anno 2019 per la frazione temporale a partire dall'emanazione della L.R. 17/2019 e dal 2020 annualmente';

l'emanazione delle norme suddette emanate dalla Regione Sicilia riveste carattere di grande innovatività, anche nel confronto con le altre Regioni d'Italia;

./..

l'attuazione del D.A. 662 risulta tuttavia ad oggi estremamente problematica e disomogenea nelle varie provincie, infatti:

a) gli albi degli enti co-gestiti non sono stati istituiti dalle ASP di tutte le nove ex provincie;

b) alcune ASP non hanno avviato percorsi di formazione per gli operatori pubblici e del terzo settore che si rendono necessari per rafforzare una metodologia inedita sia dal punto di vista clinico e sociosanitario sia dal punto di vista amministrativo;

c) relativamente alle procedure di accantonamento delle somme previste dall'art. 24 della l.r. 17 del 2019, le ASP hanno agito iniziando da annualità differenti e non ri-accantonando nelle annualità successive le quote non impegnate;

considerato che:

risultano esserci contenziosi tra alcune ASP e le associazioni degli Enti co-gestori per il calcolo dei costi delle spese per il personale di tutoraggio;

nella ASP di Siracusa è stata avviata una procedura di diffida, con un successivo ricorso straordinario, per il mancato inserimento delle somme previste nel bilancio aziendale;

il Servizio 9 dell'Assessorato alla Salute Tutela della fragilità - Area integrazione sociosanitaria non ha attivato, ad oggi, azioni di monitoraggio, formazione e coordinamento, necessarie all'effettiva applicazione della normativa sul Budget di salute e, in generale, del Piano strategico per la salute mentale;

per conoscere, se e quali iniziative intendano assumere al fine di:

a) rendere inderogabile per tutte le ASP della Regione il principio degli accantonamenti e che le eventuali somme non utilizzate debbano essere reinserite con la medesima imputazione negli esercizi finanziari successivi;

b) quantificare dei costi standard di riferimento per i tre livelli di intensità, così come previsto dalle linee guida del 2021 (bassa, media e alta intensità), fatta salva la personalizzazione delle azioni previste per gli utenti beneficiari, che può far variare l'entità finanziaria del budget per ogni beneficiario, in riferimento al Piano Terapeutico Individualizzato;

c) rendere obbligatoria la definizione del numero di ore di tutoraggio nei PTI predisposti dalle

./..

équipe curanti;

d) definire l'obbligo del rispetto dei contratti collettivi di lavoro per il personale impiegato dagli enti cogestori;

e) istituire, presso l'Assessorato della salute, un gruppo tecnico ad hoc che curi costantemente il coordinamento, il monitoraggio e la valutazione delle azioni poste in essere dalle ASP per l'applicazione del budget di salute, nonché attivare iniziative per la formazione per il personale interessato;

f) riavviare le attività del Coordinamento Salute Mentale (Decreto 10 maggio 2019 e successive integrazioni) e della Consulta delle Associazioni che rappresentano gli interessi dei soggetti affetti da disturbi riconducibili all'area della salute mentale (D.A. 22 ottobre 2019), anche in ordine alla organizzazione della Conferenza biennale sulla salute mentale, prevista dal Piano Strategico del 2012, mai attuata fino ad oggi, e possibilmente da attuarsi con il concorso della Consulta dei familiari (D.A. 22 ottobre 2019);

g) prevedere che l'applicazione del budget di salute, per ogni annualità di esercizio, sia uno degli indicatori per la valutazione dei direttori generali delle ASP;

h) prevedere l'emanazione di un decreto integrativo al D.A. n. 626 dell'8 luglio 2021 per dare alle ASP le necessarie istruzioni per l'attuazione di questa importante normativa.

(2 febbraio 2023)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO